QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 59
Martedì 28 Febbraio 1922
S. Macario, martire

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 12-37 31-03

La nuova tappa

Il nuovo Ministero non ci porta delusioni. In tanto infierire di mitologia democratica, reazionaria, costituzionale, ecc., noi non ci siamo illusi, neppure per un momento, che sulle rovine del gabinetto Bonomi, nonostante le lunghe consultazioni ed il dibattito parlamentare e il mutuccheo ordine del giorno social-riformista degno dell'on. Celli e della sua indefinibile pattuglietta), non ci siamo mai illusi che potesse sorgere un governo risolutamente definito, con una vera spina dorsale, capace di reggere davvero, in un'ora grave come questa, le sorti del Paese. Certo, non arrivavamo ad immaginarci che i «veto» antigiolittiani ed i propositi di dar vita ad un ministero di ministre potessero, da parte del gruppo popolare, mettar capo al Gabinetto più giolittiano che si sia visto dopo la guerra: più giolittiano di quello che presiedè lo stesso on. Giolitti.

Il nostro scetticismo non giungeva a tanto. Ma non ne siamo tuttavia stupiti. Il clima politico se consente differenziazioni parlamentari (fra le vecchie coalizioni di clientele personalistiche (tipo democrazia) ed i nuovi partiti organizzati, resta pur sempre in buona parte lo stesso per tutti gli aggruppamenti parlamentari. Nessuna meraviglia dunque che il vecchio statista di Dronero prenda la sua «revanche» contro la testardaggine di D. Sturzo ed i suoi «veto» pervicaci.

A queste ed a molte altre commedie dobbiamo tenerci pronti, prima che la vita politica italiana esca da quella crisi salutare in cui la «proporzionale» l'ha gettata. Perchè è vano farsi illusioni e lanciarsi nel limbo del vocabolario, per non guardare coraggiosamente in faccia la realtà. Come diceva un uomo che di rivoluzioni politiche e di dittature se ne intendeva un po', Danton: «non si distrugge davvero che quello che si sostituisce». E' idiota riempirsi la bocca di terribili parole dittatoriali. Questo è far della letteratura senza sinteresi, è balocearsi con i miti della reazione, così come ieri si fece con quelli della rivoluzione. Le dittature letterarie, lo sappiamo oramai, finiscono nelle piccole abilità parlamentari e in quelle trappole di Montecitorio, nelle quali Mussolini ha fatto impallidire l'ombra di Pietro Lacava. Il Parlamento c'è ed è vano far del Parlamentarismo verbale. Le sue degenerazioni non si superano tornando indietro, ma sforzandosi di realizzare il vero spirito del vecchio istituto. Il Parlamento non può essere superato che da altri istituti i quali valgano di più come realizzazione di quella crescente autonomia politica, ch'è la sostanza spirituale dello Stato moderno. Dove la vita politica languisce nel marasma dei personalismi, delle clientele e delle passure morali, nessuna forma di autoritarismo o di riforme estrinseche potrà compiere il miracolo del risanamento. Bisogna avere il coraggio di affrontare la crisi nella sua vera sostanza e di aspettarsi il rinnovamento non da sterventi vaneggii reazionari, ma da paziente e doloroso lavoro di riorganizzazione statale, nella complessa compagine dei partiti e delle forze sindacali, regionali e culturali. Perciò noi siamo più che mai tenaci *proporzionalisti*. E denunzieremo senza posa la mala fede di quella coalizione costituzionale che vilupera ogni giorno la proporzionale, come causa di tutte le miserie parlamentari, dimenticando, come ottimamente avvertì l'onorevole Gronchi nell'ultimo discorso parlamentare, che furon proprio essi, i candidati costituzionali, a boicottare con i loro blocchi esotici che la legge si applicasse secondo il suo vero spirito e desse i suoi frutti. Non dubitino i signori: ci ne ricorderemo nella futura lotta politica.

Concludendo, se anche non ardivamo pensare dopo il can can popolare ad un Ministero giolittissimo, non accogliamo con grosse parole di recriminazione e di sorpresa, il nuovo pro-console Facta. La compagine Bonomi non veniva politicamente di più, nè vantava maggiore indipendenza. Un Ministero Orlando, se ci avrebbe accaparrato il ridicolo in Francia ed in Inghilterra, non avrebbe offerto maggiori garanzie di solidità a di libertà. Non ci resta, dunque, che accomodarci ad un'ingrata realtà, in attesa che, di pro-console in pro-console, attraverso successivi esperimenti elettorali, la rappresentanza proporzionale sloggi definitivamente da Montecitorio le vecchie ostriche del personalismo e del feudalismo politico, comunque esse si chiamino: democratici, ritornanti, liberali democratici, ecc. ecc.

Intanto ci auguriamo che, in mancanza di un governo, l'on. Facta dia al Paese degli amministratori non completamente dimentichi degli interessi del Paese. Egli ha mostrato d'intendere l'importanza particolare di alcuni problemi, che non ne sappiamo ancora il perchè, il suo predecessore aveva affidato alle mani più deboli del suo fiacchissimo Ministero. Vogliamo parlare del Dicastero degli Esteri e delle Colonie.

Ne ignoriamo, tranne che per i provvedimenti particolari trattati alla Lega delle Nazioni ed a Washington, le direttive dell'on. Schanzer. Aggiungiamo pure che, nonostante il tempo e gli eventi, noi non riusciamo a dimenticare cosa egli rappresentò nei giorni difficili della neutralità e della guerra. Ma, di fronte alla povertà di uomini ed alle difficoltà della situazione, sentiamo di dover sbarazzare l'animo nostro da qualsiasi sentimento e pregiudiziale, per valutare il nuovo Ministero degli Esteri dai suoi atti. L'eredità che egli raccoglie è quanto mai pietosa. Speriamo che l'uomo sia all'altezza del compito e sopratutto che, a differenza del predecessore, possegga tanta virilità d'animo da disprezzare le lusinghe e le basse insidie della demagogia nazionalista spadroneggiante alla Consulta. Comunque, è già un notevole risultato quello d'aver tolto la politica estera dalle mani grintose e parolistiche dei diplomatici, calamitosi dapertutto, ma in nessun paese quanto in Italia.

Parlamenti ignoriamo le direttive coloniali dell'on. Amendola. Ma il suo passato di pubblicista e sopratutto il coraggio con cui seppe affrontare durante la polemica adriatica l'ira e l'invettiva nazionalista ci fanno sperare che le idiote avventure militaresche del Conte Volpi abbiano termine, per lasciare il posto ad una ferma opera di pacificazione libica mediante trattative con gli arabi, senza l'ombra di debolezza, ma anche senza stupida jattanza.

Vi sono però nel nuovo Ministero due punti interrogativi non poco gravi: l'on. Bertone al Tesoro e Anile all'Istruzione. Significano forse, queste designazioni, che il programma finanziario dell'on. Giolitti e quello scolastico dell'on. Corbino costituiscono sostanza vitale nel nuovo programma ministeriale? Se così fosse, l'on. Facta raggiungerebbe lo scopo, non certo encomiabile, di seppellire nel suo le maggiori passività dei due ministeri precedenti. E, per quanto concerne l'attentato Corbino alla scuola dello Stato, ci messo in opera, varrebbe a smentire quello che pare un passo innanzi dell'on. Facta sull'on. Bonomi nel riscatto dall'egemonia popolare. Perchè l'abdicazione del massone Corbino innanzi all'imperialismo scolastico della Chiesa Cattolica basta per asservire non un Ministero, ma tutta l'Italia, per due generazioni almeno, alle rinnovate avidità del dommatismo chiesastico.

I fatti ci diranno quanto di vero e di falso ci sia in tutte queste nostre speranze e preoccupazioni!

La riapertura della Camera

A Montecitorio si parla già della riapertura della Camera. Sebbene ancora sia stato nulla stabilito, pure circolavano con insistenza due voci, una assicurante che la Camera sarà riaperta il 9 marzo, l'altro il giorno 16.

La seconda data sembra più probabile, poichè il nuovo Gabinetto dovrà preparare la Conferenza di Genova che molto probabilmente sarà inaugurata il 10 aprile.

La crisi alla Presidenza della Camera sembra sciogliersi, poichè, si assicura, l'on. De Nicola, in seguito alle insistenze dell'on. Facta, ha rinunziato al suo proposito di dimettersi.

E' vacante il posto di vice-presidente della Camera tenuto dall'on. Riccio.

Si assicura che il posto sarà preso da un uomo di destra e si fa il nome dell'on. Federzoni.

L'on. Schanzer in viaggio

L'ex ministro degli Esteri on. Schanzer, che torna in Italia da Washington, insieme col sen. Albertini, è giunto ieri a Cherbourg ed ha proseguito per Parigi, dove forse si fermerà un giorno; poi riprenderà il viaggio per l'Italia e giungerà a Roma ai primi giorni di marzo.

Il debutto del Ministro delle Finanze

L'on. Bertone nel luminoso pomeriggio di ieri, vivamente commosso, prese una «bottarella» e si avviò vero il Quirinale, dove alle 17, si doveva svolgere la cerimonia del giuramento dei nuovi ministri.

Si vede che le prime emozioni della... felicità, avevano suscitato nell'on. Bertone, dei fenomeni d'amnesia, perchè appena dinanzi al portone del Palazzo Reale, il nuovo ministro fece per scendere dalla carrozza e cercò il portafoglio per pagare il vetturino, si accorse che l'aveva dimenticato.

Questo contrattempo mise in vivo imbarazzo S. E. Bertone, che di vetturino sorridente, un sorriso ironicamente romano, seco, dove dichiarare la sua qualità di Ministro delle Finanze.

Ciò nonostante il vetturino, scettico e sempre ironico, continuò a protestare, dicendo che gli pareva strano che un ministro fosse... senza portafoglio!

Si può immaginare come l'on. Bertone si infastidisse, per l'incidente spiacevole.

Ma a trarlo d'impaccio giunse in tempo il suo collega on. Bertini, che gli prestò «si diceva a Montecitorio — dieci lire colle quali l'on. Bertone pagò la vettura.

I due ministri popolari poi inflarono il portone del Palazzo Reale. L'on. Bertone si rammaricava di aver iniziato la sua opera di Ministro delle Finanze, con un prestito.

Sebbene i popolari non possano credere ai pregiudizi, l'episodio non era certo di... buon auspicio.

Il Gabinetto del Ministro della guerra

Il nuovo Ministro della Guerra, on. Di Scalea, ha nominato suo capo di Gabinetto il colonnello di S. M. gr. uff. Ottorino Carletti.

La scelta non poteva essere migliore, sia per la grande competenza del Carletti, in tutti i complessi problemi tecnici militari sia per il tatto veramente squisito, da lui addimostrato in varie occasioni nella risoluzione di importanti e delicate questioni politiche.

I Ministri

Luigi Facta

Il nuovo presidente del Consiglio ha 60 anni. Nacque a Pinerolo il 16 novembre 1861. Avvocato, pubblicista, sindaco della sua città, entrò per la prima volta alla Camera nel 1892, come rappresentante del collegio amministrativo di Pinerolo, e da allora in poi fu confermato nell'ufficio, anche per la circoscrizione allargata di Torino. Nelle ultime elezioni il suo nome, riuscito secondo nella lista del blocco costituzionale, raccolse 102.836 voti.

L'on. Facta ha una lunga preparazione alla vita pubblica perchè molti uffici ai quali è stato scelto ha sempre portato un vivo desiderio di conoscere l'argomento in fondo, di approfondirlo.

Fu sottosegretario di Stato nel Ministero della Giustizia con l'on. Bonchetti, prima e con l'on. Finocchiaro-Aprile poi, nei Gabinetti Giolitti, Tittoni e Fortis, dal novembre 1906 al dicembre 1909 e nel ministero dell'Interno col Gabinetto Giolitti dal maggio 1906 al dicembre 1909. Dal marzo 1911 al marzo 1914, fu ministro delle Finanze e ministro della Giustizia, con l'on. Orlando, dal gennaio al giugno 1919.

E tra i più fedeli amici dell'on. Giolitti ed alla Camera è tenuto in molta considerazione e gode generali simpatie per il suo equilibrio, per la competenza in materie giuridiche e finanziarie, per la squisita cortesia dei modi e... per essere l'interprete più autorevole e... autorizzato dell'on. Giolitti.

Durante la guerra fu provato da un grande dolore. Perdette un figlio giovanissimo, ufficiale aviatore caduto con l'eroismo sull'altipiano di Asiago.

Carlo Schanzer

Laureato in legge, percorse la carriera amministrativa fino a divenire presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Fu deputato per il collegio di Aversa (Caserta), nel per quello di Spoleto nelle legislature 21, 22 e 23 e 24 fu ottobre 1919, fu nominato senatore.

Fu ministro delle poste e dei telegrafi, nel Gabinetto Giolitti costituitosi il 29 maggio 1906, fino al 10 dicembre 1909; poi ministro del Tesoro, nel Gabinetto Nitti, dal 23 giugno 1919 fino al 15 marzo 1920. Fu di nuovo ministro del Tesoro nell'ultimo Ministero Nitti dal 21 maggio al 15 giugno 1920.

Ha rappresentato l'Italia in parecchi convegni internazionali, come quelli di Londra e di Ginevra. Dopo il ritiro dell'on. Tittoni, fu a Ginevra presidente della delegazione italiana nel Consiglio della Società delle Nazioni. Ultimamente, ha rappresentato l'Italia a Washington, insieme all'ex-ministro Albertini, e, tornato in patria, dalla capitale della Federazione Americana appunto in questi giorni.

Queste frequenti occasioni di contatto con i rappresentanti delle maggiori nazioni hanno certamente fornito all'on. Schanzer elementi di giudizio, di esperienza personale e di orientamento politico, quali sono necessari, ora specialmente, in chi, come ministro degli esteri, deve tutelare in ogni occasione i diritti e gli interessi della Patria.

Certo l'on. Schanzer avrà non poco da fare a riparare alla cattiva, disastrosa politica del marchese Torretta e potrà far bene solo se batterà la via opposta di quella battuta dal suo predecessore.

Giovanni Amendola

L'on. Giovanni Amendola è nato a Napoli nel 1882. E' un letterato-filosofo, passato alla vita politica attraverso il giornalismo militante.

Giovanniamo, ebbe la cattedra di libero docente di filosofia teoretica nella Università di Pisa, ed in seguito dà prova di essere anche un capace riorganizzatore, riordinando la Biblioteca filosofica di Firenze e promuovendo la costituzione di parecchie associazioni culturali e politiche.

Scrittore apprezzato, fin dal 1900, a soli 18 anni, collaborò ad alcune riviste come il «Leonardo» diretto da Giovanni Papini, e la «Voce» del Prezzolini. Successe all'on. De Martinis nella direzione del «Resto del Carlino», che abbandonò poi per passare al «Corriere della Sera», di cui fu apprezzato corrispondente politico da Roma.

E' stato eletto deputato per la circoscrizione di Salerno nel 1919; poi rieletto con bella votazione nel 1921.

Dal 21 marzo al 15 giugno 1920, nell'ultimo ministero Nitti, è stato sottosegretario alle Finanze col ministro De Nava. Pochissimi giorni di Governo, dunque, sono nel suo passato; ma v'è molto da sperare nella sua vigorosa giovinezza.

Alla Camera, per la chiarezza del pensiero, per la dialettica serrata che è la principale dote di ogni suo discorso, si è rivelato subito per una personalità di prim'ordine, che ha fatto e farà ancora molta strada. Ora dovrà andare al ministero della Guerra: ma per la sua amicizia per l'on. Nitti ha sollevato qualche diffidenza nelle file di destra, ed anche perchè è passato all'importante dicastero delle Colonie, dove potrà far bene ugualmente, se saprà emanciparsi dall'influenza di interessi non certo italiani e rendere vano così il Conte Volpi. L'on. Amendola nel trattare gli affari delle nostre colonie non dovrebbe dimenticarsi il Patto di Roma....

Luigi Rossi

Il nuovo ministro della Giustizia è nato a Verona nel 1859 ed è professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bologna.

Nelle elezioni generali del 1904 venne alla Camera, battendo nel collegio di Verona il socialista on. Mario Todeschini.

La sua carriera politica è stata rapidissima: dopo pochi mesi di deputazione, caso raro in quei tempi, veniva assunto al Governo prima come sottosegretario all'istruzione, ministro Leonardo Bianchi, e poscia alla giustizia con l'on. Camillo Finocchiaro-Aprile nel due Gabinetti presieduti dall'on. Fortis.

L'on. Rossi è stato anche lungamente commissario per l'emigrazione.

E' stato ministro delle Colonie nel primo ministero Nitti e nel quinto ministero Giolitti, e non è certo per la sua opera nel governo degli affari coloniali che l'on. Facta lo ha voluto a suo collaboratore. Che a palazzo Chigi l'on. Rossi fece male, malissimo, è servì solo a preparare il proconsolato del Conte Volpi. Forse per questo l'on. Giolitti ha voluto premiarlo.

Proviene dalle file della democrazia.

Gio. Batt. Bertone

E' nato a Moudovì (Cuneo) nel 1874. Avvocato del foro piemontese, è stato sindaco di Mondovì e consigliere provinciale per i mandamenti di Villanova e Frabosa.

Fu eletto deputato per la circoscrizione di Cuneo nella lista del Partito Popolare nelle elezioni del 1919 e poi rieletto nelle elezioni del 1921. Nel Ministero Giolitti, costituitosi il 15 giugno 1920, è stato sottosegretario alla finanze dapprima con l'on. Tedesco e poi con l'onorevole Facta. Egli durante la malattia dell'on. Tedesco, ha retto il dicastero delle finanze, sostenendo con vigore le riforme tributarie della nominatività dei titoli e dell'avocazione allo Stato del sopraprofitti di guerra. Al Congresso del Partito popolare di Venezia l'on. Bertone ha difeso contro l'ebbrezze di don Sturzo il contenuto di queste riforme giolittiane, accolto dalla rumorose ostilità dei congressisti, disgustati che egli dimentico delle gran conseguenze della politica giolittiana, osasse difendere, ancora, il suo protettore ed amico.

In questo gabinetto giolittiano non poteva mancare l'on. Bertone.

Camillo Peano

E' — con l'on. Facta — uno dei più fedeli e devoti amici dell'on. Giolitti. Il nuovo ministro del Tesoro è nato a Saluzzo nel 1853. Conseguita in giovanissima età la laurea in giurisprudenza, è entrato subito nella burocrazia, ascendendo rapidamente ai più alti gradi.

Ispettore al ministero dell'interno, commissario ai Comuni vesuviani, poscia prefetto e consigliere di Stato, ha lungamente coperto la carica di capo di Gabinetto dell'on. Giolitti.

Eletto deputato nel collegio di Barge nella XXIV legislatura, rappresenta ora il collegio di Cuneo. Ha rivelato, appena giunto alla Camera, una speciale competenza in questioni costituzionali ed amministrative.

L'on. Giolitti, tornato al potere dopo il lungo silenzio degli anni di guerra, volle compensare la fedeltà dell'amico chiamandolo a reggere le sorti del ministero dei lavori pubblici. Appartiene al gruppo democratico.

Pietro Lanza di Scalea

Appartiene a nobile famiglia palermitana. Eletto deputato nel 1897, per il collegio di Serra di Falco (Caltanissetta) giovanissimo, allora, riuscì a farsi in breve una notevole posizione parlamentare. Fu per lungo tempo nel quarto ministero Giolitti con il Marchese di S. Giuliano, sottosegretario agli Esteri. E stato anche vice-presidente della Commissione Parlamentare degli Esteri. Durante il tempo che rimase in questi uffici dimostrò attività e zelo. Durante la guerra fu alla fronte, ufficiale di artiglieria, e poi organizzò la legione ceco-slovacca. Ha dedicato sempre con passione ai problemi dell'aeronautica e fu anche in predicato per occupare il posto di commissario dell'Aeronautica. L'aviazione militare e civile molto attentano del suo avvento al dicastero della guerra.

Roberto De Vito

Deputato fin dalla 23. legislatura, rieletto nel 1921, nella circoscrizione di Aquila, è una delle figure parlamentari, che nel lungo periodo di questa crisi laboriosa hanno brillato, sulla scena di Montecitorio. Assieme all'irrequieto e sinistro fantasma di tutte la crisi, on. Cucco-Ortu, Roberto De Vito è stato l'ottimissimo pienipotenziario, della democrazia, e tutto fa sperare che la soddisfazione di non aver lavorato invano.

L'on. De Vito dai primi gradini della burocrazia, riuscì a raggiungere la carica di consigliere di Stato. Fu, nel 1912, fu eletto deputato per il collegio di Giulianova. Fu quindi deputato di Teramo e nel 1921 fu rieletto nella circoscrizione di Aquila.

Nel ministero Nitti, dal 19 giugno al 9 ottobre 1917, è stato commissario generale per il carbone e per i combustibili nazionali, ufficio che ha conservato nel successivo ministero Orlando (29 ottobre 1917-15 giugno 1919). Nel ministero Nitti, pur rimanendo Commissario per i carboni e di combustibili nazionali, fu ministro dei Trasporti, e fu sapra-mente criticato per la sua arrendevolezza alle organizzazioni rosse.

Ma in Italia si dimentica assai facilmente e quei deputati di destra che ieri consideravano l'on. De Vito come il Giulietti delle Ferrovie, possono assieme oggi salutare De Vito al Ministero della Marina!

Antonino Anile

Nacque nel 1869 a Pizzo di Calabria. Laureato nel 1894 in medicina e chirurgia, è titolare di anatomia nell'Università di Napoli. Oltre ad essere uno scienziato di valore, è un letterato, un poeta, un educatore.

Spiritualista sincero e di antica data, fu di quella schiera di studiosi che, un ventennio fa, ruppe le dighe del positivismo scientifico, contribuì alla rivascita degli studi storici e filosofici, con larga visione e genialità.

Fu eletto per la prima volta deputato nel 1919 nella circoscrizione di Catanzaro e poi riconfermato nel 1921 nella circoscrizione delle tre Calabrie. L'on. Bonomi lo nominò sottosegretario all'Istruzione e il Partito Popolare, nell'abbandonare il disastroso della Giustizia per quello dell'Istruzione, ha voluto essere rappresentato dall'on. Antonino Anile.

Vincenzo Riccio

Rappresenta nel nuovo ministero il gruppo della destra liberale.

Nacque a Napoli nel 1858 e, giovanissimo, debuttò nel giornalismo politico, rilevandone scrittore di vivo ingegno. Nel 1897 (cioè nella XX legislatura) entrò nell'aula di Montecitorio come rappresentante del collegio di Atessa: Esercita anche con molto successo l'avvocatura.

Sottosegretario all'interno nel famoso ministero del «conte giolitti» dell'on. Sonnino (1906), fu poi ministro, ministro delle poste e dei telegrafi nel Gabinetto Salandra e poi, ministro dell'agricoltura nel Gabinetto Orlando.

La fiducia dell'assemblea lo ha elevato all'ufficio di vice-presidente della Camera. E' circondato di generali simpatie, per la sua lealtà e per la sua probità. L'on. Riccio è uno dei più notevoli esempi di onestà giolitti e l'esercizio del giornalismo come preparazione alla vita parlamentare.

Giovanni Bertini

E' nato a Prato il 24 maggio 1873. Entrò la prima volta alla Camera dopo un'aspra battaglia, nel collegio di Sestegalla, nelle elezioni del 1913.

E' nelle Marche l'esponente delle organizzazioni del partito popolare di cui è stato uno dei più attivi sostegnanti.

Militò fino dalla giovinezza nelle file della democrazia cristiana e con Romolo Murri ne fu uno dei maggiori propagandisti. I suoi primi discorsi alla Camera ne rivelarono l'acuta intelligenza e la cognizione dei bisogni sociali contemporanei.

Col Ministero Giolitti fu sottosegretario ai lavori pubblici, ove in più di un anno di onerosità seppe dar prova di una profonda assimilazione delle più gravi questioni interessanti quel dicastero.

Anche l'on. Bertini rappresenta nel ministero Facta i popolari antisturziani.

Teofilo Rossi

E' nato a Chieri (Torino) 57 anni or sono. Laureato in giurisprudenza, deve la sua notorietà più che ai successi forensi, alla fabbricazione del Vermouth. E' infatti uno dei comproprietari della ditta Martini e Rossi il cui gli vale, allorquando gli elettori di Torino l'inviarono alla Camera, una leggera suddenzazione nel nome, che da Tecalo diventò Ercolio.

Eletto Senatore di Torino, lasciò il collegio al proprio fratello Cesare e amministrò il capitale del Piemonte per lunghi anni, finchè per una imprudente frase di avversario più giolittiano, pronunciata durante la guerra, fu costretto a dimettersi dall'alloro imperante marea nazionalista. Dal 3 luglio 1906 appartiene alla Camera Alta.

L'on. Giolitti in attesa di poter andare in consulta al senatore Fusati, ha voluto che Teofilo Rossi, da lui fatto conte, diventasse ministro dell'Industria. E speriamo che l'on Rossi giovi agli interessi industriali e degli industriali dell'Italia come ha giovato a quelli del suo Vermouth.

Giovanni A. Colonna Di Cesarò

L'on. Colonna di Cesarò appartiene ad una antica e nobilissima famiglia siciliana, pur essendo nato a Roma nel 1878. Duca, avvocato pubblicista, spirito acuto e battagliero, fondò e diresse una rivista di cultura, la «Rassegna contemporanea» il cui direttore di Francavilla Gliesinai la invitò, appena trentenne, alla Camera nelle elezioni generali del 1909. Fu tra i più fervidi assertori della guerra cui partecipò quale ufficiale di artiglieria, e fra i più strenui difensori dei frutti della vittoria. Durante la guerra ha fatto parte del «Fascio per lamentare» di cui è stato uno dei più ardenti aregari.

Dopo le ultime elezioni politiche, aveva dedicato la sua attività all'organizzazione del partito democratico-sociale nel Paese. Siciliano posto nella nuova carica dell'avvenire cui seppe mostrare nel trattare la que

Arnaldo Dello Sbarba

E' nato a Volterra nel 1873, ma è un pisano «spirito bizzarro».

Alcuni suoi coetanei ricordano Arnaldo, giovane studente a Livorno e fondatore del Circolo di studi sociali, assembiarsi formidabili pugni con l'on. Modigliani, il quale, primo di diventare socialista e poi deputato, era segretario del circolo monarchico «Savoia». Non sappiamo quindi, fino a qual punto abbia subito influito i pugni dell'antico avversario sull'attuale stratega del gruppo socialista, per fargli abbracciare la dottrina marxista.

Sull'indole sbarazzina dell'on. Dello Sbarba hanno poco influito gli anni e la sua vita movimentata. Socialista di vecchia data, si staccò dal partito in seguito al Congresso di Reggio Emilia, seguendo la tendenza riformista che faceva capo al compianto on. Bissolati.

Alla Camera entrò con la XXIII legislatura, rappresentante del collegio di Lari, rivelandosi subito oratore facondo con parecchi applausidi discorsi su vari argomenti politici.

Ha fatto parte di numerose commissioni parlamentari ed è stato sottosegretario Sottosegretario alla Giustizia nell'ultimo ministero Giolitti.

Nel gabinetto Facta rappresenta il gruppo riformista e reca alla nuova compagine ministeriale l'ausilio della sua profonda conoscenza dei problemi del lavoro.

La caccia al Sottosegretariato

Domenica, ultimo giorno della crisi, primo giorno di vita, anzi, del nuovo ministero, è stata caratterizzata dal favore affannoso degli aspiranti al sottoportafoglio.

Quanti?

Inutile il tentare di farne un elenco esatto. Per non sbagliare bisogna rispondere, tutti i deputati costituzionali che non siano già stati ministri.

Perchè una delle caratteristiche dell'attuale crisi dell'istituto parlamentare è quella dell'ascensione per cui ogni deputato si ritiene degno se non di un portafoglio almeno di un sottoportafoglio.

Prima, per aspirare al sottosegretariato era necessario essere deputato almeno da due o tre legislature, aver ricoperto cariche negli uffici e nelle commissioni parlamentari

Adesso no. Ognuno si crede degno. E ognuno si fa avanti in mille modi, mette in gioco mille interessi, ricorre a mille espedienti. Si fa raccomandare dal capo elettore del ministro, si fa *varare dal* parlamentare autorevole, manda dal ministro o dall'uomo politico influente una bella signora e cento altri modi di autocandidarsi, del quale il più banale è quello di farsi dare per certo dal giornale amico.

Poi scendono in campo le ragioni geografiche. La Calabria non ha rappresentanti, la Liguria da Bettolo in poi non ha avuto uomini al Governo, un lazialo ci vuole e così via.

Poi le ragioni che la pretendono a politiche: nè nel gabinetto un popolare bolognese, ce ne vuole uno democratico ecc.

Scegliere i sottosegretari è quindi impresa non meno difficile dello scegliere i ministri e per tutta la domenica l'on. Facta e suoi collaboratori hanno dovuto collaborare all'uopo.

C'è stato persino un deputato (tanto per non dire di chi si tratta diremo che è riformista, giolittiano, basilisco e che potrebbe essere l'on Cerulona), il quale per valorizzare la sua candidatura ha spunato su sè stesso a uno degli improvvisati bokmaker cui la crisi ha dato origine.

Possiamo dare come sicura la nomina dell'on. Casertano a Sottosegretario all'interno.

L'insediamento del nuovo Ministero

La «Stefani» comunica:

S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. Ivanoe Bonomi ed ha dato incarico di formare il nuovo Ministero all'on. Deputato Luigi Facta.

L'on. Luigi Facta si è recato alle ore 20.25 da S. M. il Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto.

S. M. il Re l'ha approvata.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidenza del Consiglio, Interni ed «interim» della Ricostituzione delle Terre Liberate: On. LUIGI FACTA, deputato;

Affari Esteri: On. CARLO SCHANZER, senatore;

Colonie: On. GIOVANNI AMENDOLA, deputato;

Giustizia e Affari di Culto: On. LUIGI ROSSI, deputato;

Finanze: On. GIOVANNI BATTISTA BERTONE, deputato;

Tesoro: On. CAMILLO PEANO, deputato;

Guerra: On. PIETRO LANZA DI SCALEA, deputato;

Marina militare e mercantile: On. ROBERTO DE VITO, deputato;

Istruzione Pubblica: On. ANTONINO ANILE, deputato;

Lavori Pubblici: On. VINCENZO RICCIO, deputato;

Agricoltura: On. GIOVANNI BERTINI, deputato;

Industria e Commercio: On. TEOFILO ROSSI, senatore;

Lavoro e Previdenza Sociale: On. ARNALDO DELLO SBARBA, deputato;

Poste e Telegrafi: On. GIOVANNI COLONNA DI CESARO' deputato;

Il giuramento dei nuovi Ministri

Ieri alle ore 17 il Re ha ricevuto l'ex presidente del Consiglio, on. Bonomi, ed il nuovo Capo del Governo, onorevole Facta, per la controfirma dei decreti con i quali si accettano le dimissioni del presente Ministero e si nomina il nuovo.

Poi il Re ha ricevuto i nuovi ministri. I quali hanno prestato giuramento. Mancava soltanto il ministro degli Esteri, on. Schanzer, che, in viaggio di ritorno dagli Stati Uniti d'America, non è ancora giunto a Roma.

Il Re ha rivolto parole cortesi, di congratulazione e di augurio a ciascuno dei ministri presenti.

La presa di possesso

Alle ore 14.15 l'on. Facta si è recato al Viminale, dove, dopo un cordialissimo colloquio coll'on. Bonomi, ha preso la consegna dell'Ufficio di Presidenza.

L'on. Facta ha nominato suo Capo di Gabinetto il comm. Ferraris.

Alle ore 12.30 si è recato al Viminale l'on. Rossi, nuovo Ministro alla Giustizia, che è stato subito ricevuto dall'on. Facta.

Si prevede che per le ore 16 vi sarà una riunione preliminare dei nuovi Ministri, per la nomina dei Sottosegretari.

Al Ministero delle Terre Liberate l'on. Girardini ha fatto la consegna all'on. Facta, che reggerà quel dicastero per *interim* fino a nuovo ordinamento di esso.

Conferenze fra Ministri

Oggi i nuovi ministri si sono riuniti alla Presidenza del Consiglio, giungendo con non brevi intervalli, perchè reduci, quasi tutti, dalla presa di consegna dei diversi dicasteri.

E' stata preliminarmente discussa la scelta dei Sotto Segretari di Stato, che domani sarà definitiva e pubblicata.

L'insediamento del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione

Questa mattina alle ore 11 il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile ha preso possesso del suo ufficio alla Minerva.

Gli ha fatto la consegna il Ministro uscente on. Corbino salutandolo con belle ed elevate parole, e rivolgendogli gli auguri più vivi e fiduciosi per un'opera illuminata e feconda a vantaggio della istruzione pubblica e della cultura nazionale.

L'on. Anile ha nobilmente risposto al suo illustre predecessore sentitamente ringraziandolo per la cordiale e lesta assistenza a lui data negli otto mesi di permanenza al Sottosegretariato di Stato.

L'on. Corbino uscendo dal suo Gabinetto è stato fatto segno ad una simpatica dimostrazione di stima da parte dei suoi impiegati.

Il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione on. Antonino Anile ha diramato la seguente nobilissima circolare alle autorità scolastiche dipendenti:

«Nell'assumere il Governo della Pubblica Istruzione, rivolgo ai rettori delle Università, ai capi degli Istituti, agli insegnanti, ai funzionari dell'Amministrazione Centrale e Provinciale, alle famiglie degli studenti, il mio saluto, nella sicura fiducia che mi sarà dato di contare sulla collaborazione di quanti come me, sentono la scuola e vogliono che diventi una disciplina morale la forza propulsiva del nostro nuovo lavoro, ed il fattore più efficace della nostra coscienza nazionale».

L'on. Anile ha così costituito il suo Gabinetto: comm. prof. Giovanni Bellone, capo divisione nel Ministero della Pubblica Istruzione, capo Gabinetto; comm. dottor Antonio Morelli, capo sezione nel Ministero, segretario di Gabinetto; cav. Gio. Vanni Lavori segretario particolare.

L'on. Anile ha nominato capo dell'Ufficio stampa il dott. cav. uff. Giuseppe Petrocchi, primo segretario nel Ministero della Pubblica Istruzione.

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Zone e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 90 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 50 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interurbani: 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Cinema pagine L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi in terza pagina, Dreadnought e Supplemento Cent. 25 — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità del «Popolo Romano» - Roma, Via Due Macelli, 9-13.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

MANZIANA, Università Agraria vende diciotto pali bellissimi castagno sostegno alberi.

RECIPIENTI cilindrici lavandini cemento liquido Carrara, Gotto, 41.

CERCASI urgenza capitalista 50.000 lire organizzare vendita perforatore marche bollo presso assoluta convenienza, affare serissimo, Gabrielli, Volturno, 7.

LAVORI tipografici commerciali, timbri, consegna immediata. Cartoleria Meucci, Crociferi, quarantuno.

RAPPRESENTANTE con buone case estere nazionali cerca socio per maggior sviluppo. Scrivere «Popolo Romano» Casella T. 5990.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete montate contatori luce consegne immediate prezzi inferiori a tutti rendimento altissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti. A. C. G., 125 Viale Re, Torino.

CERCASI dalle 30 alle 100.000. Massima garanzia. Interesse 12 %. Rivolgersi Principato Piazza Esedra, 50. Negozio tessuti.

LA GENERALE - Impresa italiana di puliments, Via Cavour 300. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucidatrici, occ. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

ELETTRICISTI. Materiale elettrico prezzi ditta antieguerra, Giovanni Lanza, 94-96.

FINESTRE, porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi. Borgo Angelico, 31-A, Roma.

GELATERIE, pasticcerie, ristoranti. Macchine elettromeccaniche moderne per gelati fabbrica deposito via Pellegrino, 87.

ING. G. Carlonii Manganesite, Manganesite. Santa Maria Segreta, 7, Milano.

ARGENTERIA gioie oro compro, massimo prezzo. Confrontatel Francesco Crispi, 76.

AFFITTANSI costumi maschera, Principe Amedeo, 237, Poggiani.

ASSORTIMENTO eleganti toilette sera. Bertini, Pallacorda, 9, pianuitimo.

CARTE imballo leggere 250 pesanti 210 sacchetti d'ogni forma piatti cerione. Mirzan, piazza Spagna, 35.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI, da ufficio commerciale signorina distinta brava dattilografa conoscenza perfetta tedesco-francese. Rivolgersi Banchi Vecchi 107, Roma.

CERCASI donna di servizio con referenze. Via Paolo Emilio, 10, int. 1.

SIGNORINA dattilografa pratica ufficio cerca serio impiego. Scrivere Fabrizi Fernanda fermo posta.

STABILIMENTO enotecnico cerca chimico enologo espertissimo. Scrivere indicando pretese referenze Casella postale 25964, Messina. Rispondesi 15 marzo.

CERCASI signorina diplomata ragioneria e brava italiano, dattilografia, calligrafia. Presentarsi con referenze portiera Ariosto, 4.

CERCANSI lavoranti lavorare esterni, categoria speciale. Sartoria Bianchi, Vantaggio, 24.

ISTITUTRICE forestiera e cameriera cercansi citiani certificati. Rivolgersi mattinata via Emilio dei Cavalieri, 12, mezzanino (quartieri Sebastiani).

CERCASI oriolano scapolo pratico lavorazione ortaglie, Canneti, 42 (Porta Sangiovanni).

BISCOTTAIO pratichissimo macchine lavorazione cerca fabbrica biscotti, via Tornio, 115.

CERCANSI lavoranti sarte rifinite genere tailleur e habillé. Corso Vittorio, 184, Collegi.

CERCANSI cucitrici biancheria signora e ragazzina commissioni. Paolina, 9.

CERCASI ragazzo per pulizie commissioni. Parlamento, 13.

DATTILOGRAFO cercasi conoscenza inglese francese ex militare italiano sana costituzione senza mutilazioni età massima 33 cauzione mille. Protezione Animali, piazza Spagna.

STENO-DATTILOGRAFO o steno- dattilografa con perfetta conoscenza inglese e referenze di primo ordine cerca Ufficio Marconi, via Condotti, 11.

SIGNORINA serissima buona calligrafia cercasi per lavori ufficio mensile iniziale cento. Presentarsi Tritone, 75, ore 14-16.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

ABILISSIMA velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari traduzioni Convertite, 14.

VICERRIGADIERE doganale pensionato 49enne cerca posto portiere od altro. Informazioni comm. Degaetani, Passeggiata Ripetta, 25.

GIOVANE ragioniere cerca impiego. Scrivere Casella A. 6085 «Popolo Romano».

BAMBINAIA sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C. Via Cadeddu 7, Ostiense.

SIGNORINA, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

NOVELLIERE cerca signora signore disposte aiuto lancio arte. Banco Casella postale 176 Venezia.

SIGNORINA Scozzese, età 22, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

CHAUFFEUR, meccanico, capo garages, motorista d'aeronautica, manutenzioni, elettricista sugli apparecchi per auto, occuperebbesi ovunque buone referenze. Scrivere Lamantia Salvatore, Albergo Belsito.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Fontane Specchi, 38.

CHAUFFEUR cerca posto anche fuori Roma. Miti pretese. Turchetti, Purificazione, 46.

TRENTACINQUENNE con cauzione occuperebbesi uomo fiducia, magazziniere, esattore, sorveglianza agente campagna. Giuliani, Via Plauto, 12.

GIOVANE 22enne odontotecnico, pratico odontoiatria cerca occupazione presso gabinetto dentistico. Scrivere Grossechini, Paolina, 8, Città.

ABILE capotecnico in calzature sistema napoletano occuperebbesi seria ditta. Tripodi, piazza Signa, 62.

PENSIONATO quarantenne colto, buona condizione sociale. Pratica commerciale, giornalistica. Ottime referenze accetta impiego decoroso miti pretese. Scrivere Casella Z. 6000 Popolo Romano.

VENTISETTENNE ottime referenze attivissimo per diverse mansioni offresi presso importante seria ditta. Scrivere Casella F. 5950 «Popolo Romano».

SIGNORA cerca posto istitutrice in casa famiglia distinta. Insegnerebbe quattro lingue, musica e lavori cucitura. Remunerazione alla pari. Per informazioni rivolgersi 8, via Boezio.

GIOVANE svizzero impiegherebbesi in qualità di giardiniere a Roma o dintorni. Ottime referenze. Scrivere Augusto Moesch, Firenze, via Senese, 124, Caffè Velatini Due Strade.

SOLO ventiduenne ex-sottufficiale contabile, attivo energico coltura generale, buona calligrafia: collocherebbesi qualsiasi posto purchè decoroso. Disposto viaggiare ovunque. Ottime referenze e buon servito. Mercurio Busà, Vicolo Moroni 23. (Ponte Sisto) Roma.

TRENTENNE, scapolo, colto, distinto, moralità ottima, conoscenza francese, pianoforte-composizione, referenze primordiali, ne occuperebbesi anche presso signorile famiglia. Libretto Postale 574.940 Posta Roma.

SIGNORINA anziana, buona famiglia, collocherebbesi come governante, cameriera fine, presso piccola famiglia sgiata. Ottime referenze. Miti pretese. N. N., via Crescenzio, n. 2, int. 8.

PENSIONATO guardia carceraria cerca portierato anche fabbricati nuova costruzione, sorveglianza istituti, inserviente uffici, posti fiducia, altri servizi. Miti pretese purchè garantirgli alloggio gratuito. Ottime referenze, abile, bella presenza, robusta costituzione fisica, coniugi soli. Scrivere: Usai Battista, via Giovanni Nicotera, 3, Roma 49.

GIOVANE ventitreenne bella presenza offrano da famiglia ufficiale superiore terza ginnasiale, parla scrive francese, cerca subito occupazione qualsiasi purchè dargli mangiare, vestire, alloggio. Informazioni presso Casa Vendite Lupa, 24 (piazza Borghese).

CUOCA viennese cerca posto distinta famiglia 81 piazza Spagna, terzo piano.

SIGNORINA straniera da molti anni in Italia parla scrive italiano, tedesco, inglese, francese, dattilografa, occuperebbesi quale segretaria o presso ufficio. Referenze offerte Albergo Eden, Nistelweck.

CORRISPONDENTE inglese francese italiano lunga pratica estero, ottime referenze cerca impiego. Scrivere Casella V. 6000 «Popolo Romano».

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, mottissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

UNIVERSITARIO cerca camera subito, insegnerebbe latino ginnasiale. Sooz, Germanico, 162 p. 2.

SEMPRE pastasciutta. Casa rimodernata (nuovo proprietario) due pasti 6.65. Francesco Crispi, numero uno.

SIGNORE solo cerca camera salotto possibilmente bagno oppure piccolo appartamento. Comm. Randich, Piave, 49.

MOBILIATA (quartiere Ludovisi) cedo a signore solo in cambio matrimoniale qualunque quartiere. Scrivere Sorrentino, via Emilia, 56.

FITTASI distintissimi camera gemelli salotto studio elegantissimi, pretese ragionevoli. Palestro, 14, Santilli.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTINI, nuovi, abitabili subito vendonsi rate mensili. Impresa Gallo, Monteverde.

LOCALE terreno grandissimo cedesi Prati. Luce acqua telefono. Rivolgersi Umiltà 26.

CEDESI negozio calzature con o senza merce. Napoleone III, 77.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

CERCASI fine marzo appartamento vuoto 5-7 stanze accessori per piccola distinta famiglia forestiera. Offerte indicando prezzo Casella R. 5983 «Popolo Romano».

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

CASA Bianchería elegante cerca maggazzeno vendita terreno ammezzati paraggi Veneto Condotti Spagna libero prossimamente. Indirizzare offerte C.I.B.E. Hotel Marini.

APPARTAMENTO piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure cambierebbesi più grande. Trattative, 59, piazza Spagna.

APPARTAMENTI soleggiati subito abitabili palazzo nuova costruzione vende Società «Extruere», Babuino, 99.

APPARTAMENTO 5 CAMERE, INGRESSO, CUCINA, BAGNO; CANTINA ABITABILE SUBITO VENDESI VIA SCIPIONI 162 RIVOLGERSI PAOLETTI, VIA NAPOLEONE III, 48. ORE 9-11.

AFFITTANSI spazioso negozi con sottostanti cantine via Germanico angolo Silla. Rivolgersi Paoletti, via Napoleone III. 48, ore 9-11.

AFFITTASI vasto locale sotterraneo aspetto abitabile 6 vani. Cavallini, 21.

APPARTAMENTO signorile abitabile subito, posizione amena via Nomentana, 63-B, composto nove camere, cucina, bagno, gabinetto, termosifone, comfort moderno, cantina, terrazza, giardino comune. Rivolgersi Stabilimento Chicchini, via Querceti, 25 (Celio), telefono 4690.

AFFITTASI locale terreno 20×10 ex scuderia attiguo per abitazione recinto terreno grotta ampissima e attiguo terreno coltivabile prossimo tram Ponte Milvio. Mazzetti, Santa Chiara, 49, piano ultimo.

CONIUGI soli cercano appartamentino annualità anticipata. Avv. Sancetta, 27 via Metauro.

CERCO locali spaziosi uso magazzino ferro, rivolgersi via delle Finanze, 6, Pannanelli.

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo affittasi. Scrivere indirizzo Emilio Pacl, Belsiana, 90.

CEDONSI due locali fuori Porta S. Giovanni. Offerte rivolgersi P. S. Giovanni, 40 int. 2.

CEDESI grande sotterraneo tutte comodità, portiere Cernaia, 20.

NEGOZIO con stigli centrale Trastevere cedesi. Rivolgersi da sabato ore 14-16 Botteghe Oscure, Camarra, 31.

OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi appartamento signorile conforto, via Velletri, 21.

SUBAFFITTO due vani uso ufficio, mobili, Mercede, 54.

SPLENDIDI locali palazzo signorile uso nobile via Boncompagni locanasi mobiliati uso ufficio importante seria società. Scrivere Arturo, via Cernaia, 23.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Dentista, Argentina n. 18.

VILLINO signorile (piazza Galeno) parte abitabile subito, giardino, garage. Reddito netto 5 % vendesi Moretti, Tritone 62.

VENDESI palazzo quattro piani al Corso Umberto. Capasso, Foro Traiano 60, ore 11.

CASA 5 piani Boschetto vendesi occasione. ABC, Croce, 2, mezzanino.

TENUTA Campagna Romana ettari 1300 vendesi grandi facilitazioni pagamento. ABC, Croce, 2, mezzanino.

ARDENZA sul Mare Livorno vendesi 135.000 elegantissimo villino rimesso nuovo otto grandi ambienti garage affittato diecimila scadenza giugno, senza garage 115.000. Accettasi permuta appartamento Roma. Esclusi intermediari. Offerte via Tibullo, 13, int. 2, Roma.

PALAZZINA grande signorile presso piazza Popolo con appartamento, giardino, scuderia, garage subito abitabile vende Società «Extruere», Babuino, 99.

A LADISPOLI vendo casa vani dieci con mobilio 800 mq. terreno tutto lire trentacinquemila altra 16 stanze pure mobiliata terreno 877 mq. attaccato spiaggia. Rivolgersi piazza Montedoro, 91, esclusi mediatori, Chiavoni.

VENDESI causa di divisione ereditaria villino due piani garage alloggio portiere circa metri quadrati 4500 terreno coltivato splendida elevata posizione abitabile subito ottima occasione. Rivolgersi Capponi, via Seminario, 84.

AREE fabbricabili presso piazza Polloo vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia 13-bis.

TERRENO con raccordo ferroviario presso i Magazzini Generali mq. 3000. Trattative Aurell, vicolo Margana 8.

ASTE, APPALTI, CONCORSI

7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO soggetto cinematografico premi 5000 lire bandisce «Lettura Artistica» Brindisi. Ricevesi spedendo 1.50 in Roma, Tremes, Consumberg.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MATEMATICA finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

ASPIRANTI automobilisti, visitate unica Scuola riconosciuta dallo Stato, Nizza, 32.

NORMALI, Ginnasio, Tecniche. Nuovi corsi rapidi anche per corrispondenza. Dopo scuola. Istituto Gabelli, Capocci, 22.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere-presentarsi 14-16, Barroccio, Gregoriana, 7.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrici: Industrie Italo-Olandesi, Napoli.

PIAZZISTI qualunque ramo non perdete tempo offrendovi alla cassetta Z 6012 Popolo Romano.

GIOVANE scapolo referenze primordine cauzione pratico uno commercio viaggi estero molte conoscenze fabbricanti tedeschi occuperebbesi presso serissima Ditta commerciale. Offerte: Passaporto 37-I Fermo Posta.

CERCASI agenti vendita biscotti macchine calcolatrici. Pineschi Furio, Fermo Posta.

CERCASI piazzista possibilmente introdotto pasticcerie, drogherie, profumerie. Presentarsi via Pretetti, 46, ore 14-16, Società Spera.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE trentaseenne possidenza cento mila contrarrebbe matrimonio con giovane 25 o 30 anni o vedova senza figli dote cinquantamila contanti. Scrivere Casella V. 6010 Popolo Romano.

PRINCIPE Duca Marchese Marchese Barone, sette Signorie, sposerebbe signorina, signora con figli, ricca dote, trasmettere titoli Scrivere Casella U. 5991 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A.A. CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

BAULI da viaggiatori acquistansi se vera occasione. Rivolgersi Librizzi, via Banchi Vecchi 107 Roma.

GRAMMOFONO seminuovo, senza tromba, corredato 26 dischi doppi. Vendesi occasione. Guglielmi, Principe Amedeo, 121, scala quarta.

AUTOMOBILE landaulet pronta marcia vendo urgentemente causa partenza. Piazza Santamaria Maggiore, 11, caffè Bonanni.

BICICLETTA 225 altra militare Trefuoli passeggio occasionissima, Vantaggio 18 Zammarioti.

CARROZZINI, vigneroie, tregge, milordi, finimenti occasione vendonsi, via Giulia, n. 101-A.

AFFARONE per ritiro commercio liquidansi blocchi calzature 25 % sotto costo. Napoleone III, 77.

SPA LIMOUSINE molto corredata moderna quasi nuova. Garage Isonzo.

BAR caffè vendesi prezzo occasione orario 14-16. Piazza Cancelleria, 65.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto 227.

BIANCHI 18-24 landaulet lussuosa bollata garantita Fiat 505 ballon smontabile non collaudata vendesi. Quattro Cantoni 2.

AUTOMOBILE landaulet modernissima HP 16 efficientissima qualunque prova vendo 17.000. Montoro, 5.

PIANOFORTE occasione cercasi. Scrivere Vitali, Palermo, 36, indicando marca prezzo.

ANELLI gomma camions BL, BLR, teloni impermeabili da 50 a 100 mq. Colosseo, 67.

CESOIA, compressore, punzoniera, trancia, fresa orologiaste, macchinario vario, vendesi occasione. Cercasi piegatrice metri uno. Giuocattolificio via Candia, 100.

CARROZZE, carrozzini, finimenti d'ogni specie, via Madonna dei Monti, 1.

CERCASI legname noce stagionato. Scrivere Casella postale 118.

CAUSA trasformazione locali vendonsi stigli vari, bascula mobilio. Bezzecca, 16.

FUCILI Sauer, 16, bascula piena rinforzata, triplice chiusura. Vendonsi, Zamperini, Po, 72.

FUCILE Saurer, Krupp, Tre Anelli 16 vendesi 1500, via Vittoria, 28.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1630 in più. Grandi Gallerie Arlotti e Togni, Lucrezio Caro, 64 (Prati).

OCCASIONI. Camioncino leggero tipo Libia, 18 P, camions Diatto CF, Officina Lancianl, via dei Cerchi, 9-G.

OTTIMA vetturetta dinamo illuminazione ruota ricambio come nuova. Fabrizi, III Novembre, 157-A.

PIANOFORTI occasione esteri, nazionali, ribassi eccezionalissimi. Frattina, 99, piano terzo.

PIANOFORTI tedeschi nuovissimi garantiti mezzecode concerto autopiani forti ribassi liquidazioni, via Carrozze, 18.

SARACINESCHE nuove e d'occasione lavori in ferro ecc. prezzi modici. Fratelli Bruschi, Tiburtina, n. 137, tel. 41-59.

VENDO m. 5.50 ringhiera ferro. Scrivere Stella, Tacito 84.

VENDESI macchina landaulet brevettata Fiat ottime condizioni, via Funari, 21.

VESTIARIO per signora vera occasione. Pensione Villa Medici, Sistina, 57.

AUTOCARRI come nuovi 18 BLR, 18 BL, 15 Ter, via Labicana, 37-A.

AUTOMOBILE Mercedes landaulet come nuova vendesi viale della Regina, 66, dalle 9 alle 13, interno.

CAMERA matrimoniale mogano, salottino, nuovi cedo sottocosto. Buonarroti, 39, primo.

OCCASIONE. Vendo mobili completi per salotto. Rivolgersi via dei Gracchi, 60 portiere, Ore 9-12.

TRATTRICE Fiat gommata maneggevolissima traino fino a 500 quint., rimorchi. Gaetloni, vicolo Margana 15.

MOTOCARROZZETTA Indian ottimo stato vendo occasione. Spadoni, Giulia 31.

LANCIA 1913 landaulet ottime condizioni lire 27.000 irriducibili. Solferino 11.

FRESATRICI rettifiche pialle macchine utensili varie presso Officine Sacer, Polignano Macao, Roma 21, telefono 8907 - 11025.

LOCOMOBILI Marshall HP 7 Hoffer HP 5 come nuove collaudate qualunque prova Baccaloni viale Parioli 7, telefono 30271.

ELETTROPOMPE elettroventilatori presso Officine Sacer, Polignano Macao, Roma 21, telefoni 8907 - 11025.

CASSAFORTE robustissime circa otto quintali, vendesi, via Ancona 2.

BAROZZA da buoi ottimo stato cercasi. Rivolgersi Digirolamo, Arenula 41.

ALFA torpedo 15 cavalli vera occasione vendesi causa partenza. Via Tevere 6 ore antimeridiane.

AUTOPIANI Kastner insuperabili nuovi arrivi, prezzi eccezionali. Rocca scelta da Ceccherini. Corso Vittorio Emanuele 106.

MEDICINA E IGIENE

12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MASSAGES russes per dame anglaise. Paolina, 21, piano secondo, Cesira.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

CEDONSI migliore offerente cancello, ghiacciaia, marmi, blancie atti macelleria abbacchiaro, ore 13-14, Paoletti, piazza Ippolito Nievo, 21, stazione vecchia Trastevere.

LOCOMOBILE 12 HP buonissimo stato, torchi olive, puleggia asinelli vendesi. Pierdominici, Sant'Angelo Romano.

AFFARISTI. Vendo centralissimi negozi mite prezzo, parrucchiere lusso, importantissimo caffè, bar tabaccheria, trattorie osterie splendide posizioni, tutto con abitazione, drogheria, orzarolo, modisterie, rosticcerie, appartamenti vuoti tratta seriamente Francia, piazza Vittorio 130.

S.A.R.C. Autotrasporti Roma-Civitavecchia Rivolgersi Garage Trionfale, via Vespasiano 17, telefono 20-234.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, pellicce, qualsiasi articolo Vitz, 14.

BOTTEGA barbiere con abitazione cedesi. Schiarimenti, via Candia, 36, Caffè.

CEDESI negozio avviato al Corso Umberto, tre ingressi con annesso piano superiore. Rivolgersi via in Lucina, 16, portiere.

CERCANSI dalle 30 alle 100 000. Massima garanzia. Interesse 12 %. Rivolgersi Principato piazza Esedra, 50, negozio tessuti.

CEDESI magazzino vino, due porte, sottosuolo completamente arredato, telefono ecc., anche altro uso. Trattative dirette: Assorati, Minerva, 57.

CERCO cinquemila restituisco semmila fine aprile fortissimo garantito. Eugenio, via Principe Amedeo, 76.

OCCASIONE vendo officina completa da fabbro, via Calabria, 23.

PENSIONE appartamenti ufficio centralissimi vendonsi via del Leone, tre, Pascolini.

STUDIO commerciale tre stanze gabinetto mobilio tappezzerie telefono luce elettrica gas acquedotto centralissimo cedesi mitissime condizioni. Albergo Vittoria camera 119, dalle 10 alle 11.

FABBRICA inglese «impermeabili» uomo donna liquida rimanenza stagione con esposizione vendita diretta al pubblico presso negozio, V. Carlo Alberto 14 angolo V. Rattazzi.

ARRICCHITE villette scopo réclame 24 bustine fiori franchi regno L. 12. Nastasi, Fioricultori, Messina.

CURE ostetriche, consultazione, segretezza Via Madonna Monti, 59, p. p.

CASSE vuote vendo. Lalli, Lungotevere Mellini, 45.

AZIENDA foraggi avviata cavalli carretto cedonsi occasione, via Foraggi 88.

CEDESI trattoria campestre, posizione incantevole, miti pretese. Quintino Sella 34.

CERCASI acquistare patente vino minuto più sedie tavoli ghiacciaia damigiane usate. Offerte dirette Bronzi, Muratte 26, escludonsi mediatori.

CEDESI o affittasi grande negozio mode Corso Umberto. Rivolgersi Speranza, via Prefetti 46, ore 9-12 14-16.

CEDO negozio avviato, pressi Tunnel, settantacinquemilla lire Esclusi intermediari. Zena, Pompeo Magno 1, ore 4-5.

FIERA Lipsia, ingegneri recandosi Fiera assumono incarichi acquisti, Studio Tecnico, via XX Settembre 3, piano secondo.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

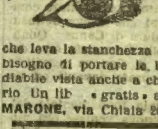
Preservatevi, Curatevi
respirando le emanazioni antisettiche delle
PASTIGLIE VALDA
che agiscono direttamente per inalazione
su gli organi respiratori.
Raucedini, Mali di Gola, Bronchiti, Grippe, ecc.
sono sempre facilmente evitati, rapidamente guariti
coll'antisepsi volatile delle
PASTIGLIE VALDA
Abbiate sempre sotto mano
UNA SCATOLA DELLE
VERE
PASTIGLIE VALDA
Procuratevene subito
ma rifiutate inesorabilmente le pastiglie
che vi fossero proposte al dettaglio
per pochi soldi.
Queste sono sempre delle imitazioni.
Voi non sarete certi di avere
LE VERE
Pastiglie VALDA
che acquistandole
IN SCATOLA portante il nome
VALDA

Il Prof. BARTOLOZZI
a tutti i sofferenti di
ERNIA
Non vi lasciate ingannare dalla elegante presentazione di apparecchi francesi ed americani, e non illuderci sulla esattezza di pomposi attestazioni che giurano l'Ernia.
Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di aver certo in casa nostra non esiste cosa migliore e quella che vi viene offerta dall'Estero.
Molti apparecchi sono oggi in commercio lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, ed il che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nella scelta e, nella ricerca di un utile verace efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui vien presentato l'apparecchio.
L'Ernia è inguaribile? La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, a eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alla sola forza di recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.
Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.
Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperienze pratiche e concludenti — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri, e in coscienza prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi munite del loro vecchio di fiducia, ai quali — senza compromessi — non potrà negare alcun truceo o deficienza negli apparecchi.
Consultazioni gratuite dalle ore 8 alle 12. Apparecchi per bambini e per signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Reni mobili — Per i bambini si garantisce la guarigione.
Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione 104 - Filiale di NAPOLI Via Marinella 1.

BENZINA
Gomme piene - Accessori
PREZZI ECCEZIONALI
TIBERIO CIARROCCHI
Via del Colosseo, 47 - Roma.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 12 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 12, ROMA — Telef. 21-34 — Chiedere metodo di cura.

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA


NON PIU'
MIOPI PRESBITI
E VISTE DEBOLI
"LOIDEU"
Unico e solo preparato nel mondo
che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti fa una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario Un libro «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI

INFLUENZA
"LA LYSINE"
Antisettica-Medicinale
Veterinaria-Disinfettante
Fratelli A. A. Fornari
Via Paolo Mercuri n. 9
(Angolo P. Cavour) - Telef. 20134
Disinfezioni rapidissime
Con LA LYSINE, a mezzo degli apparecchi brevettati LYSINEFERI FORNARI, si disinfettano stoffe, pareti, mobili, biancheria, letti, ed ammalati senza nulla alterare e macchiare, deodorante.
PREZZI
Apparecchi Lysineferi piccoli da Lire 10 e Lire 25 - Apparecchi grandi Lire 90.
LYSINE Medicinale. Bottiglie da Lire 4.15 e Lire 6.60.
LYSINE DISINFETTANTE (da usare con il LYSINEFERO Fornari) Lire 7.50.
LYSINE GREZZA bottiglie da un litro Lire 6.
DISINFEZIONI A DOMICILIO
PREZZI ECONOMICI

MALI venerei, restringimenti, impotenza, sangue, intossicazione mercurio ed endovenose del Prof. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 - Ore 9-12, 15-18.

BANCO di ROMA
CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000
SEDE di ROMA
CORSO UMBERTO I, 307
SUCCURSALE PRATI
Via Cola di Rienzo, 93
SUCCURSALE TUNNEL
V.a del Traforo, 142
AGENZIA A
Via XX Settembre, 55
AGENZIA B. - Via dello Statuto, 3
AGENZIA C. - Largo Arenula, 32
AGENZIA D.
Piazza Rusticucci, 7
AGENZIA E. - Campo Boario
AGENZIA F. - Via Ostiense
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

CRONACA DI ROMA

Interessi cittadini

La sorveglianza sui forni

L'Ufficio d'igiene comunica:

L'Associazione negozianti formai riferendosi ad un comunicato dell'Ufficio d'igiene relativo alla speciale sorveglianza esercitata sui forni, fa rilevare al pubblico come per l'attuale scarsità dei mulini, i negozianti formai siano costretti a lavorare farina scadente.

L'Ufficio d'igiene ritiene opportuno di pubblicare:

1) che le operazioni indicate nel suo precedente comunicato vennero tutte eseguite nel periodo dal 23 al 31 gennaio e cioè prima che si verificasse la serrata dei mulini;

2) che oltre il prelevamento ed esame dei campioni di pane, ha fatto prelevare anche campioni di farine, presi in sacchi sigillati sia presso i formai sia presso i mulini stessi.

Per la pavimentazione del "tunnel,,

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Il 16 corr. sono stati ripresi i lavori della pavimentazione del Traforo Umberto I ed i quali, come è noto, fu ordinata la sospensione perchè il legname approvvigionato non corrispondeva alle norme del capitolato d'appalto ed ai campioni preventivamente richiesti ed approvati dall'ufficio scenico comunale.

La ripresa dei lavori affidati ad altra ditta è stata effettuata con tutta alacrità sotto la vigilanza dei funzionari municipali ed attualmente è stata già ultimata la parete carraibile in ascesa.

Per diminuire il disagio derivante dalla sospensione del traffico dei veicoli sotto il Traforo si è disposto che a decorrere dalla scorsa domenica sia ridato inizio il transito alle carrozze a trazione animale (esclusi i carri e gli autoveicoli) ed alla bicicletta che debbono risalire il Traforo stesso.

I nuovi prezzi delle carni suine

L'Ufficio di Annona comunica:

In relazione al diminuito costo dei suini al Campo Boario nell'ultimo mercato, i prezzi massimi di vendita delle carni suine concordati con i negozianti norcini sono da oggi i seguenti:

Lardo prima qualità L. 9 al kg.; seconda qualità L. 8; pancetta L. 9; guanciali L. 9; salsiccia L. 8.50; grassi freschi L. 6.50; lombo e costa spuntata L. 12; filetto L. 13.50; braciola di collo L. 10.50; spuntatura L. 9; zampi, ginocchi, codini L. 4; coppa L. 12; costarelle L. 8; polpa L. 13; ossa della testa L. 0.20; cotiche L. 7; rognoni L. 9; fegato e reta L. 12.50; polmone L. 4; cuore e milza L. 9.50; salsiccia prima qualità L. 15; seconda L. 13.50.

L'inaugurazione dei mercati generali

Sono stati aperti ieri mattina a numerosa folla di grossisti e di rivenditori i nuovi mercati generali fuori Porta San Paolo.

Tutte le autorità comunali hanno presenziato al mattino alla cerimonia dell'inaugurazione. Il dopo pranzo poi si sono svolti riuscitissimi festeggiamenti promossi dall'associazione per il miglioramento del Quartiere Ostiense.

Sino a tarda sera si sviluppavano innumerevoli luci di bengala ed i concerti del rione rallegravano gli innumerevoli presenti.

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Onorificenze

In seguito all'inappuntabile servizio prestato nel giorno del Conclave e per tutto il perimetro di San Pietro, il Commissario di Borgo cav. uff. Cesare Cesario è stato promosso Commendatore della Corona d'Italia; il Commissario di San Paolo cav. Antonio Coletti è stato promosso ufficiale; il Commissario dott. Cesare Dante della Questura Centrale ed il vice commissario dott. Giuseppe Piccinno sono stati nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

Agli ottimi funzionari le nostre congratulazioni.

Il "MONTELUCO,, e la tassa di bollo

Per favorire la numerosa ed affezionata clientela, e per evitare ad essa di pagare la tassazione di *doppia tassa di bollo* su un oggetto di grande consumo e di *indiscutibile efficacia igienica*, quale è il DENTIFRICIO MONTELUCO (polvere di sapone all'olio puro d'oliva con essenza di limone), la Ditta dott. Arrigo Piperno e Fratelli di Roma, Piazza S. Bernardo, 108-A, ha deciso di *ridurre* il prezzo del *dentifricio* da L. 6.60 a L. 5.50 b. c., a partire dal 1. marzo c. a.

L'on. Luzzatti parla delle otto ore di lavoro

La R. Scuola di Magistero coordinata al R. Istituto Nazionale per l'Istruzione professionale testè creato in Roma, con l'intento di preparare fra i laureati in ingegneria ed in fisica i direttori e gli insegnanti delle materie tecniche nelle RR. Scuole Industriali, fra le svariate discipline a tipo esclusivamente tecnico ha istituito il corso dei «Problemi economici industriali» al fine di fornire ai discenti una visione obiettiva dei diretti rapporti sussistenti fra la scuola e la vita, fra l'industria e l'economia. Questo corso integrato da conferenze affidate a scienziati e studiosi specialisti sui problemi che investono l'economia ed in special modo l'industria nazionale è stato ieri inaugurato dall'on. Luzzatti con un discorso nel teatro «I nuovi ordinamenti tecnici delle industrie in relazione all'obbligo internazionale delle otto ore di lavoro».

Il discorso, ascoltato dal numeroso uditorio composto delle più spiccate personalità dell'insegnamento, della scienza e della politica, seguì una interessante discussione circa la possibilità di tradurre in pratica l'idea dell'on. Luzzatti.

Vendita - Gioie occasione - Compra
Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 80.
Vendo Gioie provenienti acquisti Prezzi
Compro per qualsiasi somma.

Chlorodont

IL VEGLIONE DEL CIRCOLO ARTISTICO

Tra banditi e bandisti a via Margutta

Parlare del ballo al Circolo Artistico è assurdo: — primo, perchè non dico ballare, ma quasi neppure circolare si poteva; secondo, perchè solo un paio di Conferenze con proiezioni fisse e cinematiche, musica sintetica, ecc.... potrebbero

essere sufficenti a fare la storia della festa.

Festa perfetta e degna delle tradizioni, ed è tutto dire.

Però, se D'Abbio e Limongelli, per il prossimo Carnevale, non ci faranno trovare la «Taverna del Falco Sdentato» ingrandita di tutta l'attuale anticamera e guardaroba; ed il cortile esterno trasformato in sala da ballo n. 2, il ripudiamo sino da oggi, da amici e da architetti.

E proprio crudele, *architettare* tante belle feste per poi mettere gl'intervenuti quasi nell'impossibilità di godersele.

Pensate, che per visitare l'*Osteria della Capoccia* (Campo Vaccino — ai bei tempi di Bartolomeo Pinelli) bisognava fare la fila come quando s'aspettava l'olio o lo zucchero, ed avanzare a passettini come in S. Pietro all'esposizione del Papa morto, e «divieto assoluto» di far sosta.

La *Sminfa* deliziosa, cui si poteva appartenere solo dopo solenne giuramento d'essere *astemi* e di non avere mai avute precedenti relazioni con lo strumento musicale sul quale s'infieriva, suscitò degli urli d'entusiasmo ed eccessi di pazzia collettiva. Ferrario la dirigeva e la galvanizzavano Canti, Ramellini, Citrinili, Tullia Rossi, la signorina Girelli, il pittore Oppo, accademico I. Bucci, Ammiraglio svizzero, B. Berardi generale napoleonico, Cussino usciere della Guardia e tanti e tanti altre altre, da far restare tutti a bocca aperta come faceva con certe sue ciambellette un gentilissimo tipo di «ricottaro» (pittore G. F. Celati) e con lo quali non pochi golosi, restarono... pizzicati.

Tra sminfaroli, cortei, balli, teatro di marionette, osteria e scrivano pubblico (lo scultore Casali) l'allegria è universale quando, allo scoccare fatale di mezzanotte... oh! terrore!! le luci s'attenuano... si odono colpi di pistola, e dal palco dell'orchestra sbuca una tremenda banda di briganti tra il rosseggiare di luci insanguinate!

Nessuna pietà! Quei briganti di Carosi, Vollerrani, Chiardola, Barrera, Toppi, Del Neri ed il resto della mascata, obbligano i presenti alla pazza gioia obbligatoria!

I più per riaversi dallo spavento invadono il *buffet* e la taverna ove s'imbandiscono cene laute ed a prezzi non *artistici*, come quelli del Marinese, ove ci riduciamo disperatamente, non trovando

pesto altrove, con mad. L. Maitre e l'amico Malpassuti che è prudente tenersi caro, perchè conosce le più belle donne di Roma. Appena *riconfortati* un po' torniamo all'Artistico dopo una breve puntata all'Excelsior ed alle 5.30 del mattino siamo ancora in attesa che i primi trams si decidano a lasciare le rimesse, per riportarci a casa (*...che razza di servizio!...*).

Dirvi chi c'era è follia!

Tutta Roma: a cominciare dal Sindaco.

RENFER.

Penna, Carini e soci e Deiva Deangelis una volta tanto sonava, invece di farsi ammirare nel magnifico corteo del Canova (scult. Tadolini), di Paolina Borghese e di un ricco stuolo di dame bellissime, di dignitari, di accademici, di ambasciatori, tra cui splendevano Anna Bertone,

Il ballo dell'aria

Lo spazio è un gran nemico del giornalista. Oggi mi sentivo in vena di scrivere almeno sei colonne per il ballo dell'Aeronautica, ed invece sono obbligato a condensare. Dunque, condensiamo: gran successo di folla, gran successo di brio e, quel che più conta, ottimo successo d'incasso. L'on. Gallenga con questo ballo ha acquistato un merito in più per avere il laticlavio.

Cinquecento persone almeno invasero i saloni dell'*Eccelsior*, decorati con aeroplani e dirigibili in miniatura e duecento coppie dettero prova di eccezionale resistenza alla dolce fatica della danza. La grande società romana intervenne al completo. C'era la principessa Anna Serra di Gerace, l'ospite bellissima di Roma, che ha fama di insuperata bellà italiana e quasi tutte le più elette dame del mondo romano. C'eran poi innumerevoli signore della buona borghesia, dell'alta banca, del corpo diplomatico e c'era infine il pierico di olimpo cinematografico che ormai si trova ovunque è possibile ottenere un lasciapassare a pagamento. Intervenne il duca di Spoleto in grande uniforme e decorazioni ed aveva l'aria di annoiarsi molto.

Anche sua Altezza danzò, ma brevemente ed andò via prima che venisse iniziato il *cotillyon*. Questo fu diretto dalla marchesa Godi di Godio e dal principe Virginio Orsini. Graziose le *figure* e molto animato l'insieme.

Alle cinque nei saloni rimanevano ancora alcuni gruppi di coloro ai quali si potrebbe domandare, con una frase semi-napoletana: *casa ne tenete?* Fra questi in verità c'ero anch'io e mi fu dato così di ammirare la elegantissima ed originale toletta di... sangue della signorina Maria Marcucci, una piccola bionda flessuosa che ha un sorriso incantevole. Incontrai poi il conte Giorgio Aurelio Saffi, il quale mi consegnò un biglietto da visita su cui, sotto il nome c'era scritto: *Società per l'incremento dell'Aviazione. Campo Scuola di Cameri Aeroplani Gabardini* (da non confondersi con gl'impermeabili). Non c'è che dire è un biglietto enigmatico. Se il nome del conte Saffi è in società con Giorgio e con Aurelio è giustificato la prima qualifica, quello di Campo scuola non è affatto giustificato tranne che non si voglia intendere che il buon Saffi porti gli *hangars* nelle tasche. Alla *pesca* prodigò tutta la sua attività la bella signorina Lina Pegna. Vorrei parlarvi ora dei duelli passati e futuri. Autentici quelli di carnevale. Ma lo spazio manca...

L'UOMO IN GIACCA.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-87 — V. Tritone, 85-86 — Telef. 25-87
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissione di assegni circolari.

Dodicimila lire derubate a mano armata

Passamonti Teofilo, di 41 anni, abitante al viale Porta Metronia 22, impiegato alla Società Laziale Elettrica che si trova al Lungotevere Sanzio 29 stamane si è recato alla delegazione Appia a denunziare un'aggressione subita.

Mentre se ne andava pacificamente a piedi per il viale Appio uno sconosciuto d'un tratto fattogli addosso con una rivoltella spianata gli levava una borsa di pelle nera nella quale insieme ad alcune carte importanti era anche la somma di dodicimila lire.

Il Passamonti appena l'aggressore si fu un po' allontanato gli lasciò partire contro due colpi della sua rivoltella che non ebbero effetto, poichè lo sconosciuto fretolosamente aveva messo tra loro una distanza considerevole.

Sarà vero il racconto o si tratta di una simulata aggressione? La polizia in uno sopraluogo ha rinvenuto il portafoglio di pelle nera, ma naturalmente vuoto.

Una serie continuata di furti di bestiame

Da molto tempo i carabinieri di Monte Mario, erano stati informati che una banda di girovaghi, accampata in vicinanza di Porta Trionfale, ri rendeva autrice di frequenti furti di bestiame.

Ultimamente ai fratelli Corbi, proprietari di una tenuta dei dintorni erano stati rubati 2 asini del valore di lire 4500.

Dopo lunghe e laboriose indagini è stato arrestato quest'oggi l'autore del furto nella persona di un suddito bosniaco, tal Senovich Giorgievich.

Un'aggressione misteriosa

Questa mattina all'alba mentre per la città le ultime maschere e gli impenitenti *viveurs* rientravano alle loro case per riposare le gambe stanche dai vorticosi giri dei balli e prepararsi alle nuove veglie, un'avventura strana e misteriosa accadeva alla periferia di Roma. Certamente l'epoca che viviamo così diversa da quella che l'ha preceduta alle volte si trova in perfetto anacronismo con se stessa e la medesima mentalità e i metodi di un tempo sopravvivono ancora. L'opera di educazione e di cultura che sulle masse i partiti vanno svolgendo ancora non ha dato i suoi frutti e continuamente esempi che si susseguono fanno pensare che la natura umana non si può mutare e gli istinti malvagi e vendicativi non possono essere soffocati.

Mentre le prime luci del mattino scendevano blandissime sulla città che si risvegliava verso le sei circa Giacomo Bertena di trent'anni abitante in via S. Saba 31 se ne andava al lavoro sul suo carrozzino che il cavallino dopo il riposo domenicale faceva correre veloce. Non pensava certo il buon uomo che un agguato era pronto lì presso e che degli individui erano in attesa di lui misteriosamente.

Nei pressi del porto Fluviale, a Ripa Grande, sul luogo ove un giorno si è sognato i navigli risalenti il Tevere vorticoso potersi attaccare alle sponde di Roma, due sconosciuti appostati al canto della via lo aggredivano con violenza. L'uno, il più giovne, preso alle briglie il cavallino lignaro, lo fermò, l'altro più robusto precipitatosi sull'uomo lo cingeva tra le braccia vigorose.

Il povero aggredito tentò di difendersi alla meglio e cominciò ad urlare disperatamente ma la cosa fritò al massimo grado i due aggressori che cominciarono a percuoterlo con tutta la loro violenza; poi lasciatolo lì al suolo tutto pesto e quasi svenuto salirono sul carrozzino e data una buona sferzata alla bestia incosciente si allontanarono rapidamente.

L'aggredito appena l'aria frizzante dell'alba lo ebbe fatto completamente rivenire tutto indolito e malmenato, a piedi e sbalordito, si recò dai carabinieri della Parrocchietta a sporgere denuncia.

Certo l'avventura è misteriosa almeno secondo le prime notizie, e lascia pensare ad un movente malvagio di vendetta, più che ad un furto occasionale.

I galeotti furbi e i carcerieri ingenui

Uuo scambio di persona a Regina Coeli

Il fatto che ci accingiamo a narrare sembra estratto di peso da una di quelle novelle di letteratura poliziesca che hanno deliziato tutta una generazione di parrucchieri, di sartine e di garzoni di profumiere o di salumaio e delle quali fu fondato il mercato librario popolaresco negli ultimi tempi.

Il fatto è di per se stesso semplice e non meriterebbe neanche l'onore di parlarne se non fosse talmente sbalorditivo nella sua semplicità da farci aneravigliare.

Quando leggevamo quelle tali novelle pensavamo che i protagonisti bassavano le loro mirabolanti imprese più che sulla loro intelligenza, sulla dabbenaggine dei propri competitori.

E di questa dabbenaggine hanno dato prova i guardiani delle carceri di Regina Coeli ieri mattina.

Colanga Luigi di professione pontarolo avendo scontata una pena di tre mesi e quindici giorni riportata con sentenza del 12 dicembre 1921 della prima pretura urbana per porto abusivo di rivoltella, doveva ieri essere rimesso in libertà.

Il capo guardiano Enea avvicinatosi alla cella ed aperta la duplice porta ed il cancelletto si è avvicinato ad uno dei dormienti (due erano gli inquilini) ha chiamato:

— Luigi Colangelli!

Mezzo assonnato uno dei due si è levato ha raccolto le sue poche cose ed è uscito, ha seguito l'Enea fino nella sala del deposito. Gli è stata restituita la sua roba e glorioso e trionfante ha imbucato l'ampia porta d'uscita del carcere giudiziario e se ne è andato.

Fin qui nulla di male.

Il guaio è che un poco più tardi una voce partiva dalla cella N. 83 e chiamava a gran voce il guardiano.

Oh meraviglia. Il Colangeli era ancora dentro.

La guardia non credeva ai propri occhi. Il Colangeli strepitava. Si sono fatte le indagini ed allora non rimase che dedurre una conseguenza logica. Colui che se ne era andato tranquillamente era non il Colangeli ma il suo compagno Alfonso Liquori di anni 22 arrestato il 14 febbraio ultimo per tentata rapina ai danni di certo Carmine Bocchi.

Non restava che dare il via al Colangeli, ma un sospetto si fece strada sull'animo del direttore delle carceri subito informato dell'increscioso incidente. E cioè che tra i due vi fosse stato l'accordo. Infatti dopo uno stringente interrogatorio fu potuto stabilire che i due compari avevano tentato di colpo ragionando presso a poco così. Uno doveva uscire per diritto. Approfittare quindi della poca conoscenza che le guardie carcerarie avevano dei due detenuti e scambiarsi. Una volta riuscito ad uscire il Liquori dovevano ben mettere fuori il Colangeli che aveva già scontata la sua pena! Innegabilmente la cosa era semplice e discretamente intelligente.

Ma ecco che alla fine qualcuno pensa all'accordo e il Colangeli rimane ancora a patire le conseguenze del suo altruismo. Mentre l'altro restituito alla libertà sgavazza e se la gode come un uccel di bosco.

Quello che non si spiega è come oggi ancora, tra coloro che dovrebbero essere i furbi per antonomasia cioè il personale delle carceri, vi sieno degli ingenui così balordamente..... ingenui.

PRIMO INALATORIO ROMANO
a secco sistema Koërting
VIA RASELLA 55. ROMA Tel. 10452
Orario: Dalle 10 alle 12
e dalle 17 alle 19 e 30

Due fanciulli sepolti sotto un ammasso di pietre

Di una tragica e raccapricciante scena, svoltasi fulmineamente, è stata teatro questoggi la via Francesco Caracciolo, molto affollata nelle prime ore del pomeriggio.

Due fanciulli, Silvestro Lucaroni di anni 9 e Lelia Grilli di anni 6, mentre si trovavano intenti a giocare nei pressi della loro abitazione, sono stati improvvisamente colpiti da una grossa quantità di materiale da costruzione precipitati da un cornicione che alcuni operai erano intenti ad aggiustare. I poveri piccini sono caduti al suolo tramortiti, senza mandare un gemito. Ma proprio un istante dopo un altro grande ammasso di pietre è precipitato su di loro.

Urla di terrore si sono levate da tutti i presenti.

Gli infelici sono stati prontamente disseppelliti e condotti all'ospedale di S. Spirito, ma i sanitari non poterono che constatarne la morte.

La contessa Martigny investita da un cavallo a Villa Umberto

Molto nota nei nostri ambienti aristocratici la famiglia di Martigny, per la squisita gentilezza del conte Alberto e le soave grazia della contessa Josephine, raccoglie unanime le simpatie del gran mondo romano.

Ma una grave disgrazia è venuta stamane a turbare la pace della famiglia di Martigny.

La contessa, uscita a passeggio con un suo figlioletto, mentre trovavasi nei pressi del *trottoir* di Villa Borghese è stata investita da un cavallo montato da un ufficiale.

La povera signora soccorsa prontamente è stata accompagnata all'Ospedale di S. Giacomo ove i sanitari l'hanno giudicata in gravi condizioni.

L'assemblea del "Gruppo studentesco Sardo d'Azione,,

Ieri, nella sede della rivista *Volontà* si è tenuta l'annunziata riunione degli studenti sardi adereati al Gruppo Romano e al Partito Sardo d'Azione. La riunione è riuscita superiore ad ogni aspettativa così per il numero degli intervenuti che per il fervore e la serietà della discussione.

Alle 9.30 precise il dott. Francesco Fancello, rappresentante della Sardegna nel Consiglio Generale del Partito Italiano d'Azione, ha dichiarata aperta la riunione ed ha spiegato le ragioni per le quali era stata indetta.

Il Gruppo Studentesco deve proporsi fini di propaganda politica e fini più prettamente culturali. Deve da un lato farsi strumento di penetrazione politica fra i giovani, dall'altro preparare quadri della classe dirigente di domani del nostro paese ed elaborare una seria dottrina attorno alla concezione autonomistica e regionalista della vita italiana.

Naturalmente il Gruppo Studentesco Sardo deve essere l'anello di una spessa catena, poichè si suo fianco devono sorgere i Gruppi degli studenti delle altre regioni.

Dopo breve discussione, alla quale hanno partecipato oltre il Fancello, gli studenti Puggioni e Todde; Achille Battaglia della Segreteria del Partito Italiano d'Azione e il Segretario Politico del Gruppo Romano d'Azione Giuseppe Sotgiu, si è proclamato costituito, sotto gli auspici del Gruppo Romano d'Azione, il *Gruppo Studentesco Sardo d'Azione*. Si è quindi deliberato di tenere delle *Conversazioni di cultura* domenicali alle quali potranno partecipare oltre i soci tutti gli studenti sardi simpatizzanti.

A dirigere provvisoriamente il Gruppo sono stati chiamati i signori Puggioni Paolo, Taxiri Igino, Cannas Giovanni A. e Mura Vincenzo.

Prima che la riunione si sciogliesse il dott. Cesare Sechi, invitato a partecipare alla riunione ha esposto alcune sue brevi considerazioni sul problema del «liberismo economico» e sull'attuale regime doganale italiano. Si originò subito una fervida ed interessante discussione a cui parteciparono, oltre il Sechi, Fancello, Battaglia, Puggioni, Sotgiu ed altri.

La necessità di spezzare il giogo economico imposto a tutta la nazione dalle consorterie plutocratiche ed operaie delle industrie protette apparve a tutti come uno dei più urgenti e più vitali problemi specie quando si passò a constatare, oltre i danni economici, quali profondi inquinamenti e corruttela della vita pubblica possa originare — ed abbia originato in Italia — il sistema dei favoritismi statali.

Gruppo Romano d'Azione

Comunicazioni del Segretario

Ai soci

Ricordiamo ai soci che domani martedì scade il termine utile per la presentazione degli emendamenti alla proposta di regolamento interno.

I vari emendamenti dovranno, infatti, essere vagliati e coordinati dal Consiglio Direttivo nella sua riunione di martedì.

Il Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio Direttivo del Gruppo Romano d'Azione sono convocati per martedì 28 febbraio alle 21.30 presso del sede del Popolo Romano *(via due Macelli 12) per discutere un importantissimo ordine del giorno.*

L'assemblea generale

Tutti gli inscritti e i simpatizzanti che desiderino inscriversi nel Gruppo Romano d'Azione sono pregati d'intervenire all'assemblea generale dei soci che si terrà mercoledì 1 marzo alle ore 21.30 presso la sede del Popolo Romano.

Il Direttorio Studentesco

I membri del Direttorio provvisorio del Gruppo Studentesco Sardo d'Azione sono convocati stasera lunedì alle 21.30 precise presso la sede del Popolo Romano *(via Due Macelli 12).*

IL SEGRETARIO POLITICO.

LA CURA DELLA NEVRASTENIA

GIUDIZI DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni ***con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.***

CESARE LOMBROSO.

L'Antinevrotico De Giovanni ***è il migliore mezzo*** *per combattere la nevrastenia.*

PAOLO MANTEGAZZA.

Ho sperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato ***sempre ben composto ed efficacissimo.***

GUIDO BACCELLI.

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI tonico ricostituente del sistema nervoso è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
fornitori dei Sacri Palazzi Apostolici

Il Congresso delle Cooperative

per le case popolari ed economiche

Nella seduta di sabato si è costituito l'ufficio di presidenza e per acclamazione vengono nominati: Presidenza: Luigi Luzzatti, G. Valli, sindaco di Roma, Meuccio on. Ruini, avv. Gino Giolo presidente della Federazione.

Commissione per la verifica dei poteri dottor Vincenzo Maresca, Giulio Colamarino, col. Fiorindo Battista.

Segreteria: Armando Casalini, avv. Borgolani, prof. Di Fortì.

Dopo l'approvazione di queste cariche il col. Costellessa, consigliere delegato della coop. Bona Spes di Savona, denunzia al Congresso il fatto che mentre il Ministero della Guerra inciava, con circolari inviate ai comandanti i Corpi d'Armata, alla costituzione di Cooperative fra ufficiali, ad opera iniziata abbandonava le cooperative stesse con grave sacrificio di coloro che le componevano.

Propone un ordine del giorno con cui il Congresso invita il Ministro della Guerra e quello dell'Industria perchè sia stanziato un fondo speciale sui nuovi contributi ad esclusivo vantaggio di quelle cooperative edilizie costituitesi, fra ufficiali in servizio attivo e in congedo pensionati a seguito della circolare del Ministero della Guerra in data 20 dicembre 1920, n. 34384 (direzione generale del Genio).

Legislazione per le case economiche

Dopo la relazione del signor Ugo Monti che invoca dal Governo e dagli Istituti di credito i mezzi adatti a garentire un minimo di capitali concesso a mutuo, si apre la discussione alla quale partecipano con notevoli discorsi i congressisti: Gra, Fogu, Croce, Pirelli, ing. Fano, Scolari, ing. Quadrio, il pres. on. Luzzatti, Cossedu ed altri.

Si approva infine e si fanno voti per le piccole cooperative, per i salariati ed operai dello Stato affinchè siano compresi nei benefici della legge 30 novembre 1919

Si approva pure un ordine del giorno delle cooperative della Camera dei Deputati perchè i soci possano rientrare in possesso della casa per le mutate condizioni numeriche della famiglia.

La seduta di domenica

La seduta di ieri è presieduta dall'on. Ruini e sono pure con quella presidenza l'assessore Raimondi, l'on. Cottalavi, l'avv. Giolo.

Subito vengono presentati parecchi ordini del giorno e tutti sono illustrati sinteticamente e con bella chiarezza dal presidente Ruini.

Prende quindi la parola il relatore rag. Domenico Nostini che svolge dottamente il tema:

Fondo speciale per l'edilizia popolare

L'oratore che ha esaminato il problema della ripresa edilizia da un punto di vista generale per inquadrare in esso l'anima ed il concorso delle cooperative, propugna che allo scopo di ampliare le fonti di sovvenzioni finanziarie, sia consentita agli Istituti designati dalla legge per far operazioni di finanziamento alle cooperative, di fare tale sovvenzioni con seconda ipoteca.

Ruini per l'ordine della discussione riassume il progetto Nostini in tre capisaldi. Prima obbligatorietà agli enti di credito locali di far mutui a cooperative.

Il secondo punto del progetto Nostini è di dar contributi a tutti i costruttori invece dell'odierno sistema di concorso nell'interessi e di esenzioni fiscali. Si studi pure, ma purchè intanto, come il cane di Esopo, non si getti via ciò che si ha per ciò che non si ha. Il terzo punto è il fondo speciale con tasse sulle case vecchie per costruire le nuove.

Intervengono ancora Tani e Liverani e l'ordine del giorno presentanto dallon. Ruini sulla relazione Nostini viene accettato.

L'ordine del giorno dice: Il Congresso prendendo atto dei concetti fondamentali della relazione Nostini, ritiene che ferme rimanendo le speculazioni attuali che devono completarsi secondo le richieste del Congresso, il progetto Nostini possa essere oggetto di studio e di provvedimenti legislativi; e deferisca alla Presidenza la nomina d'una Commissione per formulare proposte concrete.

Cesare Rossi raccomanda di tenere in buona considerazione la Federazione Edilizia delle Cooperative Ferroviari.

Per esaminare varie proposte presentate dai cogressisti viene nominata una commissione composta dall'ing. Fano, dall'ing. Reina, generale Mazziotte, Alcandri, Giussani.

Della commissione s'aduna nella sala delle bandiere, e dopo matura discussione presenta questa relazione: La proposta del prof. Di Forti di Caltanisetta che vuole l'insegnamento obbligatorio delle cooperazioni nelle scuole medie viene accettato, ed egualo sorte non ha un ordine del giorno del cav Gramicoia.

Cooperative fra impiegati pensionati, operai dello Stato e invalidi guerra

Il presidente dà la parola al relatore gen. Bompiani per lo svolgimento nelle conclusioni della sua relazione, la quale costituisce uno studio diligentissimo sulla materia una vera monografia.

Il relatore crede che le provvidenze nuove debbano essere molto più ampie per estendersi ad un numero assai maggiore di ceti, ed illustrato questo concetto presenta il seguente ordine del giorno che dopo brevi discussioni è approvato a unanimità.

Il Congresso che rispecchia i suoi criteri:

considerato che le concessioni del Governo a favore delle cooperative edilizie fra gl'impiegati e pensionati mutilati ed invalidi di guerra sebbene ispirate a un doveroso sentimento di riguardo verso i suoi funzionari e verso coloro che più sofferso combattiendo per la salute della patria risultano di fatto assolutamente inadeguate al reale fabbisogno non avendo recato beneficio se non ad una minima parte degli appartamenti a tale categoria di persone e non sempre ai più bisognosi;

considerato che durano tuttora e probabilmente dureranno ancora per qualche hanno le gravissime condizioni per le quali si rende difficile e costosa la costruzione di nuovi fabbricati, particolarmente nei grandi centri urbani dove la mancanza di convenienti alloggi è più grave e dove maggiore è il numero dei funzionari a cui devesi provvedere;

considerato che il cessare dei decreti limitanti gli affitti, tali persone obbligate per ragioni di ufficio a dimorare non troppo lontano dal medesimo si troverebbero esposte da parte del proprietario a pretese non sopportabili dai loro modesti stipendi o dai modestissimi assegni di pensione;

considerato che il contributo dello Stato a favore di detti suoi comunque amministrati anzichè considerarsi quale privilegio deve ritenersi un necessario sollievo diretto a ristabilire almeno in parte il più giusto rapporto fra gli onorari di retribuzione e l'enorme rincaro;

fa voti che nuove e ampie provvidenze sia sotto la forma di contributo sul pagamento degli interessi, sia come garanzia dei mutui da contrarre vengano colla massima sollecitudine largiti dallo Stato a favore della classe accennata, a cominciare dalle Cooperative che non ebbero finanziamento o l'ebbero in misura inadeguata all'esecuzione del progetto proprio, avendo speciali riguardi per le cooperative composte dei più bisognosi, e che tali provvidenze siano profittevoli ad un assai maggior numero dei soci anche se per ottenere tutto ciò si riconosca indispensabile diminuire lievemente (riducendolo al 2 percento) in contributo attuale di favore nelle singole concessioni future e di stanziarlo anche gradualmente nel tempo senza però ritardarne la partecipazione ed infine citando con idonee misure le varie cooperative a chiedere la diminuizione del periodo di ammortamento dal 50 al 40 ed anche a 30 anni.

INFORMAZIONI

Il nuovo sindaco di Trieste

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che convalida la nomina a Sindaco di Trieste (Podestà) del dottore Giorgio Pitacco.

Questa convalida era necessaria in esecuzione del paragrafo 60 dello Statuto Civico di Trieste, il quale prescrive che la nomina del Podestà, fatta dal Consiglio comunale, va soggetta alla conferma Sovrana.

Per gli ufficiali chimici farmacisti

E' stato approvato il regolamento per l'applicazione della legge 7 aprile 1921 n. 367 per gli esami di ammissione ed avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in S. A. P. che avrà immediata esecuzione.

Dopo la catastrofe del "Roma,,

Il Direttore dello Stabilimento delle costruzioni aeronautiche ha ricevuto la seguente lettera:

«Egregio signor ingegnere:

S. E. l'on. Robert Underwood Johnson, già ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, mi ha inviato un cablogramma con preghiera di rendermi interprete presso di Lei del suo sincero dolore per la grave perdita sofferta tanto dall'Italia quanto degli Stati Uniti nell'immane sciagura del dirigibile «Roma» agli Stati Uniti d'America.

Colgo l'occasione per esprimerle che tale sciagura sia toccata ai bel prodotto del suo Stabilimento, un dirigibile che era l'orgoglio della nostra Aeronautica come era pure l'orgoglio dell'Aeronautica Italiana.

F.to J. E. Chaney
Magg. Serv. Aerei S.U.A.
Assistente Addetto Militare».

I primi dati del censimento generale

Il Ministero del Lavoro comunica:

«Mentre l'Ufficio centrale di Statistica sta riassumendo i risultati generali del censimento eseguitosi il 1. dicembre 1921 in tutto il Regno, e fra pochi giorni si potranno pubblicare le cifre della popolazione presente e residente, riassunte per provincia e per compartimenti, si conoscono intanto i dati riguardanti i Comuni capiluogi di provincia, col confronto delle analoghe notizie del censimento precedente.

I dati non sono definitivi, potendo subire colla revisione che l'Ufficio centrale di Statistica sta ora eseguendo, qualche variazione, ma essa non potrà essere tale da alterare notevolmente i rapporti tra i vari capiluoghi nè da modificare sensibilmente le cifre percentuali degli aumenti di popolazione registrati da un censimento all'altro. Per il comune di Siracusa, che avrebbe avuto il massimo aumento di popolazione e in misura assai notevole, sono in corso speciali accertamenti.

Per la esatta intelligenza delle cifre si avverte che la popolazione presente in ciascun comune è quella formata da coloro che alla data del censimento si trovavano nel Comune, sia che avessero ivi dimora abituale, sia che vi si trovassero occasionalmente, e che la popolazione residente è quella formata da coloro che hanno dimora abituale nel Comune, sia che fossero presenti alla data predetta, sia che ne fossero assenti temporaneamente.

Le città più popolose (con popolazione superiore a 100.000 abitanti erano 13 nel 1911 e sono ora 15, avendo raggiunto o superato tal limite Messina e Padova e di Ferrara.

La popolazione presente nei Comuni capoluoghi, al primo dicembre 1921, era la seguente:

Alessandria 78.270 con aumento di 2549 rispetto al 10 giugno 1911, Ancona 65.628 con aumento di 2.582, Aquila 33.779, con aumento di 1837, Arezzo 51.852 con aumento di 4.348, Ascoli Piceno 32.300, aumento di 1490; Avellino 25.694 con aumento di 1952.

Bari 132.015 con aumento di 23.345; Belluno 26.770, con aumento di 6065; Benevento 27.449, con aumento di 3129; Bergamo 62.303, con aumento di 6997; Bologna 210.969 con aumento di 33.341; Brescia 96.424 con aumento di 13.085.

Cagliari 61.630 con aumento di 7.133; Caltanisetta 50.000, con aumento di 18.668; Cambobasso 16.340 con aumento di 1979; Caserta 35.052 con aumento di 2.582, Aquila 33.779, con aumento di 1837, Arezzo 51.852 con aumento di 4.348, Ascoli Piceno 32.300, aumento di 1490; Avellino 25.694 con aumento di 1952.

Bari 132.015 con aumento di 23.345; Belluno 26.770, con aumento di 6065; Benevento 27.449, con aumento di 3129; Bergamo 62.303, con aumento di 6997; Bologna 210.969 con aumento di 33.341; Brescia 96.424 con aumento di 13.085.

Cagliari 61.630 con aumento di 7.133; Caltanisetta 50.000, con aumento di 18.668; Cambobasso 16.340 con aumento di 1979; Caserta 35.052 con aumento di 1853; Catania 251.876 con aumento di 41.172; Catanzaro 36.076, con aumento di 1733; Chieti 29.436, con aumento di 3959; Como 47.970, con aumento di 3659; Cosenza 25.754, con aumento di 1577; Cremona ed Umiti 69.054 con aumento di 2661; Cuneo 31.271, con aumento di 3.801.

Ferrara 107.618, con aumento di 12.406; Firenze 253.565, con aumento di 20.705; Foggia 88.970, con aumento di 12.290; Forlì 51.889, con aumento di 5895.

Genova 300.784 con aumento di 28.583; Girgenti 29.633, con aumento di 2.819; Grosseto 18.053 con aumento di 1451.

Lecce 43.882, con aumento di 7660; Livorno 114.813 con aumento di 9.498; Lucca 76.475 con aumento di 2315.

Macerata 24.366, con aumento di 1426; Mantova 36.623, con aumento di 3966; Massa 33.969 con aumento di 3159; Messina 174.136, con aumento di 47.579; Milano 718.306, con aumento di 110.953; Modena 62.427, con aumento di 11.564.

Napoli 780.220, con aumento di 102.189; Novara 56.163, con aumento di 1612.

Padova 112.021, con aumento di 15.791; Palermo 400.348, con aumento di 59.230; Parma 58.255, con aumento di 6545; Pavia 42.042 con aumento di 2144; Perugia 72.995 con aumento di 7190; Pesaro 29.919, con aumento di 2.571; Piacenza 43.717 con aumento di 5.175; Pisa 67.752, con aumento di 2.520; Porto Maurizio 8.637, con aumento di 984; Potenza 19.604, con aumento di 1932.

Ravenna 72.023, con aumento di 442; Reggio Calabria 59.568 con aumento di 16.344; Reggio Emilia 62.902, con aumento di 12.469; Roma 689.469, con aumento di 147.337; Rovigo 14.681 con aumento di 2462; Salerno 52.125 con aumento di 6.443; Sassari 42.515, con aumento di 663; Siena 43.389, con aumento di 2216; Siracusa 64.849 con aumento di 24.014; Sondrio 9576, con aumento di 459; Teramo 25.094 con aumento di 772.

Torino 517.140, con aumento di 50.034; Trapani 71.250 con aumento di 11.607; Treviso 49.943 con aumento di 3821; Udine 56.039 con aumento di 8422. Venezia 171.339, con aumento di 18.620. Vicenza 60.252, con aumento di 5701. Verona 92.413 con aumento di 10.504.

Grave situazione in Georgia

Riceviamo e pubblichiamo:

La Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali ha ricevuto altre notizie dalla Georgia che confermano la gravità della situazione per i commercianti stranieri.

La Lega Italiana raccomanda vivamente agli esportatori italiani di sospendere pel momento qualunque invio di merci in Georgia.

La Giunta parlamentare dell'Assoc. Naz. Madri e Vedove

In seno alle centurie di senatori e deputati che hanno gradito di far parte della Commissione parlamentare pro Associazione nazionale madri e vedove si è costituita la Giunta esecutiva a comporre la quale furono chiamati i seguenti membri scelti da ogni settore costituzionale in armonia al programma dell'Associazione, con preferenza ai membri di famiglie dei caduti ed esponenti delle aspirazioni nazionali.

S. E. l'on. Facta, S. E. l'on. Nava, l'on. sen. Quartieri, on. sen. Conci, sen. Calisse, on. Federzoni, on. De Capitani, D'Arzago, on. Ferrari, on. Francesco Boncompagni-Ludovisi, on. Corazzin.

Le LL. EE. Facta e Nava e l'on. Quartieri fanno parte anche del Consiglio direttivo del Segretariato centrale d'assistenza.

Scoperte archeologiche

Presso il Forte Appio sull'Appia Pignatelli, fuori Porta S. Sebastiano il genio militare in alcuni lavori di sterro, ha messo allo scoperto antiche mura, ed oggi stesso un ispettore dei Monumenti e Scavi si è recato sul posto per esaminare la località e rendersi conto dell'importanza del ritrovamento. Si tratta di una zona archeologica assai importante.

Per le liquidazioni dirette ai funzionari delle Poste

Il Ministro del Tesoro, su proposta di quello delle Poste e del Telegrafi, ha acconsentito che al personale P.T.T. collocato a riposo, la propria amministrazione corrisponda direttamente i 4-5 dell'assegno di quiescenza, risultante dal progetto di liquidazione provvisorio.

Per la stampa del giornale nautico nelle provincie redente

Con recente decreto sono state estese alle nuove provincie le norme che regolano nel Regno la tenuta del giornale, restando abrogate quelle stabilite dal Regolamento austro-ungarico.

Per dare lavoro agli Alti Forni di Piombino

Pochi giorni prima che si determinasse la crisi del Ministero veniva fatto dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato una commessa importante di lavoro agli Alti Forni di Piombino, che erano da qualche tempo chiusi. Mancava nel contratto relativo la sola firma del rappresentante il governo, quando — in seguito alla nota deliberazione del gruppo democratico — il Gabinetto Bonomi si presentò alla Camera dimissionario. Non vi furono ulteriori Consigli di Ministri e, per l'appunto, quello ordinazione di lavoro doveva ottenere la ratifica del Consiglio stesso prima di divenire esguibile.

Dalle autorità locali e dai rappresentanti politici della regione è stata spiegata alla popolazione operia la ragione del ritardo dell'inizio dei lavori e sono stati, nello stesso tempo, formulati voti perchè la cosa abbia ad essere sbrigata al più presto dal nuovo Ministero.

Gli operai chimici in agitazione

MILANO, 27

La Federazione Industriali Chimici ha deliberato giorni or sono di dichiarare decaduti tutti i concordati con gli operai a partire dal 28 corrente. Gli industriali hanno infatti intenzione di modificare alcune clausole dei concordati vigenti e di ritoccare le mercedi.

Per discutere in merito alla decisione industriale si è riunito ieri d'urgenza a Milano il Comitato Centrale della Federazione Italiana Operai Chimici. Il segretario Violante ha riferito che numerose ditte industriali hanno già informato direttamente la *Fioc* che essi ben intendono mantenere i patti vigenti e che soltanto gli industriali dei prodotti farmaceutici oleosi, profumi e materie coloranti seguirebbero gli ordini della Federazione padronale. Le disdette del concordato interesserebbero così soltanto 25 mila operai in tutta Italia; ma il Comitato Centrale della *Fioc* ha deciso di agire con la massima energia per fare rispettare l'intangibilità dei patti di lavoro. Per la difesa di questo principio esso ha deliberato di proclamare lo sciopero nel caso che gli industriali applicassero riduzioni e di estendere eventualmente lo sciopero a tutte le categorie degli addetti alle industrie chimiche anche se non direttamente interessati.

La Confederazione del Lavoro interpellata, dalla *Fioc* ha concesso tutto il suo appoggio per la decisione che si inizi lo sciopero

ECONOMIA E FINANZA

Rassegna settimanale

La lunga e laboriosissima crisi ministeriale ha esercitato sulle borse un'influenza caratteristica e non in tutto prevedibile.

I mercati sono stati improntati a un certo nervosismo, va tuttavia notato che le ampie oscillazioni verificatesi sono in gran parte dovute alla minore elasticità delle borse in seguito alla proibizione delle operazioni a termine) i titoli industriali più trattati hanno segnato brusche alternative di sostenutezza e di minore fermezza: ma in complesso tutte le quotazioni sono apparse in miglioramento: gli scambi sono stati più attivi che nelle passate settimane e in qualche momento è sembrato quasi che si fosse all'inizio di un deciso movimento di rialzo. Ciò è ancora forse prematuro: per quanto le quotazioni dei nostri maggiori titoli siano felicissime in genere al di sotto del loro reale valore (il proto ieri per errore ci faceva dire il contrario sopprimendo bellamente un *non* da una breve nota in corsivo) tuttavia non ci sono ancora tutte le condizioni più opportune per una ripresa decisa. L'incertezza del momento politico e sopratutto l'incubo di una politica finanziaria ed economica che dopo aver fatto un esperimento così disastroso non si rassegna a deporre le armi; il fatto che qualsiasi movimento speculativo è ostacolato dalle attuali restrizioni: qualche incertezza perdurante ancora come conseguenza della crisi bancaria testè imperversata; tutto ciò osacola ancora le tendenze e le volontà di rialzo.

D'altra parte la liquidazione delle posizioni di fine mese ha mostrato come il mercato sia ormai sgombro di posizioni pesanti. I riporti si effettuarono in genere facilmente e il tasso ne oscillò tra il 5 e il 5.50 per cento: questa situazione di pulizia diremo così del mercato è certo favorevole per una ripresa attiva delle operazioni.

L'imminenza delle assemblee delle maggiori società e della distribuzione dei relativi dividendi offre l'argomento per una maggiore attività e per qualche movimento intesi a migliorare le quotazioni dei titoli: tuttociò, congiunto al movimento di decisivo rialzo che continua a manifestarsi nei titoli di Stato e che costituisce la nota dominante delle varie sedute, ci spiega come, nonostante la incertezza del movimento politico, le borse, si sono mostrate nervose oscillanti e discontinue, hanno pur sempre in sostanza segnato minore atonia e maggiore ottimismo.

Abbiamo già detto che la nota fondamentale del mercato anche in quest'ultima settimana è stata segnata dai progressi notevoli e continui dei *titoli di Stato*. Il *Consolidato* ha migliorato d'oltre un punto e mezzo e da 77.20 ha chiuso la settimana a 78,87.

Il mercato è stato però contrassegnato da ampie oscillazioni e da notevole nervosismo e da una seduta all'altra (da quella di mercoledì a quella di giovedì per es.) le quotazioni hanno oscillato di oltre un punto. La *Rendita* ha pure segnato miglioramenti ma insieme maggiore stabilità e da 73.20 giunge sabato a 74. Si va così di nuovo accentuando il distacco tra il prezzo del 3 e mezzo per cento a quello del 5 per cento.

Abbiamo più volte esposte quelle che riteniamo che possano considerarsi le ragioni di questo deciso movimento dei titoli di Stato. Abbiamo detto altra volta che in parte le ragioni vanno cercate in situazioni contingenti del mercato: nella necessità di ricoprire qualche posizione scoperta e soprattutto nella ricerca dei titoli determinata dal ritiro di quelli affidati alle banche in comodato. A queste ragioni che si connettono alla stretta disamina del mercato vanno aggiunte cause di maggiore durata e di maggiore ampiezza. Il miglioramento dei cambi, indizio della maggiore fiducia nella nostra situazione politica, esercita come di solito la sua influenza anche a sostegno dei titoli di Stato che d'altra parte vengono richiesti dal pubblico con maggiore insistenza. Il ribasso del saggio d'interesse dei buoni del tesoro è un indizio di questa ricerca; e d'altra parte è una causa del miglioramento delle rendite le quali naturalmente s'avvantaggiano del fatto che diminuiscono le condizioni di favore offerte dai buoni del tesoro. Di tutto questo complesso di favorevoli condizioni hanno naturalmente approfittati gli operatori per accentuare il movimento di rialzo.

Questo movimento ha fatto sentire la sua influenza in genere su tutte le quotazioni che approfittarono dell'ottimismo regnante sui titoli di Stato.

Così nei *valori bancari* la *Comit* molto attiva e scambiata, attraverso oscillazioni ampie da 392 sale sino a 924; il *Credito*, trattato specialmente in chiusura di settimana da 621 chiude richiesto a 628 dopo aver toccato rispettivamente 630 e 616; invariate al solito le *Banco Roma* su 111. Poco trattate le *Banca d'Italia* che conservano sempre il loro contegno un po' pesante.

Minore attività nel resto della quota. Nei *Trasporti* qualche ristretto scambio porta le *Meridionali* da 275 a 285; pochi scambi pure nelle *Rubattino* che migliora di pochissimi punti giungendo a 485. Normale le *Costruzioni*; *la Libera Triestina* ha qualche quotazione su 426; le *Snia* ferme su 26.

I Siderurgici continuano ad avere contegno pesante in contrasto con il resto del mercato. Così l'*Ansaldo* continua a perdere incessantemente terreno e sotto offerte notevoli scende da 37.50 a 25. Anche le *Terni* perdono il loro guadagnato e tornano a 405; le *Ilva* poco trattate su 15 e qualche lieve miglioramento nelle *Elba* e da 47 chiude la settimana a 51. Le *Montecatini* abbastanza domandate su 145. Nervose ed oscillanti le *Fiat* che discese di 163 a 157 riprendono decisamente in chiusura di settimana portandosi a 168.

Svogliati anche i *chimici* e poco interessanti. In progresso il *Carburo* che in seguito alla notizia del prossimo dividendo di 30 lire interessò per un momento il mercato e si portò da 545 a 575; fermi anche i *Forni elettrici*; in perdita il *Gaz di Roma*; deboli le *Soda* ed incerto l'*Azoto*.

Nei *fondiari* l'*Immobiliare* mostra qualche debolezza in chiusura di settimana e così pure gli *Stabili*.

Fra gli *altri titoli* l'*Eridania* parecchie oscillante e con mercato non molto ampio; in miglioramento le *Marconi* da 148 passate a 157 in seguito al corso migliorato a Londra; non trattate la *Coloniere*.

I cambi continuano a conservarsi facili e poco sostenuti.

Il dollaro e il franco svizzero hanno giornalmente segnato una diminuzione: meno regolari il franco francese e la sterlina. Il marco continua la sua discesa.

Giorni	Parigi	Londra	New-York	Berlino
18	179.75	89.55	20.50	9.95
20	184.25	88	20.05	9.25
21	182	87.75	19.90	9.30
22	182	88.25	20.05	9.40
23	180.50	87.40	19.75	9.30
24	179.50	86.25	19.60	9.15
25	177.15	86.70	19.70	9.12

BORSA DI ROMA

VALORI	25 Feb.	27 Feb.	VALORI	25 Feb.	27 Feb.
Rend. 3½ cons.	74 25	74 10	Assi. Adriatica	280 —	280 50
— 3½ Libe	—	—	Impr. Fondiaria	85 —	85 —
Consolidato cons.	78 87	78 45	Carburo	575 —	575 —
— 5% Libe	—	—	Acciaio	170 —	170 —
Banca d'Italia	1334	1325	Elettrochimica	58 —	58 —
Cred. Fondiario	395 —	384 —	Fondi Rustici	229 —	229 —
Banco Commer.	924 —	910 —	Fiat	169 —	168 50
Credito Italiano	628 —	616 —	Rinascente	275 —	275 50
Banco di Sicilia	—	—	S. R. I. A.	25 —	23 50
Banco di Roma	111 —	111 —	Edilizia	300 —	305 —
Meridionali	285 —	282 —	Mineral	160 —	160 —
Subalpino	495 —	490 —	Colonfero	72 —	69 50
Tirso	59 —	59 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1570 —	1570 —			
Sar	402 —	402 —			
Condotte	271 50	271 —	Francia	177 15	171 50
Terni	415 —	412 —	Londra	86 79	84 30
Ansaldo	28 50	25 75	Svizzera	364 50	373 50
Metallurgica	87 —	86 —	New York	19 70	19 —
Vetro	13 25	13 25	Spagna	—	—
Antimonio	36 —	37 —	Belgio	172 —	172 —
Montecatini	145 —	144 —	Berlino	9 12	9 —
Elba	51 —	51 —	Budapest	—	—
Naphtilus	485 —	482 —	Rumania	769 —	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 27	Genova 25	Torino 25	Firenze 25	Trieste 28	Napoli 26
Rend. 3½ %	74 —	74 37	73 90	73 80	73 85	74 —
Consolid. 5 %	78 90	78 80	78 85	78 67	78 80	79 07
Banca d'Italia	1330	1341	1340	1335	1339	—
Banco Comm. Ind.	905	925	920	917	922	—
Credito Italiano	624	631 50	630 50	626	626	—
B. di Sicilia	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	112 —	112 50	112 —	112 —	112 —	111
Cem. Tirso	—	—	—	—	576 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	133 40	—
Naz. Adriatica	—	—	—	—	1800 —	—
Meridionali	281 —	284 —	284 —	286 —	283 —	—
Mediterranee	130 —	130 —	130 —	130 —	127 —	—
Costr. Veneta	94 —	—	—	—	—	—
Subalpina	489 —	486 —	482 —	490 —	—	490 —
Lloyd Subalpino	—	490 50	—	—	—	—
Libera Triest	430 —	434 —	—	—	426 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1295 —	—
Ilva	—	—	—	—	240 —	—
Ansaldo	—	—	—	—	265 —	—
Piemonte	—	—	—	—	365 —	—
Lanificio Rossi	1785 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	890 —	—	—	—	—	—
Id. Meridionali	90 50	—	—	—	—	—
Id. Varie	98 —	—	—	—	—	98 50
Elba	51 —	52 —	—	—	—	—
Terni	405 —	415 —	—	—	398 —	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Ferr. meridionali	90 —	—	—	—	—	—
Obbligaz. Bergam.	—	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	26 —	25 50	27 —	26 —	24 —	28 —
Ass. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Fondiaria	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita	15 —	15 —	15 50	—	15 —	14 —
Mediterranea	—	—	101 —	—	—	—
Westinghouse	147 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Officine Savigliano	—	—	—	—	—	—
Cotonificio	—	—	—	—	—	—
Ilva	—	19 —	—	—	—	—
Fiat	—	—	81 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	173 45	176 95	177 20	177 50	177 75	—
Londra	84 —	86 80	86 90	86 62	86 40	—
Svizzera	372 —	364 —	365 50	365 —	365 —	—
New York	19 67	19 70	19 70	19 10	19 55	—
Spagna	314 —	314 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	—	—	171 —	—	—	—
Germania	8 50	8 80	8 60	8 —	8 80	10 25
Vienna	0 48	—	—	—	0 51	—
Praga	24 70	—	—	—	24 —	—
Ungheria	—	—	—	—	5 50	—
Romania	14 90	—	—	—	14 20	—
Svizzera Agent.	—	—	—	—	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 25 febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1906), 74.09 — 5 % netto, 78.92.

CORSO MEDIO DEI CAMBI agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 177.27 — Londra 86.85 — Svizzera 365.50 — New York 19.71 — Vienna 0.49 — Berlino 9.01 — Praga 24.60 — Belgio 169 — Argentina pesos carta 7.59 — Argentina pesos oro 16.90 — Olanda 7.55 — Rumania 18 — Oro 360.31.

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 25. — Cambi: Italia 28.90 — Berlino 2.38.75 — Vienna Kor. nuova 0.10.5 — Londra 22.47.5 — Parigi 44.58.25 — New York 5.11.25 — Bulgaria 3.38.25 — Praga 6.93.25.

LONDRA, 25. — Cambi: Argento fine 33 5/8 — Italia 86.62 — Parigi 49.95 — Svizzera 22.50 — Berlino 9.77.

VALPARAISO, 24. — Cambio su Londra, Pesos 40.70.

BUENOS AIRES, 24. — Cambio su Londra, 45.59

ROTTERDAM, 25. — Cambio su Berlino, Guilders 1.18

MADRID, 25. — Cambio su Parigi, 56.20.

BERLINO, 25. — Cambi: Italia 1126.50 — Francia 1992.50 — Svizzera 4345 — Vienna 5.40 — Ungheria 32.30 — Londra 977.50 — Amsterdam 8600 — New York 3325.75 — Praga 593.

Il Comm. Cassis dall'on. Bonomi per la questione della Sconto

Ieri il comm. Cassis si è recato al Viminale dove conferì coll'on. Bonomi, comunicandogli importanti notizie sulla sistemazione della Banca di Sconto.

L'on. Bonomi si riserbò informare subito l'on. Facta.

A quando la pubblicazione del decreto per la temporanea importazione?

La legge sulla temporanea importazione, da anni voltata attende ancora per essere convenientemente applicata la pubblicazione del relativo regolamento.

Per coloro che sono a conoscenza dei gravissimi problemi economici industriali e commerciali che si connettono alla importazione temporanea di materie prime destinate ad essere riesportate all'estero, si comprende facilmente quale e quanto sia il danno che l'economia del Paese subisce per cagione di siffatto ritardo.

Il regolamento è già stato esaminato ed approvato dal Consiglio Superiore del Commercio da oltre due mesi. Che s'aspetta dunque perchè i Ministri competenti provvedano per la firma del relativo decreto?

Pare che il Ministro del Commercio abbia espresso il desiderio che il Regolamento fosse esaminato anche dal Consiglio dell'Industria.

Quod abundat non vitiat. A parte ciò, esso si sarebbe ben potuto convocare da due mesi, di proprio necessario il parere di siffatto Consiglio?

Tanto al Ministero delle Finanze che all'Industria si è informati delle gravissime necessità che urge risolvere e che giorno per giorno si aggravano minacciosamente.

Richiamiamo sopra di esse l'attenzione dei benemeriti ed alti funzionari che sono a capo dell'Amministrazione delle Finanze e del Commercio perchè sopperiscano col loro zelo alla dannosissima tardata prolungata dalla recente crisi e dal lungo dei responsabili che ne sono rimasti vittime.

Siamo certi che i successori ci daranno almeno per questo segno di vita.

Poichè è tutto pronto e non occorre che la grave fatica di una firma!

Anche la Francia ribassa il tasso dei Buoni del Tesoro

PARIGI, 27.

Il *Journal Officiel* annuncia la riduzione, di un mezzo per cento dell'interesse dei buoni del Tesoro e della Difesa Nazionale.

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — **NUOVA YORK** 24. — Rame disponibile elettrolitico 13 3/4 a —, a termine 13 7/8 a 13.—, Stagno 29.87 1/2.

GOTTONI — **LIVERPOOL** 24. — (Chiusura) — Vendite della giornata balle 8000, importazione 16.000, americani 9000.

Quotazioni in pence per libbra	Cot. amer. futuri	Middl. Fair Saho
	23	24
Febbraio	10.30	9.99
Marzo	10.32	10.01
Aprile	10.36	10.01
Maggio	10.35	10.06
Giugno	10.31	10.01
Luglio	10.31	10.02
Agosto	10.32	9.93
Settembre	10.06	9.78
Ottobre	9.96	9.70
Novembre	9.90	9.60
Dicembre	9.84	9.56
Gennaio	9.78	9.50

Disponibili: Middling Upland 10.25 — Pernambuco Fair 10.65 — Maccio Fair 10.65 — Cotone Fair 19.55 — Egitano Brown 17.75 — M. G. Fair Good 8.45 — Ombra n. 1 G. 7.95 — Broach Good 6.50

Rapporto settimanale

LIVERPOOL, 24. — Vendite balle 56.000, importazioni 71.000, deposito totale 1.290.000.

NUOVA YORK, 24 — (Chiusura) — Cotone Middling Upland disponibile 18.50.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra.

	23	24
Marzo	18.32	18.17
Aprile	18.07	18.02
Maggio	17.93	17.87
Giugno	17.40	17.55
Luglio	17.30	17.32
Agosto	17.05	17.—
Settembre	16.82	16.75
Ottobre	16.65	16.56
Novembre	16.55	16.47
Dicembre	16.46	16.39
Gennaio	16.38	16.29

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 16.000 del Golfo 9000 dei Pacifico —, nelle città interne 10.000

Spedizioni per l'Inghilterra balle —.—, per il Continente 16.000, per il Giappone —.—.

NEW YORK, 25. — (Apertura) — Marzo 18.21, Maggio 17.92, Luglio 17.35, Ottobre 16.58.

NUOVA

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Scontro ferroviario presso Savona

SAVONA 27.

Ieri mattina il treno merci n. 5439, proveniente da Savona e il treno 5449, proveniente da Torino dovevano incrociare alla stazione del Santuario. Il primo, trovata la via libera, proseguì; ma il capostazione, accortosi in tempo tolse la corrente arrestando il treno presso il casello n. 8. Frattanto il treno 5449 scendeva rapidamente e, a causa della forte pendenza, non potè fermare; sicchè si precipitò contro fortemente contro il merci 5439.

Nello scontro rimaneva orribilmente schiacciato il manovale Torriglia Anselmo frantumatosi e sei ferrovieri rimanevano feriti. Quattro carri del treno investitore rimasero sfasciati sui binari.

Irregolarità amministrative nel comune di Cremona

CREMONA, 27.

Il Comune di Cremona che è in dominio dei social-comunisti, ci dà altre prove di tenersi a sistemi di governo affatto illegali.

Nelle elezioni amministrative dell'ottobre 1920 si presentò, dimettendosi da membro del Consiglio, Giuseppe Sardelli come candidato consigliere provinciale. Riuscito eletto nella lista socialista, l'autorità prefettizia non ha ancora ratificato l'accettazione delle sue dimissioni fatta dall'allora Commissario prefettizio; e la Giunta comunale, nell'aprile 1921, tramutò le dimissioni in domanda d'aspettativa, lasciando iscritto nel ruolo degli insegnanti comunali il Sardelli, nominato, nel frattempo, presidente della Deputazione.

Mentre si aspetta che sia tolta questa illegalità, perchè — se il maestro Sardelli è consigliere realmente — allora può restare presidente della Deputazione, ma se è ancora in carica come maestro, egli non può sedere in Consiglio Provinciale, viene in luce un altro fatto dello stesso genere.

Sono cinque anni che è scoperto il posto di un medico nel Manicomio provinciale e senza che ci sia bisogno di provvedervi, per il servizio e la diligenza degli altri medici addetti all'Istituto, l'Amministrazione social-comunista, ha aperto il concorso al detto posto, ma un concorso clandestino, di cui nessuno ha saputo nulla e al quale s'è presentato un solo concorrente... il deputato socialista on. Cazzamalli, consigliere provinciale.

Ora la cittadinanza attende le dimissioni di Cazzamalli da consigliere a meno che non le preferisca, come il compagno Sardelli, poco minuti prima di essere nominato.

Le illegalità commesse dagli amministratori del Comune di Cremona hanno sollevato il biasimo della cittadinanza cremonese.

Pro dazio chiuso a Cremona

CREMONA, 27.

Fino dal 1908 il nostro Comune divenne « a dazio aperto », ma il beneficio non ebbe vantaggi generali, anzi peggiorò le condizioni finanziarie comunali, come è avvenuto in tanti altri Comuni già chiusi e diventati aperti o per iniziativa propria o per l'esempio dei vicini.

Questa Amministrazione socialista per rimediare alle finanze comunali dissestate, impugna ora il ritorno al Comune chiuso, valendosi del D. L. 24 marzo 1918 numero 380 che permette tale passaggio a bilancio il precedente diviso.

Al proposito l'Ufficio Municipale del Lavoro presenta i seguenti dati statistici, che, secondo le sue previsioni, dovrebbero in un mille netto annuo di 4 milioni, per raggiungere il pareggio e per sanare la grave situazione finanziaria del nostro Municipio:

Comune aperto (abit. 37.738)	
reddito 1921 (preventivo)	L. 2.500.000
dazio (comprese le pensioni)	» 200.000
A netto L.	2.210.000
Comune chiuso (popol. aggiorn. 33.975)	
reddito approssimativo	L. 7.200.000
parte aperta (ab. 3765) reddito approssimativo	» 110.000
Totale L.	7.310.000
Spesa 15%	» 1.100.000
A netto L.	6.210.000

La grande fiera di beneficenza a Modena

MODENA, 27.

Il Corriere cittadino promotore della Fiera di Beneficenza lavora alacremente per la riuscita di essa. Moltissimi i Enti hanno già favorito il Comitato del loro obolo ed i cittadini non sono stati a meno. In apposito locale vengono raccolti i doni; i più belli verranno esposti nelle principali vetrine della città.

Le conseguenze della mancata sovvenzione governativa

MODENA, 27.

Il Prefetto della nostra Provincia, in base a quanto vi comunicai, con suo decreto in data di ieri, ha diabilito che a decorrere dal 15 marzo prossimo venturo il servizio tramviario sia ridotto ad una sola linea e cioè quella che dal centro conduce alla stazione. Sono bensì in corso pratiche per scongiurare questo provvedimento che riuscirebbe non solo di grave danno al personale, ma anche di non lieve disturbo alla cittadinanza.

Per il fallimento di una cooperativa rossa

ADRIA, 27.

L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Tre Venezie, a proposito della notizia da noi data circa la dichiarazione di fallimento della Società Cooperativa agricola di Trecenta, ci comunica che esso si associò nel chiedere all'Istituto Nazionale per la Cooperazione il prestito ritenuto di impedire dispersioni del ricavato dalla vendita di prodotti soggetti a privilegio a suo favore e che intervenne nel finanziamento in seguito a sollecitazione e con assoluta garanzia, in altre che funzionasse la Sezione Autonoma di Credito fondiario ed agrario dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Epilogo in Tribunale di un conflitto fra carabinieri e sovversivi

ADRIA, 27.

La notte di Natale u. s. fu caratterizzata a Fornasi di Bonada da un conflitto fra alcuni social-comunisti e due carabinieri, conflitto del quale a suo tempo demmo particolareggiate notizie ed in seguito al quale vennero tratti in arresto Boscolo Alfredo, di anni 22, Gardin Luigi, di anni 28, Gardin Giovanni, di anni 50, Gardin Primo, di anni 23, Bergo Giuseppe, di anni 19, Gardin Giuseppe, di anni 32 e Bergo Carlo, di anni 57, tutti di quella frazione, che avevano preso parte, capeggiandola, alla piccola rivolta contro i due carabinieri Guerriero Silvio e Raimondo Alfonso.

Ieri i sette... campioni del bolscevismo dodicdese sono comparsi davanti al Tribunale di Rovigo per rispondere: il primo di avere esploso tre colpi di rivoltella contro il carabiniere Guerriero, senza fine di uccidere; l'ultimo di avere esploso un colpo di fucile contro lo stesso carabiniere; tutti gli altri, assieme ai su detti, di violenza e resistenza all'arma dei Reali Carabinieri.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori avvocati Pullano e Guarnieri, ha emesso sentenza di condanna per il Boscolo e per Gardin Giovanni a mesi sei di reclusione e L. 30 di multa ciascuno, per Bergo Carlo a mesi nove e giorni undici di reclusione e L. 60 di multa, per Gardin Luigi a mesi uno di reclusione e L. 30 di ammenda. Gardin Primo, Bergo Giuseppe e Gardin Giuseppe si ebbero il primo L. 15 e gli altri due L. 30 di ammenda.

Impressionante denuncia dell'Associazione Mutilati

FERRARA, 27.

Il presidente della Sezione provinciale mutilati e invalidi di guerra, Raffaele Ridolfi, a nome dell'Associazione e della famiglia del estinto defunto Corneli Alfredo, mutilato di guerra, indirizza la seguente impressionante denuncia al prof Casati, direttore del nostro ospedale:

« Compio il doloroso incarico di chiedere alla S. V. ill.ma a nome dell'Associazione che io rappresento e a nome della famiglia del defunto invalido di guerra Comelli Alfredo, decedute in questa mane corrente, diretto dalla S. V. Ill.ma una rispettosa richiesta sui fatti accaduti ieri e questa notte a danno dell'infelice mutilato impossibilitato a reagire contro le sopraffazioni dei due delinquenti (perchè altro non possono essere) Tarsoni Pietro, d'anni 30, dimorante in via Bagaro, 14, e Ghisi Renato, d'anni 29, dimorante in via Zamba, 13.

I suddetti non hanno soltanto limitata la loro azione sul povero Comelli con insulti e minaccie, ma quando esso entrò in agonia gli hanno lanciato sempre, bocce d'assenzio, pezzi di pane, ecc., a dopo spirato si dichiararono soddisfatti e conchiudevano con le seguenti frasi: « Finalmente è morto questa canaglia ».

L'infermiere di servizio, Bertelli, non ha denunciato il fatto e solo a 12 ore di distanza, dopo essere venuto a conoscenza che la Direzione era a giorno di tutto dichiarava di non saperne nulla.

Per il Bertelli chiudiamo, se mestieri aspendo di mentire, venga immediatamente espulso per indegnità e se non ha fatto il suo dovere venga severamente punito. La denuncia del grave fatto venne portata a conoscenza quest'ora al medico del reparto, dott. Massimi, dal malato vicino che ha dovuto assistere alle ributtanti prodezze dei due citati delinquenti e che essendo in condizioni gravi non ha potuto venire in aiuto del povero Comelli.

So che la S. V. ha già in parte provveduto con l'espulsione immediata dall'ospedale, ma di ciò ne è a conoscenza dell'Associazione, nè la famiglia nostalgie dichiaranti soddisfatta; ragione per cui da una scena e severa inchiesta da parte della S. V. Ill.ma nella quale ripongo illimitata fiducia in virtù, possa mettere in grado di comparti l'autorità di prendere in carico dei responsabili quei provvedimenti che il grave caso richiede.

Soltanto dalla S. V. posso attendere fiducia una parola che conforti la disgraziata famiglia offesa nell'immenso dolore e una severa parola che condanni i responsabili ».

Trasformazione della Distilleria in Zuccherificio

MIGLIARO, 27.

Da tempo si va agitando in questo importante centro l'idea della trasformazione della Distilleria da quattro anni inattiva in zuccherificio.

In questi ultimi tempi la necessità di una pronta decisione è apparsa indeprogabile. Il Partito Nazionale Fascista di Migliaro, riunitosi in assemblea generale con l'adesione della locale Sottosezione Mutilati, del Sindacato Nazionale e della Commissione Parlettica ha presa la seguente importante deliberazione.

« Esaminata la situazione del paese nei riguardi della disoccupazione, sentita la relazione della Commissione incaricata di esperire le pratiche presso la Società Industrie Agricole Alta Italia per la trasformazione della distilleria in zuccherificio;

Data le gravi difficoltà di carattere tecnico e quelle inerenti di indole burocratico industriale che impediscono alla società l'auspicata trasformazione;

Ritenuto che dette difficoltà si possono sormontare con l'agevolazione e la buona volontà da parte di un autorevole amministratore o anche da una certa Società Ferdinanda senza dare i giusti motivi della contrarietà;

Invita la Società Industrie Agricole Alta Italia ad insistere presso gli altri Enti interessati ad avere il pieno successo per detta causa, assicurando da d'ora l'antagonista, se federista di tutto il paese e le maggiori garanzie per il compimento dell'importante lavoro, di sospendere inoltre la materia prima necessaria allo stabilimento anche negli anni successivi ».

Duemila quintali di canapa in fiamme

FERRARA, 27.

A Tresigallo verso mezzogiorno nel magazzino di canapa di certo Semeghini Sagl, abitante in località Palazzi di sviluppava un violentissimo incendio. Il quantitativo di canapa ragguardantesi sui duemila quintali fu in parte distrutto. Il tempestivo aiuto dei pompieri di Ferrara potè evitare la catastrofe completa. Una certa quantità di tessile è stata parte del fabbricato vennero salvati alla furia devastatrice delle fiamme. I proprietari sono assicurati.

Notizie brevi

Questo la Confcooperazione ci è tenuto un importante comizio a Ferrara tedotta dalla Camera Sindacale del Lavoro.

Sulla poesia di guerra, Nino Podestani ha tenuto a Varese una conferenza nel Salone dell'Università popolare.

Gli Autogarditi ha mandato i padrini ad un redattore de « La legittima difesa » di Adria per un articolo da lui ritenuto offensivo. Scontro però che la vertenza non abbia un seguito cavalleresco.

Due bombe contro il Palazzo del Governo a Fiume

FIUME, 27.

La notte scorsa sono state lanciate due bombe Sipo contro le guardie che custodiscono il palazzo del Governo. Fortunatamente però le bombe non sono esplose. Gli attentatori sono riusciti a fuggire.

Un fascista pugnalato in un conflitto coi sovversivi presso Bologna

BOLOGNA, 27.

Ieri sera è stato trasportato all'ospedale di S. Orsola il fascista Fanelli Dino di anni 20.

Al funzionario di servizio della Questura di Bologna recatosi all'ospedale il Fanelli ha fatto queste dichiarazioni: che cioè, ieri nel pomeriggio in compagnia di altri suoi amici fascisti, entrò in una osteria di certo Franzoni Remo. Appena egli e i suoi compagni misero piede nell'esercizio, che era gremito di social-comunisti, uno di questi indicò gli ultimi venuti alcuni compagni gridando: «Ecco qua tre della compagnia dei delinquenti!»

Fu così che da una parola all'altra si scatenò un grave conflitto. La scena a questo punto assunse un carattere ancora più grave — ha detto sempre il Fanelli — e tutti coloro che si trovavano nell'esercizio invelenvano contro i fascisti.

Uno di essi brandiva un pugnale; ed il Fanelli che si trovava vicino a quest'ultimo, venne aggredito e colpito gravemente al fianco destro.

La questura, mentre si allontana più ampi particolari, ha disposto che un funzionario si rechi sul posto per una inchiesta e per i provvedimenti del caso. Il medico che ha curato il Fanelli lo ha dichiarato in pericolo di vita.

Servizio automobilistico

S. CROCE DI MAGLIANO, 27.

Questa cittadinanza ha appreso con vero scopro di sollievo e di soddisfazione la notizia della concessione, da parte del Governo, della convenzione chilometrica per il servizio automobilistico Collicurti-S. Giuliano-S. Croce-Bonefro-Scolo ferroviario, servizio d'importanza capitale per queste derelitte popolazioni, le quali, per la lontananza della linea ferroviaria erano isolate e quasi del movimento commerciale-economico, ed in balia di anzari primitivi di locomozione ed atti a ricattatori delle peggiore specie.

Ma ahimè (troppo grazie Sant'Antonio) per la Ditta concessionaria Agostinelli e C., di Bonefro, la convenzione chilometrica massima concessa, non è stata di pieno gradimento, bensì ha stata proprio la Ditta a domandarla e sollecitarla e benchè, la stessa, abbia a suon di quattrini, allontanati altri imprenditori che desideravano ed erano pronti con le macchine ad effettuare il servizio.

Ora invece la Ditta Agostinelli e C. minaccia di non effettuare il servizio se i Comuni interessati non si desiderano a rimborsare i loro magri bilanci ed accordare tante gratificazioni onde impinguare la cassa della benemerita Ditta che pure è costituita dalle borse più facoltose del comune di Bonefro!

Tant'è o bere o affogarsi quando si ha di conteo 2 anno dell'orticolare il quale non vuole mangiare la cipolla e non permette che la mangino gli altri!

Come viene applicata la legge di riforma sulla burocrazi

CHIETI, 27.

Se i nostri lettori desiderano una novella prova della strapotenza dell'alta burocrazia la barba alle buone disposizioni del ministro e delle Terzi, abbiano la cortesia di seguirci

La recente legge, che conferisce pieni poteri al Governo, per la riduzione di posti e di personale, che testè ha suscitato tante viva proteste nella nostra provincia, per la immediata soppressione di parecchie preture, al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, si esegue a rovescio.

Infatti, mentre è universalmente risaputo che questa Amministrazione ha molti uffici burocratici perfettamente inutili, ed alcuni anche dannosi, come le ispezioni provinciali anzichè sopprimere questi, ne sta creando altri.

Proprio in questi giorni difatti si è instellato alla passeggiata Sant'Andrea di Chieti in locali che costano un occhio, il nuovo ufficio delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, mentre un consimile Ufficio trovasi già e funziona perfettamente, a Sulmona, cioè a due passi da Chieti!

Siamo tratti quindi a domandare a S. E. il Ministro delle Poste, e vorremmo che la domanda fosse ripetuta dai nostri onorevoli rappresentanti politici, quali deficienze delle attuali Direzioni delle Costruzioni, abbiano giustificato la creazione di questo nuovo doppio ufficio ufficio, mentre a suo risultato, che soltanto le Direzioni delle Costruzioni hanno sempre tentato, nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, la tradizione di precisione e di solecitudine nel disbrigo degli affari e del servizio, dei bei tempi in cui presiedevano agli sorti della Posta e del Telegrafo i compianti direttori generali Capocotatto, Tantesio e Barbavara.

La Direzione delle Costruzioni Telegrafiche di Ancona, alla quale erano aggregate le provincie di Chieti e di Teramo, non solo non ha mai trascurato il servizio di mantenimento delle linee telegrafiche, ma ha dotata la prima provincia di molti uffici telegrafici che funzionano perfettamente ed hanno provveduto ad consorzio civile tanti paeselli, anche delle più sapre montagne.

Noi pensiamo che se gli affari da trattare erano cresciuti, bastava aumentare di poche unità l'assegno del personale della Direzione di Ancona, senza creare un nuovo ufficio che, oltre alle spese dei locali, dovrà sostenere tante altre che non potranno essere di minutie e soppresse dalla direzione di Ancona.

Tutto questo avviene perchè i pezzi grossi del Ministero, sono avidi di posti disettivi e incassi ed i Ministri, sempre remissivi, lasciano fare, sulla preoccupazione di perdere un tributente. Che alla fine ne paga le conseguenze.

Vorremmo ancora chiedere ai Deputati della nostra Provincia, quali ritievi essi abbiano fatti in merito al nuovo ufficio, creato a Chieti, e se non ostano essi tutte le gravità di questi atti di terra, specialmente che si compiono a danno del capoluogo della nostra povera e negletta provincia dove, se mai, la nuova Direzione avrebbe dovuto avere la sede perchè più centrale e non così vicina all'altra di Sulmona.

Disservizio automobilistico

RECANATI, 27.

Continua con grave danno del pubblico il deplorato inconveniente della mancata distribuzione agli corrispondenza e giornali nella mattinata, perchè l'automobile pubblica che fa servizio dalla stazione di Porto Recnati alla nostra città non attende l'arrivo dei treni che hanno più di un'ora di ritardo. E ciò si verifica troppo spesso, per più giorni della settimana. Dopo l'arrivo dell'automobile delle ore 10,30 che di solito ci porta corrispondenza e giornali, non abbiamo più altra corsa che alle ore 18, cosicchè in quell'ora poi siamo apprendere le desiderate notizie con il ritardo di mezza giornata. Che così ne pensi l'attuale Amministrazione comunale non sappiamo, neppure dopo l'intervenuta pellanza della minoranza consigliare. Questo sue la Ditta Perogio esercente il servizio automobilistico si è affrettata a pubblicare un avviso ove si detto che per disposizione dell'Amministrazione ferroviaria essa ditta è dispensata dall'attendere l'arrivo dei treni se questi hanno più di un'ora di ritardo. E così l'Amministrazione comunale pare tacitata giacchè nessun provvedimento sino ad oggi è stato preso.

Ma noi facciamo osservare ai signori del Comune che la Ditta Perogio non dipende dall'Amministrazione delle Ferrovie, ma sibbene, volere o non volere, direttamente od indirettamente, dal Municipio di Recanati. Quindi alle Ferrovie poco importa se le automobili della Ditta Perogio attendono o no l'arrivo dei treni mentre invece è stretto dovere del Comune di far sì che il servizio passeggieri e posta, tanto importante e delicato, venga effettuato in modo da soddisfare le giuste esigenze della cittadinanza.

Che se poi, non si vuol dare incremodo alla Ditta Perogio, provveda l'Amministrazione comunale a far sì che nei giorni in cui i treni hanno un eccessivo ritardo magari un milsero carrozzino ci porti i giornale e la corrispondenza, per lo meno nelle ore diurne.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Angiolino si voleva dimettere?

CAMPOBASSO, 27.

(L) Sia lodato il cielo, per il bene della nostra provincia, che don Angiolino, il capricciosetto nostro presidente della Deputazione provinciale, sia stato subito accontentato dai suoi familiari di deputazione!

Sia lodato il cielo, diciamo, se se l'avrogmo perduto.

Facciamo dire una messa a Sant'Antonio per lo scampato pericolo. Abbiolino ha avuto il travellino per cui aveva fatto la bizza tanto cattiva, e così è rimasto a posto ed è contento e sereno il bfeeeeeello.

Se ne sarà! Ci avrebbe... avrete l'incomodo » come disse la buon'anime di G. Giusti.

Ma via! non scherziamo, signori che avete nelle mani le sorti della nostra disgraziata provincia!

Non facciamo le cianee e non facciamo i bamerelli alle bizze del bambino viziato. E' pur vero che siamo di carnovale ma provino mi bisogna anche a certa tutto pensare alle cose serie che non mancano e voi specialmente.

Ma, cosa, don Angiolino, la vostra tranquillità e la vostra posizione dipendono dal prof. Terlizzi?

Confessate che avete voluto fare uno scherzo neanche la quaresima di digiuno sulla nostra e un fanciullesco di confessata vita: che vi siete trovato in un momento di buon umore e che avete voluto semplicemente provare se la lava di profondità avesse facilità di azione per l'atterriamo?

Ma perchè vi create di questi inpicci, don Angiolino?

Se la faccenda delle nomine degli insegnanti dell'Istituto Tecnico era stata commessa prima al Consiglio, non vi pare che sarebbe stato più conveniente per voi di saper prima come la pensavano i consiglieri?

Nella seduta del 23 gennaio si sono sciolte tante chiacchiere: si è, persino osato un'orpe per decidere il permesso all'ing. Fazio di poter fare per una mezz'oretta, dico che si faceva tardi! Si è potuto dunque perder tempo permancanza di tempo, e non si è stato « tempo » per evitarvi il displacere (chiamiamolo così almeno per non far capire agli altri le nostre debolezze: abbiamo la forma) il displacere di tentare l'atterriamo?

Ma già, dimenticavamo che è stata una semplice manovra di prova, perchè subito il vostro ritiro si è risolto per sfidare ancor più superbamente le sure della nostra comoda provincia. Bene! Bis! La rivoltenol...

Dunque discorano che il Consiglio non ha potuto discutere in merito alla famosa nomina e che perciò la Deputazione tenche per togliere ai consiglieri l'imbarazzo della scelta ha creduto reu altro di procedere invece di eseguire com'era stabilito, nella discussione. E poichè Angiolino ha fatto il capricciosetto, ha subito nominato, per l'insegnamento della Storia e Geografia, il prof. Terlizzi, al quale la provincia deve esser riconoscente per la geniale trovata che il medesimo abbe l'anno scorso e con la quale trovata riuscì ad attirar tanti giovani al nostro Istituto, premettendo loro quello che... chi vivrà vedrà.

Il prof. Terlizzi è stato il primo e l'unico ad inventare il pareggiamento del nostro Istituto; è stato il primo e l'unico che l'anno scorso ci abbia fatto suscitare rappresando le mura della città di manifesti annuncianti che a Campobasso c'era il Ministero delle P. I.!

Egli è stato il primo e l'unico a scoprir che l'Oceano Indiano non si trova più ad oriente ma ad occidente dell'Africa. Egli è stato il primo e l'unico in molte importanti cose. E noi abbiamo torto ad andare ad assistere alle conferenze che il simpatico Purgotti ci ammannisce all'U. P. sopra Einstein. Sempre così noi italiani: esaltiamo per 1 passato geni stranieri e non apprezziamo i geni di nostra autentica produzione.

— Governo ladro! — direbbe qui il famoso repubblicano.

Era giusto dunque, per tutti questi scellerati motivi, che don Angiolino impiantasse la questione di fiducia sulla nomina di un tal personaggio. Era giusto altresì che la onorevole Deputazione ne acclamasse la nomina, acciò la nostra provincia non venisse ad esser privata di tant'uomo e (quel che più importa) per evitare a don Angiolino di suicidarsi.

Domando la parola per fatto personale. Ricordo ale quand'ero studente scrissi a padre che se non mi avesse mandato subito cento lire mi sarei suicidato. Mio padre, paternamente impressionato, mi rispose telegrafando: « In quale giorno? A che ora? ». Io allora, per non dargli la soddisfazione di saper l'orario del mio sacrificio... rinunziai al suicidio.

Sia lodato il cielo, don Angiolino!

Oh, ma quante cose vorrei sapere i nomi di quei due deputati che votarono il nome del prof. Florio!

Birichini! hanno voluto far lo scherzo anche lano.

Nano male che siano stati due soltanto a votar contro il volere di don Angiolino... se no lo scherzo poteva riuscir pericoloso per esteni.

E sia ancora lodato il cielo!

Ma come! Votare per Florio! Ma non sapevano essi che il prof. Florio fu arrestato dopo il trattato di Rapallo, perchè aveva fatto il propagandista di italianità in Dalmazia: perchè reo di provata italianità?

Non sapevano essi che egli, arruolatosi a 36 anni volontario, servì in patria tutt'o quattro gli anni di guerra?

Non sapevano essi che il prof. Florio è un invalido di guerra?

Ma forse, pur sapendo tutto questo, ignoravano che per don Angiolino tali fatti potessero aver titolo di demerito o quasi.

Ma state attenti, don Angiolino, che il Consiglio, a cui dev'esser sottoposta prossimamente la nomina per la quale avete minacciato di suicidarvi, potrebbe farvi anch'esso qualche scherzo. Non per altro che per ricambiare quello che adesso voi gli avete fatto.

E allora si divertiremo a vedervi rifare il capriccetto.

Scherzate, don Angiolino, che ci vogliamo divertire. Tante ci troviamo proprio nel comune adatto: egni burla vale!

Ora dimenticavo di farvi una domanda. — E' vero, don Angiolino, che i componenti la Commissione esaminatrice dei titoli per il concorso alla cattedra di Italiano, Storia e Geografia furono designati dagli stessi professori a cui era la cn. Deputazione Provinciale ha conferito la nomina per quelle cattedre?

Chi sa se voi me saprete qualcosa. Sarà difficile perchè siete tanto in altre faccende affaccendato che quando si arriva a questi fatti, non vi resta che cubare la grande frase: Cunisione di fiducia! E così evitate discussioni e perdita di tempo. Metodo molto speciativo e di sicuro effetto. Perchè non lo praticate?

Ora debbono che affrma che nel pospiate qualche cosa, ma io per la verità non ci credo. Mi par che non dobbiate saper.

Ma se per disgrazia sapeste, credo sarebbe meglio vi dimettiate prima che vi facciano dimettere.

Non pretendo, bontà mia, dar consigli a voi, ma a chi potrebbe trar profitto da questi fatti per scagliarli addosso le gravose some della presidenza della Deputazione.

Così almeno Pietravalle potrà aver compagni al duel.

La scomparsa di una bambina a Prata

AVELLINO, 27.

Uno strano episodio criminoso si è consumato nel Comune di Prata. L'ex Sindaco di esso, cav. Raffaele Lepore, si è recato a denunziare al nostro Questore la sparizione, dal giorno 15, della figlia Emma di quattro anni; ed ha indicato a presunta autrice del delitto la Luisa Spina che sarebbe stata indotta da vecchi rancori.

Con molta disinvoltura la Spina è stata arrestata, quantunque da accurate indagini e perquisizioni nel suo domicilio e nel fondo attiguo all'abitazione, non sia risultato alcun elemento accusatore. Nè esiste la possibilità di una vendetta. La Spina, alcuni anni fa, promosse un giudizio civile a carico del Lepore e ne uscì vincitrice; per ciò il rancore si potrebbe cercare nell'animo del Lepore.

Altra indagine si sarebbe dovuta fare, mettendo in correlazione il delitto di oggi coi precedenti del cav. Lepore. Fu il protagonista infatti di varie avventure erotiche alcune delle quali salvano per conseguenze di vita: si ricorda infatti in paese che una donnetta maritata gli sparò alcuni colpi di fucile. E non sembrà il delitto di cui è stata vittima una innocente creatura piuttosto l'esacerbazione di una cuccube di erotismi spavaldi?

La parola del magistrato inquirente sarà serena critica dell'accusa fatta dal cav. Lepore.

S. A. il Principe Ereditario a Lucca

LUCCA, 27.

E' ormai certo che Lucca il 5 marzo prossimo ospiterà S. A. il Principe Ereditario il quale si reca fra noi per la posa della prima pietra del nuovo acquedotto e del nuovo grandioso edificio delle scuole comunali.

Non sappiamo ancora con precisione i particolari del programma dei festeggiamenti in onore del Principe.

Attivissimi però si svolgono i preparativi per il ricevimento nel nostro sontuoso palazzo provinciale già palazzo reale.

Si parla anche di un concerto sinfonico che la Società Orchestrale Lucchese darebbe in onore dell'Augusto Ospite.

Gli infermieri minacciano lo sciopero

TERNI, 27.

Il Sindacato Infermieri, presa visione della risposta data dalla Congregazione di Carità con la quale si viene a respingere nuovamente la proposta della classe infermieri riaffermando il deciso suo proposito di ricorrere a tutti i mezzi per il trionfo del proprio diritto, in considerazione però delle mansioni umanitarie a cui sono adibiti gli infermieri, delibera di lanciare un manifesto alla cittadinanza illustrando le ragioni della agitazione e di proclamare da lunedì lo sciopero degli infermieri e delle infermiere, assumendo direttamente il Sindacato Infermieri l'assistenza dei malati.

Sciopero di avvocati

TERNI, 27.

Gli avvocati da otto giorni sono in sciopero per protestare contro l'abbandono degli uffici di cancelleria di questa Pretura. Data la grande importanza di questo centro giudiziario è ben condannevole il disinteressamento delle superiori autorità.

Arresto di un bruto e della sua amante

FIRENZE, 27.

In questi giorni, alla Questura ed al Comando della Legione dei Carabinieri, pervennero gravi denunzie per parte di alcune famiglie, contro un commerciante fiorentino che con l'aiuto della sua amante era riuscito ad attirare, col miraggio di guadagni, in un agguato di terz'ordine, alcune giovanette appartenenti a famiglie di popolani, con la promessa di rispettarle, mentre poi con brutale violenza, sfruttando la loro inesperienza, ne abusava lofamemente.

Varie giovanette, tutte dai 18 ai 25 anni, fiutosa per denunziare le turpitudini sofferte. In seguito alle indagini della polizia sono stati tratti in arresto la mondana Aldo Mannelli, di 21 anni, la quale attirava le giovanette, e il di lei amante Giuseppe Casini, di 33 anni, commerciante, ammogliato con prole, come responsabile delle turpitudini denunciate.

Riunione del Consiglio provinciale

ASCOLI PICENO, 27.

Si è adunato il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del vice-presidente avv. Benito Mari e con l'assistenza del nuovo Prefetto di Ascoli, comm. Lorenzo Valle.

L'avv. Mari ha commemorato con alte parole il compianto Michele Carcani e l'illustre prof. Gaetano Mazzoni entrambi speciali recentemente a Roma, proponendo l'invio delle condoglianze alle rispettive famiglie.

Dopo che il prof. Bonifazi ebbe commemorato il Pontefice Benedetto XV si è iniziata la discussione dell'intercsante ordine del giorno che ha richiesto diverse laboriose sedute.

Riorganizzazione dell'Ass. della stampa

ASCOLI PICENO, 27.

In questi giorni è stata lanciata la lodevole iniziativa di riorganizzare la Associazione della Stampa che una volta floridissima non ha dato più segni di attività alcuna.

Il Comitato provvisorio composto da giovani elementi ha invitato per giovedì 2 marzo tutti i corrispondenti dei quotidiani onde addivenire alla riorganizzazione dell'Associazione della Stampa Ascolana, e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Sezione tubercolotici di guerra

MACERATA, 27.

Si è costituita anche nella nostra città una sezione dei tubercolotici di guerra.

Domenica 19 corr., i soci si riunirono in assemblea sotto la presidenza del Delegato Regionale e nominarono presidente della Sezione il geom. Italo Strinati, e segretario il signor Cassinelli.

L'Associazione, come è noterio, è apolitica, ed ha per suoi fini l'aiuto morale e materiale ai suoi soci.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
eccitano una mirifica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI.
Scatola 20 Pillole L. 5 (bollo compreso).

"DIDA"
CACHETS CONTRO LA STITICHEZZA

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO GARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Bencompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI ANCONA PESARO

Denti candidi Chlorodont Antisettico contro l'alito cattivo

CRONACHE DELLA SCENA

"R. di pagliaccio", di Fausto M. Martini al "Nazionale"

La ripresa di questo forte e fortunato dramma ha chiamato, sabato sera, un pubblico enorme al «Nazionale». Ancora una volta la tragica agonia del clown Flic ha scosso il cuore degli spettatori e fatto prorompere alla fine di ogni atto gli applausi più caldi verso l'autore — invano reclamato ad proscenio — e verso l'interprete. Non conosce dove possa giungere la passione di un attore chi non abbia visto Angelo Musco nel terzo atto di *Lidi pagliacci*. Con lui hanno diviso gli onori della serata, assurta all'importanza e interesse di una prima rappresentazione, gli interpreti minori: la Baistrieri (Simonetta), il Colombo (Floc), il Campagna (psichiatra Gabelli), il Libassi (Giorgio) e gli altri.

La serata in onore di A. Musco

Stasera alle ore 21 avrà luogo al teatro *Nazionale* la serata in onore di Angelo Musco. Basta questo solo annuncio siamo certi, per richiamare al *Nazionale* una vera folla di ammiratori del grande attore siciliano.

Si darà *La vista degli altri* il nuovo lavoro del collega Rampolla che ha ottenuto uno schietto successo nella originale interpretazione del Musco e della sua compagnia.

La serata di Oreste Trucchi all'Eliseo

Stasera con la ventitreesima replica di *Selvaggia* ha luogo la serata in onore di Oreste Trucchi, il quale dirigerà anche una sinfonia umoristica. Questo attore fu primo di quaresima lascia la *Statile* che ci ritornerà con altri elementi. A salutarlo si recheranno stasera in teatro tutti i suoi ammiratori.

Domani, alle 17 e alle 21, ultime due repliche di *Selvaggia* e addio della compagnia.

Spettacolo di beneficenza al Quirino

Questa sera alle 21, al *Quirino*, promosso dal Circolo Savoia, avrà luogo un grande spettacolo di beneficenza per la costituzione di un fondo a favore delle famiglie bisognose dei soci aggregati ex combattenti.

Si darà la *Casa delle tre ragazze* che la Compagnia Città di Milano eseguisce in modo così mirabile A rendere maggiormente interessante la serata dopo l'operetta la Compagnia Siciliana di Angelo Musco eseguirà una brillantissima commedia in un atto.

Dato il programma e lo scopo dello spettacolo di questa sera avremo certamente la sala del *Quirino* gremitissima.

Il teatrino pei "Dopo-Scuola"

Domani, alle ore dieci, al *Nazionale*, s'inaugurerà il teatrino pei «Dopo-Scuola» che Franco Liberati ha ideato e che è stato costruito col ricavato della recita di Angelo Musco.

L'inaugurazione, alla quale sono invitati i ragazzi delle scuole, dei fioreatori, le maestre ed i maestri, avverrà con brevi parole del comm. Liberati, con la recita della commedia *Tazza di the*, e poi con quella del bozzetto di Gigi Zanazzo *L'amore in Trasteverre*.

Nell'intervallo il poeta Nino Angelucci dirà versi romaneschi. Si avvertono gli scolari che l'ingresso è libero.

Salone Margherita

Ultimi incontri di boxe femminile, *Pasquariello, Baroni, Andria, Thèo*, ecc.

La bella Saharowa all'Apollo

E' questo un lieto annuncio per i numerosi ammiratori della bella danzatrice, la quale da stasera inizia un breve corso di rappresentazioni. Prendono inoltre parte all'attraente spettacolo l'elegantissima *Edina Giorgi*, la diva *Lea Domar*, ecc.

Alla Falena russa

Le numerose signore russe — che in Roma vivono nel nostalgico ricordo della loro terra — così lieta oltre volte di vita, così intensa di piacere, così sonante di canzoni, han voluto per lo spazio breve di una notte rivivere le emozioni di un Carnevale di Pietrogrado, e domani sera, ultima di Carnevale, si son date appuntamento, a molte interverranno in costumi nazionali, nella Taverna Russa, in via Francesco Crispi, e così rivedremo le tipiche danze, i cori frenetici e le delicatissime canzoni slave a cui la Falena ci ha abituati. Ma non saranno sole, nel piccolo palcoscenico, le bellissime artiste a farci rivivere l'arte russa, ma tutto il pubblico, nella sala, è sarà una illusione perfetta di quelle serate d'altri tempi, di Mosca e di Pietrogrado, in cui il pubblico faceva da sè lo spettacolo, e cantandosi coi suoi stessi canti, e abbandonandosi alla danza col moto o selvaggio abbandono di anime primitive.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI (Stagione lirica) — Ore 21: *Falstaff*.

QUIRINO (Compagnia d'operette Città di Milano) — Ore 21: **La casa delle tre ragazze.**

VALLE (Compagnia comica Galli-Guasti) — Ore 21: **La Dame de chez-maxim.**

NAZIONALE (Compagnia siciliana A. Musco) — Ore 17: **U Barunazi**; ore 21: **La vista degli altri.**

ADRIANO — Ore 17 e 21: **Veglioni.**

MANZONI (Compagnia napoletana E. Scarpetta) — ore 17 e 21: **Vivendo volfando che male ti fo?**

KURSAAL — Ore 21: **Veglione dei bambini**; ore 21: **Veglione delle stelle.**

MORGANA — Ore 17 e 21: **Veglioni.**

PICCOLI (Teatro delle marionette) — Ore 16.30; 17.30: **Ciottolino.**

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operetta), ore 21: **Selvaggia.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli) ore 9 1/4.

Cinematografi

DORSO CINEMA TEATRO. — **Micky**, commedia con Mabel Normand.

CINEMA OLYMPIA. — **Il peso d'una colpa.** Interprete Jack. Arrenture drammatiche.

MODERNISSIMO. — **La vita e la commedia.** Protag. A. Canozzi e A. Rondi.

CINEMA CORSO. — **Francesca Bertini nel l'ombra.**

CINEMA CAFFEO. — **Max Linder nei dotti anni di guai.**

La quaresima nei teatri torinesi

Col 1. di marzo avverrà nei nostri teatri il seguente movimento di Compagnie:

Al teatro Carignano — dove stasera l'attore Almirante dà la sua serata con *Guerra in tempo di pace* — verrà la Compagnia drammatica Talli-Ruggeri-Borelli, la quale darà parecchie novità, tra le quali *La Parisina* di Gabriele D'Annunzio, *Enrico IV* di Luigi Pirandello, *L'isola delle scimmie* di Luigi Antonelli, *La morte in vacanza* di Casella, e darà pure varie esumazioni, tra cui *Cecilia* di Pietro Cossa.

Al teatro Alfieri debutterà pure il 1. di marzo la Compagnia di Antonio Gandusio, la quale si fratterrà tutto il mese.

Al politeama Chiarella verrà pure una Compagnia di riviste; la Compagnia milanese Rota.

I CONCERTI

La commemorazione di L. Mancinelli All' Augusteo

Il pubblico che gremiva ieri l'Augusteo, dopo una serie di concerti nei quali e la sua fantasia e la sua volontà e la sua forza di comprensione erano state messe a dura prova nello sforzo di individuare e comprendere il tale o il tal altro solista, il tale o il tale altro componimento musicale passato, moderno e futuro, parve finalmente riposare e abbandonarsi con tutta l'anima ad una musica evaporante senza stridori e senza « sottintesi » dall'orchestra ricca di un organo e di un cembalo, dai cori doviziosi di ben costruite voci in bella maniera disposti sul « palchettone ».

E gli archi, quando le porte della sala irrimediabilmente si chiusero agli affannati ritardatari, in quel delizioso *Autunno* spigolato nei concerti delle stagioni di *Vivaldi* conquistarono subito l'uditorio, che li seguì poi nell'*Inverno*, nella *Primavera* e nell'*Estate*, quasi lasciandosi trasportare via via dalle sensazioni che la musica suscitava nei caratterizzare — perdonate la povertà del vocabolo — i sorrisi e le melanconie delle quattro stagioni.

Ora, bevendo *quasi*, la pioggia che picchietta nella campagna morta ora assalandosi alle stornellare gentile che da essa, tisuciatata, si leva.

La trascrizione che Bernardino Molinari ha fatto di queste composizioni ha incontrato il favore del pubblico che ad ogni fine di pezzo le ha insistentemente applaudite insieme al Zuccarini.

Quest'ultimo nei suoi frequenti *a solo* ha confermato ancora una volta le sue bellissime qualità di violinista.

La seconda parte del concerto era dedicata a Luigi Mancinelli del quale si commemorava il primo anniversario della morte.

Dalle opere del maestro sono stati presi i migliori brani, quelli che compendiando tutta la sua operosità musicale ne mettevano in risalto le qualità personali e i diversi indirizzi.

Dell'*Isaia* abbiamo ascoltato *il coro di fanciulle e l'inno Finale*; del *Frate Sole*, la vestizione di S. Chiara, tenue e soffusa di misticismo; del *Tizianello* la *berceuse* cantata con efficacia e grazia dalla signora Maria Mendicini Pasetti.

Il pubblico ha, dopo la *danza bergamasca* del « sogno di una notte d'estate », reclamato a gran voce il *bis* dell'*ouverture* della *Cleopatra* resa con impeto e drammaticità dall'orchestra e dai cori.

In complesso è stato, come suol dirsi, un bel concerto, e lode ne va anche data al maestro Molinari che in esso ha profuso tutte le sue energie.

Vico

Alla Sala Sgambati

Ha avuto luogo alla Sala Sgambati un interessante concerto dato dalla valorosissima pianista Maria Brambilla-Milani in unione alla giovane ed eletta soprano Lisy De Scalzi.

Da Beethoven a Scarlatti, da Agensk a Chopin, la tecnica ottima, il tocco felice, l'impeto e la delicatezza dell'arte dimostrata hanno più volte condotto all'applauso il pubblico di intenditori e di amatori che gremiva la sala dell'Accademia Filarmonica Romana.

La signorina Lisy De Scalzi ha immediatamente conquistato l'uditorio per la sua voce sapientemente modulata, per la delicatezza del timbro, per l'estensione dei suoi mezzi vocali. Specialmente apprezzate sono state: « La berceuse di Gretchinoff, « Siccome un dì » dei Pescatori di Perle e una « Maggiolata » di Cimarra, dove la freschezza dell'ispirazione ha dato modo alla cantatrice di spiegare tutte le sue doti eccezionali.

In ultimo con bella impetuosità la signora Brambilla-Milani, suonò la « 6. Polonaise » di Chopin.

Accompagnò molto bene al piano il m. De Marzino.

V. G.

Alla Sala Bach

Domani martedì 28, alle 16, avremo alla Sala Bach un interessante concerto del pianista Dante Alderighi, che eseguirà per la prima volta musica di Ippolito Galante e di Leone Massimo dalle quali si dice un gran bene.

I cantori della Cappella Sistina festeggiati a Nizza

NIZZA, 27.

Al teatro dell'*Opera* ha avuto l'audizione eccezionale dei cantori della Cappella Sistina del Vaticano, diretti dall'eminente maestro monsignor Casimiri. I cantori hanno ottenuto un grande successo. L'elegante teatro massimo di Nizza era rigurgitante in ogni ordine di posti. Dopo le audizioni del maestro Perosi di oltre 20 anni fa Nizza non ha mai visto una sì imponente manifestazione.

Il programma cominciò dapprima colla quinta sinfonia di Beethoven, eseguita dall'orchestra del teatro dell'Opera, diretta dal maestro Boy. Poscia i valorosi cantori iniziarono il concerto con evviva al Papa, al vescovo ed alla popolazione, acclamatissimi. Mons. Chapon vescovo della Diocesi, applaudiva raggiante.

Tutto il programma, comprendente di Palestrina, di Lodovico Vittoria, di Lebel, di Orlando di Lasso, fu molto applaudito. Il maestro Casimiri, maestro di Cappella della Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, ed il suo sostituto maestro mons. Bostagno, vostro concittadino, furono apprezzatissimi.

Gli avvenimenti sportivi

LA QUINTA GIORNATA DI CORSE AI PARIOLI

Il premio Municipio di Roma vinto da Tout-Beau

Tempo bello - Terreno buono.

I. Corsa - *Premio Scuderie* (2.r cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia L. 6000 metri 1600. Ritirati: Abdeck, Solagna, Valsesia, Furetto. Arrivano: 1. IRAM (53 1/2 Varga) Razza Oldaniga; 2. Torcicollo (54 - Blackburn); 3. Fly Away. Due lunghezze, 6 lunghezze. Totalizzatore 12.50.

Iram fugge in testa con alla sella Torcicollo; in curva Fly Away tenta con uno spunto veloce di passare, ma è un istante perchè resta subito nuovamente distaccato. All'uscita della curva Blackburn porta Torcicollo all'attacco ma invano, poichè, spinto a sole braccia, Iram aumenta ancora la distanza e giunge primo per due lunghezze circa.

II. Corsa - *Premio Calorbo* (Hacks - Gentlemen riders, handicap discendente, lire 4300, metri 1600). Ritirati: Bramante, Dorso, Wellingford, Kim, Cuma, Vetralla. Arrivano: 1. PEDAL (60 - Sig. Massieci) Scuderia Olona; 2. Orazio (fen. Valenzano); 3. Furina (March. Cattaneo). N. P.: Lancino, Bolint, La Vallary, Sauvagine, La Pompadour, Lady Giane. Una lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore 25.50. 11, 15, 8.

Dopo molte false partenze al segnale valido Pedal si stacca dal gruppo e conduce la corsa dalle prime battute. Alla curva Orazio che era nel secondo gruppo si accosta al leader ma non può mai minacciarlo, mentre in dirittura Furina portata malissimo dal suo cavaliere, molto indeciso, si assicura il terzo posto. Quarta e la favorita La Vallary ed in coda al lotto giungono La Pompadour e Lancino.

III. Corsa - *Premio Vicovaro* (vendere - per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, L. 5000, metri 1400. Ritirati: Faveria, Alma, Ahdeck, Woden, Orazio, Poti. Arrivano: 1. FURETTO (53 - Caprioli) di Frank Turner; 2. Vinicio (60 - Smith); 3. Volumnia (Doumen). N. P.: Fuclliere, Verbena, Atenea, Yonquery, Solagna, Crameisie, Torwaldsen, Le Fontane, Ugo, Virilist II, Serenella, Cromarty (rimasto al palo). Mezza lunghezza, una lunghezza e 1/4. Totalizzatore 10.50, 8, 12.50, 14.50. Vincitore invenduto.

Il numeroso gruppo di cavalli stenta a partire. Al segnale Furetto prende la testa seguito da Ugo che al principio della dirittura passa nel gruppo dei battuti. E' invece Vinicio che porta deciso un attacco a Furetto resiste sul quale Caprioli deve insistere lungamente, sostenendo con energia il cavallo stanco, per tagliare il traguardo con mezza lunghezza di vantaggio. Dal gruppo degli alti in lotta per la terza moneta, Doumen può fare staccare la grigia Volumnia. Quarta Solagna. Cromarty, irrequieto, è rimasto al palo.

IV. Corsa - *Premio del Jockey Club* (per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia e che non abbiano vinto L. 20.000 nell'annata, L. 8000, metri 1600). Ritirato Piave. Arrivano: 1. FLORINDO (65 - Blackburn) di Razza Padana; 2. Astore (Doumen); 3. Azalea (Varga). Una lunghezza, 3 lunghezze. Totalizzatore L. 7.

Facile vittoria di Florindo che si porta subito in testa e vince senza sforzo. Astore due per tutto il percorso ha tentato di raggiungerlo, giunge secondo sotto la frusta.

V. Corsa - *Premio Municipio di Roma* (per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, L. 20.000, metri 2200. Arrivano: 1. TOUT BEAU (54 1/2 - Andor) del sig. Flamingo; 2. Paro (Wright); 3. Pompea (Takacs). N. P.: Argo Volontaire, Claudilla. Sei lunghezze, tre lunghezze. Totalizzatore lire 32.50, 13, 9.

Argo prende la testa seguito da Tout Beau e Pompea e con andatura fortissima guida il gruppo un po' staccato, che è chiuso da Volontaire andato *oggi* svogliatissimo. A metà della dirittura di fronte Pompea si fa accanto al leader ed impegna con lui una dura battaglia ed è coltanto alla fine della curva che Argo cede completamente. Pompea entra prima nella dirittura finale, ma Tout Beau falmineo si precipita su di lei e in uno stile dei più belli taglia il traguardo freschissimo. Intanto anche Paro ha seguito l'esempio del vincitore ed ha impegnato la lotta con Pompea, che stanca si lascia distaccare. Gli altri giungono lontani.

Tempo non ufficiale 2'36".

VI. Corsa - *Premio Ombrone* (per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, lire 6000, metri 1600. Ritirati: Tout Beau, Fluminano, Really, Feronia, Breezen, Furina, Rabulcs, Niso. Arrivano: 1. SALLUSTIUS (62 1/2 - Takacs) del capitano Bessone; 2. Arco (Blackburn); 3. La Pauthère (Varga). N. P.: Vallon. Una lunghezza, incollatura. Totalizzatore L. 9, 8.50, 7.50.

Alla partenza La Pauthère è in testa ma per poco, perchè dopo un centinaio di metri Sallustius gliela toglie e non è più disturbato. Bella la lotta, impegnata fra Arco e La Pauthère che per il posto d'onore che il primo può strappare agli ultimi metri.

VII. Corsa - *Premio Tuscolo* (handicap ascendente, L. 6000, metri 1600): Ritirato Fluminano. Arrivano: 1. MONTEVERDE (56 - Emery) del sig. Lorenzini; 2. Rododendro (Kennedy); 3. Niso (Menichetti). N. P.: Bramante, Fridolino, Piave, Impetus. Due lunghezze, 2 lunghezze. Totalizzatore L. 101.50, 26, 11, 25.50.

Monteverde prende la testa e la mantiene invano il tentativo di Rododendro. Niso portato al largo fortissimo lava la terza moneta e Fridolino Piave che ha tentato di passare alla curva è tra gli ultimi.

***

Poche parole di commento per alcune constatazioni importanti. Non si può non parlare della magnifica vittoria di Tout Beau, conseguita con una facilità sorprendente, ed un tempo che, se è vero, (2'37") fa considerare il figlio di As d'Atout come uno dei migliori cavalli che oggi si abbiano in Italia sulla distanza. Si temeva, che i 2200 metri potessero essere troppo lunghi per i mezzi del cavallo, mentre invece è arrivato freschissimo e nuoto pieno di fiato, tanto da far pensare che anche sui 2.400 metri debba essere minacciosissimo.

Nell'incontro con Florindo i tre anni, che erano rappresentati da buoni elementi, hanno segnato completamente di fronte ai cinque anni della Razza Padana che ha vinto troppo facilmente, tanto da far attendere con ansia le prove future di Nomellin e Melozzo da Forlì i due rappresentanti del sig. Tesio che quest'anno difenderanno l'onore della loro generazione. Non possiamo passare poi sotto silenzio la corsa fatta nel Premio Caterino da alcuni cavalli che i loro cavalieri hanno portato in modo molto poco abile, tanto che per tale ragione il risultato finale è stato completamente alterato. E' doloroso che gentlemen che montano da vari anni non abbiano migliorato affatto, così che, ogni volta, nelle loro corse più che il cavallo bisogna considerare la monta prima di tentare il pronostico E così che si spiegano le vittorie continue del cav. Coccia, del cap. Di Ricaldone, del sig. Massieci e di pochi altri.

La giornata di ieri è stata interessantissima ed abbiamo assistito in essa alla sconfitta di alcuni favoritissimi (parliamo di Pompea) ed alla vittoria di un estremo outsider: Montevarde, che ha dato un dividende ragguardevole.

Campionato italiano di calcio

GRUPPO LAZIALE

Con un tempo splendido si sono svolti i *matches* della 11. giornata del campionato laziale.

La partita più importante è stata senza dubbio quella che metteva di fronte i *teams* dell'Alba e della Lazio sul campo della Rondinella.

Gli azzurri sono riusciti, dopo una partita accanitissima, a piegare la squadra di Bellucci in maniera netta e convincente. Il *match* ha vedato nel primo tempo una marcata superiorità degli azzurri e nella ripresa una netta prevalenza degli albini che riescivano a segnare solo da *goal* favoriti però dal vento e dal sole.

La Fortitudo ha battuto nettamente la Juventus. Con questa vittoria e con la sconfitta dell'Alba i rosso-blu si possono sin d'ora dichiarare campioni del Lazio per il terzo anno.

Del *match* di ieri, la Juventus benchè leggermente inferiore avrebbe potuto anche terminare la partita alla pari se Bonincasa non avesse mancato due calci di rigore.

Al Parco dei Daini i rossi audaciani sono stati battuti dall'Unione. La carta non era punto favorevole agli atriscioni bianco-verdi, ma essi una volta ancora hanno voluto capovolgere il pronostico.

Lazio batte Alba 3 a 2

Sul magnifico campo della Rondinella che la giornata veramente primaverile aveva fatto meta di molte passeggiate domenicali, gli azzurri della Lazio hanno battuto i bianco-verdi.

Arbitro Tomassini della Pro Roma, il giuoco ha inizio alle 15.15, gli albini giuocano contro sole, ma invadono subito l'area laziale. Tanto che al 1. minuto Dragoni può segnare approfittando di una indecisione della difesa avversaria.

Lo smacco scuote gli azzurri che scendono compatti verso il *goal* di Sironi obbligandolo parecchie volte a salvare in *corner*.

Infatti nello spazio di pochi minuti vengono tirati contro i bianco-verdi ben cinque *corners* ma con esito nullo.

Al 15' Saraceni II tira un bolide raso terra all'angolo sinistro della porta di Sironi, ma questi riesce a parare in *plongeon*.

La minaccia si fa sempre più insistente sotto il *goal* albino e al 23. minuto Filippi riesce a togliere il pallone dalle mani di Sironi e a scaraventarlo nella rete albina fra un delirio d'applausi.

Sono passati appena 5 minuti che Saraceni II in un'azione conseguente ad un *corner* devia in *goal* un pallone imparabile.

L'Alba a questo nuovo insuccesso si smonta e i suoi difensori non riescono a liberarsi dalla stretta degli attaccanti azzurri.

Al 30. minuto Buratti commette un fallo a una quindicina di metri fuori dell'area di rigore. Il conseguente calcio di punizione viene tirato da Dosio il quale con un tiro meraviglioso per potenza e precisione segna il terzo *goal* per la Lazio senza che Sironi possa nemmeno tentare la parata.

Il primo tempo termina trovando ancora la Lazio all'attacco.

Nella ripresa le sorti si invertono.

La Lazio deve subire la prevalenza del bianco-verdi a causa anche del sole, che si è abbassato e che offende maggiormente la vista degli azzurri, e del vento.

Ciò non toglie però i laziali si difendono bene e qualche volta anche riescono ad impegnare la difesa albina.

Al 12. minuto Salluzi, dopo una felice parata, è stretto da più avversari, che egli però non riesce a vedere causa il sole, e respinge con calma il pallone che sbatte sulla schiena di Rovida ed entra in *goal*.

Il *match* a questo punto entra nella sua fase più interessante.

Gli azzurri s'impegnano a fondo cercando di non perdere il vantaggio acquistato nel primo tempo e varie volte scendono nel campo del bianco-verdi senza riuscire però a impegnare seriamente Sironi.

La fine ormai si avvicina; al 44 minuto viene concesso agli albini un calcio di rigore. Tira De Giuli I ma il pallone batte sulla traversa e rientra in giuoco mentre il fischio della fine trova la Lazio vincitrice per tre *goals* a due.

Le squadre:

Lazio: Salluzi; Dosio, Saraceni; Orazi, Manecchi, Faccani; Varini, Saraceni II, Parboni, Filippi, Fraschetti.

Alba: Sironi; Lamanna, Mattei; Gallina, Buratti, Fizzotti; Giaccone, Dragoni, De Giuli I, Rovida, Mattiello.

Fortitudo batte Iuventus 2 a 0

Sul ristretto campo dell'Olmo, cotacciato da un vento insistente e noiosissimo, si è svolto il match tra i rosso-blu, che ormai si avviavano alla meta agognata, e i nero-bianchi. I fortitudini hanno vinto perchè realmente sono stati superiori, ma soprattutto per la maggiore decisione di tiro in porta dei propri avanti. Il gioco, specie nella seconda ripresa, è stato rude, e se l'arbitro Ghiffrè, che fu imparziale, avesse espulso dal campo qualche giocatore, come fece a 5 minuti dalla fine con Berti II e Ferrario IV, la partita sarebbe andata più liscia, e vi sarebbero stati molti incidenti di meno.

Le squadre sono scese in campo alle 15.10' nella seguente inquadratura:

Fortitudo: Vittori, Lommi e Ferrario I, Sansoni II Ferrario IV e Sansoni III, Sansoni IV Guidotti Bramante Bianchi Canestrelli II.

Juventus: Ziroli Bonincasa e Zanelli, Nanzi Berti I e Berti II, Martinoli Drizzi Petrelli Scioscia e Fonti.

La palla è ai rosso-blu, che giocano contro sole, e invadono subito l'area inventina, mantenendovisi per qualche minuto. Un calcio libero su mani di Berti I per poco non è deviato in goal da Guidotti. Poco dopo Ziroli si libera bravamente da un pericoloso traversone di Sansoni IV.

Al 15' minuto Ziroli, appena fatta la presa su un lungo tiro, è caricato da Guidotti e fa più di tre passi con la palla: sul freckick la Fortitudo ottiene il primo goal. Il gioco si fa adesso più equilibrato e più duro: al 20 minuto Bramante è a terra per uno scontro con Zanelli. Poco dopo Scioscia, in netta posizione di offside, riceve la palla da Petrelli e segna un inutile goal. L'immediata risposta dei rosso-blei è un traversone di Guidotti che sfila davanti alla casa di Ziroli. Poco dopo Sansoni IV avuta la palla dal fratello fugge, Zanelli gli si fa incontro velocissimo, dopo l'urto i due scoppiano visibilmente. Al 25 minuto la prima linea inventina si libera della difesa avversaria e scende tutta sola, ma Scioscia, per avvicinarsi maggiormente al goal avversario, si getta troppo avanti la palla e Vittori, uscito a tempo, può liberare facilmente.

Non sono trascorsi 5 minuti che Sansoni IV culmina una discesa con un forte traversone. Ziroli afferra la palla al volo, ma una carica di Bramante gliela fa sfuggire dalle mani e la manda nella rete.

Invano gli juventini cercano la via del goal avversario: al 40 minuto beneficiano di un penalty su mani di Lommi, Bonincasa tira fortissima, ma addosso a Vittori che para facilmente.

Nella ripresa nessuna delle due squadre riesce in qualche bella combinazione, il gioco si fa sempre più duro e la prevalenza fortitudina è leggera ma continua. Con tutto ciò Vittori ha avuto modo di prodursi in alcune magnifiche parate, di cui una applaudittissima su tiro di Petrelli.

A 5 minuti dalla fine l'arbitro espelle dal campo Berti II e Ferraris IV per aver venuti alle mani.

Tivoli batte Pro Roma 3 a 2

Sul proprio campo il Tivoli ha oggi colto quella vittoria che qualche volta aveva già sfiorata, senza riuscire a conseguirla. Diciamo subito che l'esito è regolare e che il Tivoli ha meritato i due punti della classifica.

Il Tivoli ha saputo portare degli attacchi veramente sia in linea che in fughe isolate nelle quali Galli da eccelso.

I proromani pur reagendo e tratti con energia non hanno dato l'impressione di essere sufficientemente convinti di se stessi lo stesso Rea che, quando ha voluto impegnarsi, ha brillato di viva luce, ha condotto un po' fiaccamente tutta la partita.

Il giuoco si alterna subito nei due campi dando subito l'impressione di una certa parità di forze.

Al ventunesimo minuto la difesa tivolese rimanda il pallone alla prima linea. Se ne impadronisce Martella II che passa a Galli il quale fuggito velocissimo marca imparabilmente.

Poco dopo un fallo della difesa bianconera l'arbitro concede un «penalty» che Garofoli non sienta a tramutare in «goal» con un tiro raso terra.

La Pro Roma si riscuote e conduce qualche attacco alla sua volta.

Non è che al quarantaduesimo minuto che Bianchi può segnare il primo «goal» per la Pro Roma. Poco dopo finisce il primo tempo.

Nel secondo tempo la Pro Roma inizia il giuoco molto vivacemente e pare decisa a volgere a proprio vantaggio le sorti della giornata. Al sesto minuto su centrata il Longhi, Bianchi può segnare il «goal» del pareggio.

Ancora all'undicesimo minuto Iannarelli deve allontanare l'insidia di un tiro di Bianchi.

Ma i tivolesi si riscuotono e, incuorati a gran voce dal pubblico, si buttano decisamente all'attacco senza però riuscire subito a segnare. Ma il «goal» matura.

Al trentesimo minuto in una ennesima discesa Martella II porta a 3 i «goals» per la sua squadra.

Al trentaquattresimo l'arbitro annulla un altro «goal» tivolese per giuoco irregolare di Garofoli.

Poco dopo il termine della partita è salutato dalle grida dei «supporters» tivolesi che non reggono dalla gioia di questa vittoria così lungamente agognata.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Tivoli: Iannarelli — Margiglio, Spandi — Bonomi I, Garofoli, Martella I — Barbellini, Tisci, De Micheli, Martella II, Galli

Pro Roma: Culloni — Salimei, Cellini — Evangelisti, Roa, Fraschetti — Longhi, Profetti, Marchettini, Bianchi, Peroni.

U. S. Romana batte Audace 1-0

Sul Prato dei Daini l'U. S. Romana, consacrata ormai la squadra delle sorprese, ha battuto i bianco-rossi in un *match* accanitissimo, rimasto incerto fino alla fine.

Arbitro Migliarini della Pro Roma, le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Unione: Spaziani; Mancini, Civitella; Scaramucci, Ceresi I, Giuli Cataiani; Beniamini III, Prandoni, Ceresi II, Pieriste

Audace: Curcio; Lorenzelli e Quercia; Merli, Tonti e Zanardelli; Argentieri, Pagani, Bottari, Zanca e Andreani.

Fin dalle prime battute la partita si annuncia interessante e combattuta: l'Audace comincia il *match* con dieci uomini nell'attesa di Panoselli.

Verso la fine del primo tempo Paganini viene espulso dall'arbitro per una discussione vivace a proposito di un pallone che asseriva parato dentro da Spaziani.

All'inizio della ripresa Mancini è costretto ad uscire.

Al 8. minuto della ripresa Prandoni si libera in mezzo della palla, dribbla Quercia e Lorenzetti e segna imparabilmente il goal della vittoria per l'Unione.

La partita termina fra un alterno svolgersi di azioni vivacissime senza che nessun altro riesca a segnare.

Italia - Cecoslovacchia 1-1

TORINO, 27.

Ieri l'Italia ha mancato di pochissimo la più fulgida vittoria che potevamo sperare in campo internazionale.

La classe del *goal keeper* cecoslovacco contrariamente a quanto si asseriva, è stata tale da salvare la sua squadra da una quasi certa sconfitta. Il pubblico, che è dire il vero si aspettavamo più numeroso è rimasto deluso quando alla fine della partita Anda è riuscito a passare. I nostri *goal* fu segnato magnificamente da Baloncieri al principio del secondo tempo. Diremo subito che un altro *goal* è stato segnato da Migliavacca, ma giustamente annullato per offside.

Va data lode incondizionata a tutti i nostri giocatori, il cui stanco è stato assolutamente meraviglioso, come merita gliosa fu la barriera massiccia di elementi za e di tecnica che i nostri cavalieri avversari opposero.

Piacquero sopra tutti Migliavacca e Cevenini III, che filarono magnificamente d'accordo, e misero spassissimo in perfetto la rete cecoslovacca con tiri fortissimi che trovarono il portiere avversario sempre pronto alla parata.

Perchè ci si convinca che una vittoria delle casacche azzurre sarebbe stata meritata, basterà dire che Kaliba ha parato oltre trenta palloni.

Ad ogni modo l'aver pareggiato con una squadrone della classe del cecoslovacco dimostra che il sistema di gioco all'Italia non è inferiore a qualsiasi altro.

Gomme "GOODRICH"

La chiusura del Corso alla Farnesina

Sabato scorso, nel pomeriggio, alla Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica ha avuto luogo alla presenza delle maggiori autorità militari e civili la chiusura del Corso. Gli allievi si sono presentati in una serie riuscitissima di esercizi ginnastici nel giuoco della palla consacrata nella box nella lotta, nei pentatlon, nella corsa veloce e nei lanci. Ammirata la scalata al palco di salita.

Era presente un gran numero di graziose signore e signorine che dopo la cerimonia, hanno danzato con gli ufficiali del Corso nella elegantissima sala-convegno della Scuola.

Campionato delle Riserve

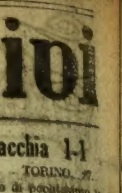
Lazio batte Alba 8 a 0.
Juventus batte Fortitudo 2 a 1.
Tivoli e Pro Roma 4 a 2.
Audace batte U. S. Romana 4 a 2.

Sfida di tennis fra Stati Uniti e Italia

NEW YORK, 27.

L'associazione di Lawn Tennis degli Stati Uniti ha ricevuto una sfida lanciata dall'Italia per la Coppa Davis.

Depilatorio L'HAM - MEMLEF



ha un grandissimo potere di distruggere senza più ritorno i peli superflui colle loro radici. Opuscolo gratis indirizzare **Madame Fénech — Via Modena**, già 31-B — p. p. — Roma (5).

MOTOCICLISTI SIDECARS per tutte le marche.

SCHOCCHE a uno e a due posti.

Cilindri - Pistoni - Valvole - Ingranaggi per qualsiasi motore.

PRONTE CONSEGNE

C. Ungari Corso Vittorio 301-303.

NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI "LOIDEU"

Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Da una malattia visiva anche a chi fosse settuagenario. Un flacone **gratis** a tutti. Dosce, **MARONE**, via Chiaia 206, NAPOLI.

INFLUENZA

"LA LYSINE"

Antisettico Medicinale Veterinario Disinfettante

Fratelli A. A. Fornari

Via Paolo Mercuri N. 9 (Angolo P. Cavour) - Telef.

Disinfezioni rapidissime

Con La Lysine, a mezzo degli appareccchi previsti Lysiforni Fornari, si disinfettano stoffe, pareti, mobili, biancheria, letti, ed ambienti senza nulla alterare e macchiare, deodorante.

PREZZI

Apparecchi Lysiforni piccoli da Lire 10 a Lire 25 — Apparecchi grandi Lire 90.

Lysine Medicinale Bottiglie da Lire 4.75 e Lire 8.00.

Lysine Disinfettante (da usarsi con il Lysinoforo Fornari Lire 7.50. Lysine Cresyn bottiglie da un litro Lire 4.

DISINFEZIONI A DOMICILIO PREZZI ECONOMICI

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

ULTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Il convegno di Boulogne annunzia il comunicato ufficiale, è riuscito cordialissimo e ha condotto ad un accordo completo su tutti i punti. E' stata riaffermata solennemente l'intangibilità dei trattati e di tutti i trattati compreso quello di Sèvres, ed è stata accettata la data del 10 aprile per l'apertura della Conferenza.

La reciproca soddisfazione per l'andamento veramente idilliaco del colloquio avrebbe convinto i due «premiers» a ritornarsi di nuovo a Londra, fra breve, ove Poincaré si recherà, invitato da Lloyd George. Anche il nuovo Ministro italiano avrebbe prossimamente un convegno con Poincaré.

Ed ora aspetteremo dai fatti la sconfessione del comunicato ufficiale.

Riguardo al patto a quattro per il Pacifico un senatore americano ha presentato un emendamento appoggiato anche dal sen. Lodge, in seno alla Commissione per gli Affari Esteri.

Secondo l'emendamento, gli Stati Uniti non vorrebbero assumere alcun obbligo, nè giuridico nè morale, di difendere i diritti delle altre parti contraenti al possesso delle isole; occorrerà invece il consenso del Congresso, caso per caso, perchè l'America rimanga obbligata.

Il corrispondente da Washington del «Times» confida che l'emendamento non sarà accettato.

L'entrata dell'Austria nella Piccola Intesa sarebbe stata annunciata come prossima in un'intervista concessa da Benes al «Daily News». Questa notizia ha suscitato a Vienna indignazione, e si crede che sia dovuta ad un errore di colui che ha raccolto l'intervista dice la «Frankfurter Zeitung»: all'epoca anzi della conclusione del Trattato austro-ceco di Lana fece presente che l'Austria non intendeva affatto far parte della Piccola Intesa, pur concludendo l'accordo colla Cecoslovacchia.

E realmente le parole, che il «Daily News» attribuisce a Benes, appaiono inverosimili, se si considera l'informazione di un giornale di Belgrado, il «Justarni List», che Poincaré avrebbe concluso con Benes una convenzione per la quale la Francia riconoscerebbe la Piccola Intesa come grande potenza e ne avrebbe in cambio l'aiuto, nel caso di aggressione tedesca.

I preparativi per le nozze della principessa Mary

LONDRA, 27.

(C. C.) Londra, (o piuttosto quel breve tratto del centro della Metropoli, ricca di sontuosi edifici e di magnifici viali che si stende tra il parco di St. James e l'abbazia di Westminster, col palazzo reale di Buckingam ad un'estremità e le torri del palazzo di Westminster dall'altra), incomincia ad acquistare un aspetto insolitamente festivo, mentre fervono i preparativi per le nozze della principessa Maria.

Alti pali sono stati eretti lungo il percorso del corteo nuziale, adorno di festoni e di bandiere, sui quali grossi medaglioni di cartone portano in rilievo la figura degli sposi.

Tutte le finestre sono state addobbate con bandiere e festoni. Sulla piazza del Parlamento, davanti l'edificio dell'abbazia di Westminster che sarà meta del corteo nuziale, sono state erette tra le statue degli uomini dell'era napoleonica, delle tribune per gli alti dignitari dello Stato, i membri della Camera dei Lords e i deputati che non potendo trovar posto dentro l'abbazia, assisteranno all'aperto al passaggio degli sposi. Dentro l'abbazia, elaboratissimi preparativi sono stati fatti per dare entro lo spazio relativamente angusto che è disponibile il maggior numero possibile di persone.

Il Lord Ciambellano a cui è affidato il grave compito di distribuire gli inviti, si è procurato non pochi grattacapi in seguito alla decisione presa per forza maggiore di assegnare a ciascun invitato soltanto 60 centimetri di posto. Tutte le sedie per le invitate sono della stessa misura. Le signore protestano vivacemente che le loro superbe «toilettes» si spiegazzeranno, ma le loro proteste finora sono rimaste inascoltate.

Oggi il Re e la Regina, acclamatissimi, si sono recati dentro l'abbazia per assistere agli ultimi febbrili preparativi. Le nozze sono fissate, come è noto, per martedì mattina, ma già da una settimana in qua davanti al palazzo di Buckingam stazione da mattina a sera una gran folla. La maggioranza femminile che assiste ai vai e vieni di personaggi importanti, militari e diplomatici che arrivano di ora in ora a portare le felicitazioni agli sposi reali.

La Principessa Maria, ogni qual volta esce dal palazzo è circondata da una folla entusiastica che le tributa ovazioni deliranti.

Il banchetto che seguirà immediatamente la cerimonia nuziale e che avverrà in un salone del palazzo di Buckingam, sarà per un centinaio di invitati privilegiatissimi.

La folla che pazientemente passa le giornate davanti al palazzo reale, è rimasta assai delusa nell'apprendere che soltanto i privilegiati ammessi dentro i saloni del palazzo potranno vedere i magnifici regali giunti alla Principessa. Nel salone di ricevimento del palazzo di Buckingam i regali sono stati distribuiti su sei tavoli. La più interessante è la tavola dei gioielli, dove un patrimonio invidiabile è esposto agli sguardi degli invitati. Le gemme favorite della Principessa sono i diamanti e gli zaffiri. Per conseguenza i regali delle famiglie reali alla sposa consistono in gioielli tempestati dalle due gemme preferite: una magnifica tiara, dono del Re, un grosso braccialetto, dono della Regina, una brocha, dono del Principe di Galles, un anello, dono della Regina di Spagna, una collana, dono della Regina Alessandra, e così via, tutti contrassegnati da zaffiri e diamanti.

Soltanto uno dei monili regalati dallo sposo invece di zaffiri contiene smeraldi.

Ricchi doni ha ricevuto la sposa da parte delle donne dell'Impero. Dall'Australia, dal Canadà, dalla Nuova Zelanda e da molte provincie inglesi e scozzesi, regali sono stati spediti al palazzo di Buckingam in queste ultime settimane.

Un dono dei più graziosi è una lunga collana di perle orientali frutto della sottoscrizione nazionale tra tutte le «Marie» dell'impero.

Accordo completo tra Francia e Inghilterra al Convegno di Boulogne

La Conferenza di Genova avrà luogo il 10 aprile

PARIGI, 27.

(M. R.) — Il Presidente del Consiglio, Poincaré, è giunto a Boulogne l'altro ieri alle 11.40 col treno ordinario, al quale era stato unicamente aggiunto un vagone «salon».

Durante il viaggio Poincaré ha lavorato insieme a Peretti della Rocca, il direttore degli affari politici al ministero degli esteri e al Camerynck, interprete del Consiglio Supremo. Allo scendere dal treno, Poincaré è stato salutato dal sottoprefetto e dal sindaco, ma appena alcuni fotografi che lo attendevano alla stazione si fecero innanzi, il Presidente del Consiglio fece segno che non voleva posare dinanzi agli obiettivi e ai più audaci notificò che si sarebbe ingnato con i loro direttori. Uscì rapidamente dalla stazione e un automobile lo condusse alla sottoprefettura. Essendo giorno di mercato, una numerosa folla era per le vie e acclamava il Capo del Governo. Dopo essersi riposato alcuni istanti alla sottoprefettura, ove due sale erano state preparate per il convegno, Poincaré partì di nuovo in automobile a fare una passeggiata in riva al mare. Tornò alla sottoprefettura alle 12.30 dove ebbe luogo una frugale colazione.

Lloyd George, che era arrivato a Calais a mezzogiorno, fece colazione al buffet della stazione in compagnia del sindaco della città. Dopo aver visitato gli appartamenti in cui durante la guerra si era incontrato con Briand, Lloyd George salì in automobile e alle 14.45 era a Boulogne. Era accompagnato dal segretario del gabinetto britannico, sir Maurice Hankey e dal segretario privato Sylvester. Fu ricevuto sulla scala della sottoprefettura soltanto dal sottoprefetto e dall'interprete del Consiglio Supremo. Il primo ministro inglese posò di buona grazia dinanzi agli obiettivi dei fotografi. Sembrava di umore eccellente. Sul percorso era stato fatto segno a dimostrazioni dagli scolari che agitavano bandiere francesi e britanniche. Lloyd George fu condotto immediatamente nella sala riservata per l'incontro in cui l'attendeva Poincaré. La conferenza incominciò immediatamente. Interrotta alle 17.30 per il the, riprese un quarto d'ora dopo e durò fino alle 18.30. Poco dopo veniva comunicato il seguente bollettino ufficiale:

«Lloyd George e Poincaré si sono incontrati oggi a Boulogne sur Mer alla sottoprefettura dove hanno avuto una conversazione di oltre tre ore durante la quale essi hanno esaminato col più grande spirito di cordialità un certo numero di problemi attualmente posti davanti agli Alleati.

I due primi ministri si sono particolarmente occupati della Conferenza di Genova e si sono messi completamente d'accordo sulle garanzie politiche perchè non si attenti in alcun modo nè alle prerogative della Società delle Nazioni nè ai trattati di pace firmati dopo la guerra, nè ai diritti degli Alleati alle riparazioni.

I periti si riuniranno a Londra fra breve per esaminare le questioni economiche e tecniche e sarà domandato al Governo Italiano di riunire la Conferenza di Genova per il 10 aprile.

Lloyd George e Poincaré si sono poi amichevolmente intesi su tutti i punti che essi hanno trattato ed entrambi hanno riportato la certezza che l'intesa fra l'Inghilterra e la Francia in tutte le questioni internazionali produrrà ben presto i risultati più fecondi. Essi sono pienamente convinti che nessuna difficoltà di ordine politico impedirà alle due Nazioni alleate di lavorare insieme in piena mutua fiducia per la ricostruzione economica dell'Europa e per il consolidamento della pace».

Una conferenza anglo-franco-italiana per l'Oriente

Dopo la partenza di Poincaré, ieri Lloyd George ha ricevuto i giornalisti inglesi. Egli ha insistito sul carattere «miehevole» della discussione avuta con Poincaré e sul fatto che essi si sono separati in pieno accordo. Lloyd George ha aggiunto che si è messo d'accordo con Poincaré per provocare una conferenza fra Francia, Italia e Inghilterra per risolvere la questione del vicino Oriente.

L'intangibilità di tutti i trattati riaffermata

PARIGI, 27.

Il collaboratore diplomatico dell'*Agenzia Havas* afferma che i primi Ministri di Francia e d'Inghilterra hanno redatto essi stessi con minuta cura il comunicato di Boulogne, che insiste sulla cordialità alla quale sono stato improntate le conversazioni.

La linea di condotta dei due Governi, egli soggiunge, sarà stabilita sulla base del *memorandum* francese. I risultati raggiunti nell'intervista stabiliscono che non soltanto il trattato di Versailles, ma anche quelli di Saint Germain, di Neuilly, del Trianon e di Sèvres non saranno messi in questione alla Conferenza di Genova. Saranno pure fuori questione i trattati conclusi dai Sovieti. L'articolo sei della mozione di Cannes, che comporta l'impegno di astenersi da ogni aggressione, lascia intatto il diritto di ricorrere alle sanzioni nel caso di inadempienza da parte della Germania. In generale la Conferenza di Genova non potrà pregiudicare i diritti degli alleati alle riparazioni, nè discuterne l'ammontare e le modalità.

E' stato ammesso che gli alleati avrebbero rinviato alla Società delle Nazioni i problemi da discutere alla Conferenza di Genova se la Germania avesse fatto parte della società stessa. Alcune questioni potranno essere rinviate alla Società perchè ne curi l'esecuzione; le altre saranno lasciate per l'applicazione ad alcune potenze interessate. Si potrà ricorrere per la documentazione all'Ufficio Internazionale del lavoro e ad altri organismi della Società delle Nazioni.

La Conferenza di Genova non potrà essere un organismo permanente in concorrenza con la Società delle Nazioni. La questione del riconoscimento dei Sovieti sarà riservata fino alla fine delle discussioni di Genova e ciascun governo rimane libero a questo riguardo. I Soviets dovranno rispondere dei prestiti di Stato contratti dai precedenti Governi russi.

Il problema del disarmo europeo non sarà posto a Genova, non avendo la Germania adempiuto totalmente ai suoi obblighi a questo riguardo.

I periti alleati si riuniranno a Londra probabilmente alla fine della prossima settimana.

Il patto franco britannico non ancora concluso

L'*Agenzia Havas* afferma che durante la conferenza di Boulogne, Lloyd George ha insistito perchè Poincaré si rechi personalmente a rappresentare la Francia alla Conferenza di Genova.

I due ministri si sono posti d'accordo nel riconoscere l'urgenza di procedere alla soluzione della questione d'Oriente.

Quanto al patto franco-britannico, di cui, soggiunge l'*Havas* i due uomini di Stato desiderano la conclusione, sembra che alcune semplici modificazioni porranno in armonia i punti di vista. E' possibile che Poincaré si rechi a Londra per concretare definitivamente il patto prima che abbia luogo la Conferenza di Genova.

L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Lloyd George si è mostrato soddisfattissimo del risultato del suo convegno con Poincaré. Egli inoltre è molto lieto di veder proseguire il metodo delle conversazioni dirette e si rallegra particolarmente della decisione che avrebbe presa Poincaré di recarsi a Londra fra qualche giorno.

Il viaggio del Presidente del Consiglio francese avrebbe luogo probabilmente, secondo quanto si dice nei circoli inglesi, all'epoca in cui i periti alleati, che stanno per riunirsi alla fine di questa settimana, sarebbero sul punto di compiere i loro lavori.

La soddisfazione espressa dal Primo Ministro inglese è d'altronde confermata dal corrispondente dell'«Agenzia Reuter».

Il Governo inglese ha trasmesso al Governo italiano la proposta della nuova data della Conferenza di Genova.

La stampa francese soddisfatta

PARIGI, 27.

I giornali si dicono lieti di constatare che Lloyd George e Poincaré abbiano raggiunto un completo accordo su tutti i punti discussi, dei quali i giornali stessi precisano il senso e la portata.

Il *Journal* dice che Lloyd George ha riconosciuto espressamente la necessità di esigere il riconoscimento dei debiti russi dell'anteguerra, senza compensazione possibile coi conti delle spedizioni di Denikin, Wrangel e Kolciak. L'accordo circa il patto anglo-francese è considerato come virtualmente raggiunto, accettando l'Inghilterra la proroga della sua durata.

Il *Matin* dichiara che il Governo francese è disposto a lasciare la Germania, e più tardi, la Russia entrare nella Società delle Nazioni, ma occorre che l'atteggiamento di questi due paesi alla Conferenza di Genova fornisca alla Società stessa elementi di apprezzamento per la decisione finale. I due Primi Ministri si sono trovati pienamente d'accordo sul fatto che nessun ostacolo verrà opposto alle ripresa delle relazioni commerciali con la Russia.

La Francia per una conferenza di Parigi sul problema russo?

BERLINO, 27.

(g.d.b.) Il *Berliner Tageblatt* pubblica stasera questa interessante informazione:

Secondo notizie insistenti che giungono da diverse parti ma che però noi comunichiamo con riserva il governo francese sta svolgendo una intensa attività perchè la Conferenza di Genova sia divisa in due parti. Dopo quella nella città ligure, la seconda dovrebbe riunirsi in agosto a Parigi, per dedicarsi esclusivamente al problema della ricostruzione russa.

A questa seconda conferenza la Germania non dovrebbe essere invitata mentre parteciperebbe alla prima nella quale però nè il problema delle indennità nè quello della ricostruzione russa dovrebbero essere esaminati.

Un convegno Facta-Poincarè?

PARIGI, 27.

Il *Matin* afferma che Poincaré ha intenzione di incontrarsi appena possibile col nuovo Presidente del Consiglio italiano per accordarsi con lui su tutti gli argomenti trattati nell'incontro di Boulogne.

E' necessario infatti, scrive il *Figaro*, che l'accordo franco-britannico sia comunicato all'Italia, senza la quale specialmente gli affari d'Oriente non potrebbero essere sistemati e neppure studiati.

Il programma polacco a Genova

PARIGI, 27.

(M. R.) — Telegrafano da Varsavia che la Commissione incaricata di preparare i lavori della Conferenze di Genova ha già tracciato le linee generali del programma polacco. Questo sarà composto di tre parti principali:

1) questioni che concernono la Polonia;

2) questioni che riguardano la restaurazione della Russia e affari economici e finanziari in generale;

3) questioni che mirano al ristabilimento dei mezzi di comunicazione in Russia e l'organizzazione del traffico attraverso la Polonia.

Per quanto concerne la Polonia la Commissione prepara un rapporto molto particolareggiato che mostrerà lo sforzo compiuto dal paese nei suoi tre anni di esistenza indipendente e farà rilevare la parte che la Polonia è destinata ad avere nella futura situazione dell'Europa.

Un commento bolscevico su Genova

BERLINO, 27.

(g. d. b.) — L'organo ufficioso dei Soviet, la «Pravda» commenta il tentativo della Francia di giungere alla Conferenza di Genova con un programma già approvato dalla maggioranza degli Stati per porre la Russia dinanzi al fatto compiuto. «Allora, scrive, questa conferenza sarebbe una ridicola commedia e la nostra partecipazione superflua. Questa conferenza deve invece aver luogo sulle basi fissate a Cannes. Solo a tale condizione noi abbiamo accettato di intervenire. Non vogliamo contribuire ad un accordo organizzato dal Governo francese. Se la grande e la Piccola Intesa hanno solo da notificare alla Russia le decisioni già prese, possono farlo a mezzo di un radio ed avranno la risposta per telegrafo senza fili. La Russia è troppo povera per permettersi di inviare una nostra delegazione a respirare le balsamiche auree delle riviere italiane.

Verso le elezioni in Ungheria

BASILEA, 27.

(v.f.) Telegrafano da Budapest alla «Europa Presse»:

I prodromi della lotta elettorale in Ungheria si preannunziano già burrascosi e la battaglia assume caratteristiche imprevedute.

Il legittimista Friedrich ha dichiarato: «E' una lotta per la vita o per la morte».

Il Presidente del Consiglio non ha ancora deciso se la votazione segreta dovrà essere abolita, cosa che verrebbe considerata dai partiti di opposizione come la suprema provocazione.

Al Ministero delle Finanze ungherese hanno avuto luogo delle trattative sull'argomento della Conferenza di Genova. E' data come probabile la partecipazione alla Conferenza del Presidente del Consiglio Bethlen.

Gli Stati Uniti e il pagamento dei debiti europei

PARIGI, 27.

(M. R.) — Telegrafano da Washington: Il sen. Smoot, uno dei membri della Commissione nominata dal Presidente per negoziare il consolidamento dei debiti europei verso gli Stati Uniti ha dichiarato che non è partigiano dell'annullamento degli obblighi dell'Europa, nè per i capitali, nè per gli interessi, si tratti della Francia o di qualsiasi altra Nazione.

Rispondendo all'affermazione di Loucheur, che la Francia non potrà probabilmente mai pagare, il sen. Smoot lo contraddice categoricamente: «Essa pagherà come gli altri, fino all'ultimo centesimo. Non immediatamente, senza dubbio, poichè sarebbe follia attenderlo».

Un ultimatum dei fascisti di Fiume alla polizia iugoslava

PARIGI, 27.

(M. R.) — Telegrafano da Belgrado ai giornali della sera: «Secondo un telegramma da Sussak l'organizzazione dei fascisti di Fiume ha mandato un ultimatum formale alla polizia di frontiera fiumana dalla parte della Jugoslavia invitandola a ritirarsi entro 24 ore; altrimenti i fascisti stessi la scacceranno. La polizia di frontiera fiumana jugoslava, ha domandato alla gendarmeri serba di prestarle il suo concorso in caso di bisogno, ma essa ha rifiutato, avendo l'istruzione di non immischiarsi negli affari interni dello Stato di Fiume. La popolazione iugoslava di Fiume è del sobborghi è in preda a viva inquietudine, in seguito all'atteggiamento aggressivo dei fascisti».

Il verdetto di condanna per l'attentato a Re Alessandro

BASILEA, 27.

(v. f.). — Telegrafano da Belgrado: L'Alta Corte ha emesso il verdetto contro gli autori dell'attentato a Re Alessandro. Stejic è stato condannato a morte; Czaky a 20 anni, e altri dieci comunisti dai due ai 5 anni di carcere. Gli altri accusati sono stati rimessi in libertà. La domanda di grazia fatta per l'assassino del ministro delle Finanze Draskovich, già condannato a morte, è stata rifiutata dal Governo di Belgrado.

— Una inchiesta aperta a Belgrado circa le cause che hanno provocato il ribasso del denaro ha mostrato che il crollo è stato provocato artificialmente da manovre borsistiche. Il Ministro delle Finanze ha condannato il direttore di una banca al pagamento di una multa di duecento mila dinari essendo risultato responsabile di avere contribuito al ribasso della valuta.

Tre ebrei polacchi autori di furti a Milano arrestati a Zurigo

BASILEA, 27.

(v. f.) La polizia zurighese ha arrestato tre ebrei polacchi arrivati recentemente da Milano i quali si erano specializzati nello svaligiare abilmente i giovani impiegati di commercio incaricati di trasportare grosse somme di danaro da una banca all'altra. Costoro sono anche accusati di avere rubato un portafoglio contenente 14.000 franchi ad una persona dimorante in un albergo. I tre ladri, appena compiuta l'operazione, avevano cambiato i 14.000 franchi in marchi tedeschi per potere passare la frontiera in caso di allarme.

Il figlio di Carlo si reca a Madera

BASILEA, 27.

(v. f.). — Il piccolo Roberto, figlio dell'ex imperatore Carlo che era stato recentemente operato, ha lasciato, in compagnia della nonna, arciduchessa Maria Teresa, e della sua istitutrice, il castello di Wartegg diretto a Madera.

L'attentato di Delhi contro il principe di Galles

LONDRA, 27.

L'attentato nei dintorni di Delhi contro il corteo di automobili a capo del quale viaggiava il principe di Galles ha prodotto, come si poteva ritenere, penosa impressione in Inghilterra, perchè è questa la prima volta che un attentato contro la persona del principe è perpetrato.

Non è coincidenza fortuita che oggi il Governo dell'India abbia pubblicato un comunicato ufficioso nel quale si avverte che sebbene l'agitatore Gandhi abbia sospeso la sua tattica anticooperativistica, tutte le autorità britanniche continuano a considerare la situazione determinata dall'attività di Gandhi con la più grave preoccupazione, perchè l'agitatore prosegue ugualmente la sua propaganda per l'arruolamento di un corpo di volontari di due milioni di uomini e nell'interno dell'India, e nelle località più lontane dai centri civili, i suoi agenti intensificano la propaganda in base a invenzioni, per far credere alle masse ignoranti che il dominio britannico è già finito e che Gandhi è di fatto il nuovo imperatore dell'India. Le autorità britanniche avvertono che in tali circostanze, la possibilità dell'arresto di Gandhi e delle misure di rigore contro i suoi seguaci, continuano ad esistere.

Questi preavvisi ufficiali vanno anche messi in rapporto con la convocazione dell'assemblea dei gandhisti che si riunirà oggi a Calcutta per discutere l'azione da seguire sotto la guida del popolare agitatore per tener viva la propaganda antinglese. Per il momento è vero che Gandhi personalmente sembra accasciato dal disinganno provato nel vedere che la sua propaganda contro la violenza non impedisce e anzi stimola la violenza delle folle e a questo si attribuisce la decisione annunciata oggi di sospendere l'azione anticooperativistica contro gli inglesi, almeno per tutto quest'anno.

Però i suoi seguaci più veementi sembrano disposti a ribellarsi a questo suo decreto e quindi c'è da prevedere, in seno alla assemblea odierna, discussioni tempestose.

La chiusura dell'"Ilva"

NAPOLI, 27.

Quest'oggi gli operai dell'*Ilva* riscuoteranno l'ultima paga, poi il triste destino di questo grandioso stabilimento sarà compiuto. A evitare incidenti in previsione della chiusura definitiva dell'*Ilva* l'autorità di pubblica sicurezza ha adottato eccezionali misure di precauzione.

Un celebre imbroglione italiano commette ingenti truffe in America

NAPOLI, 27.

Trovasi rinchiuso nel carcere di S. Efremo a disposizione dell'autorità giudiziaria un emerito avventuriero — qualificatosi per Vittorio Aisoldi — il quale è responsabile delle seguenti truffe consumate negli Stati Uniti e ai seguenti Consolati: Denver (Colorado) lire 9584; Chicago lire 17212; New York lire 65704 e altrettanto a quello di S. Francisco di California.

Nell'ottobre decorso anno egli si presentava in divisa di aiutante di battaglia e coi distintivi di pilota aviatore dell'esercito italiano al Console di New York. Simpatica ed elegante figura, con un monocolo ad un occhio e poi contrassegni di ferite sul braccio e distintivi di ricompense al valore sul petto venne accolto con ogni riguardo ed onore. Raccontò al Console che si recava a S. Francisco presso sua madre. Quindi esibì le sue raccomandatizie: una lettera dell'aiutante di campo del Re, un'altra dell'Ispettorato generale di aeronautica e tre mandati di pagamento che gli vennero pagati senza difficoltà.

Dopo una quindicina di giorni Vittorio Aisoldi che aveva detto essere nativo di Buenos Ayres, dimostrandolo con tessere e documenti debitamente timbrati e bollati, partiva per S. Francisco in «pulman», a cura del Consolato. Qui con le stesse ciarle riusciva ad incassare altri mandati di pagamento ed a ricevere onori e feste. Quindi faceva ritorno a New York ove si ripetettero le festose ed entusiastiche accoglienze. Ma un sospetto balenò nella mente del Console allorchè l'Aisoldi presentò una seconda nota di spese di viaggio più rilevante ed altri mandati di pagamento per prove di aviazione. Egli allora spedì due dispacci al Ministero degli Interni in Italia e al collega di S. Francisco ed affidava ad un detective l'incarico di indagare sul conto dell'Aisoldi. Si potette allora stabilire di avere a che fare con un celebre avventuriero. Nelle sue valigie depositate in uno dei più importanti alberghi di New York vennero rinvenuti libri ed altri oggetti di cancelleria con intestazioni precise dei vari Ministeri italiani coi quali falsificava lettere, documenti, mandati di pagamento ecc. Il detective riuscì a trarlo in arresto e l'Aisoldi finì per confessare le sue colpe. Il Console lo consegnò al comandante di un piroscafo diretto in Italia.

Per il Congresso internazionale ferroviario

NAPOLI, 27.

In vista del prossimo congresso internazionale che si svolgerà a Roma è stato tenuto ieri al nostro municipio una importantissima riunione a cui intervennero le autorità cittadine ed i rappresentanti dei ferrovieri, per concretare definitivamente i festeggiamenti in onore dei congressisti.

Come si sa, la seduta inaugurale sarà tenuta a Roma nei primi del mese di aprile. Interverranno circa un migliaio di delegati di tutte le delegazioni del mondo. Nel congresso saranno stabiliti gli orari e le modalità per le comunicazioni su tutte le linee internazionali.

L'ultimo congresso fu tenuto anche in Italia nel 1913.

Due sedute del congresso saranno tenute a Roma. I delegati poi saranno ricevuti anche dal Re. I congressisti, con apposito treno, quindi da Roma si porteranno nella nostra città, dove si svolgeranno le due ultime sedute.

L'inaugurazione dell'università popolare

NAPOLI, 27.

Ha avuto luogo l'inaugurazione dell'università popolare nella ex aula magna del nostro ateneo. Vi erano intervenuti autori, professori e studenti.

Dopo un breve discorso del prof. Paterna Balbizzi presidente dell'università popolare ha parlato il prof. Tropeano il quale dice che il tema di ricostruzione nazionale e l'avvenire di un popolo è riposto sopratutto nella sua sanità fisica e psichica e che gli sforzi dei governi debbano essere volti ad eliminare le cause che lo tradiscano l'avvento delle nazioni verso il benessere e la civiltà.

Una tragedia familiare a Milano

Una donna invasa da follia criminale accoltella il marito nel sonno

NAPOLI, 27.

Lo scalpellino Gioacchino Amabile, di anni 51 nato e domiciliato nel piccolo comune di Milano, rimasto vedovo della prima moglie, per dare assistenza ai suoi quattro figliuoli, celebrò nuove nozze con la fruttivendola Carmela Casola vedova di guerra donna dedita all'alcool che per soddisfare il suo pericoloso vizio, pretendeva continuamente dal marito denaro.

Ieri la donna chiese al marito quaranta lire e poichè ebbe un diniego giurò di vendicarsi. E infatti, mentre il marito dormiva, invasa da una vera follia criminale, Carmela brandì un acuminato coltello e lo ferì per ben quattro volte all'addome e al torace, indi fuggì.

I bombardieri del "Diana" desistono dallo sciopero della fame

MILANO, 27.

Anche i tre anarchici Pietropaolo, Astolfi e Parrini, i quali assieme ad altri tre compagni avevano iniziato al cellulare la settimana scorsa lo sciopero della fame per protestare contro il rinvio alle Assise, deciso a loro carico in un processo in unione con i tre bombardieri del teatro «Diana», hanno rinunziato ieri alla forma di protesta che avevano per ultimi mantenuto e hanno ripreso il cibo.

L'inaugurazione dei lavori dell'aerodromo di Monza

MILANO, 27.

Ieri un centinaio di automobili provenienti da Milano, hanno invaso la villa reale di Monza, recando una folla di autorità e di personalità automobilistiche accorse colà per la celebrazione dell'inizio dei lavori dell'aerodromo che sorgerà ivi e dove si correrà il futuro circuito automobilistico. Dopo che il Presidente dell'Auto Club di Milano, on. Crespi e il comm. Mercanti ebbero date le spiegazioni circa il circuito che avrà uno sviluppo totale di circa 10 chilometri e mezzo, furono gettate le prime palate di terra da Lanza, Nazzaro, il marchese Niccolini e la signora Avanzo. Dopo di che ultimata la cerimonia gli automobili ritornarono a Milano.

Una truffa scoperta a Milano

MILANO, 27.

Da qualche tempo alcuni individui andavano raccogliendo danaro sotto il pretesto di alcune pubblicazioni di carattere patriottico. Una, intitolata «Gloria», avrebbe dovuto contenere fotografie e cenni biografici dei caduti in guerra della provincia, dell'altra si sarebbe dovuto riferire alla celebrazione del milite ignoto. Ultimamente il Platesi rimaneva nell'ombra e operava in suo nome il sedicente cavaliere Cesare Sicuro di Messina, di 31 anni, e certo Giovanni Dansi, di 26 anni. Costoro si presentavano con ricevute false firmate da personalità del mondo politico e industriale da cui risultava che le personalità stesse avevano sottoscritto largamente.

Quale sia il risultato di queste manovre non si può dire ma è certo che le somme truffate superano le tre mila lire. L'autorità di Pubblica Sicurezza è riuscita ad arrestare il Sicuro e il Dansi. Il Platesi è tuttora uccel di bosco.

La regina del Montenegro a S. Remo

S. REMO, 27.

Sono giunti S. M. la Regina Milena del Montenegro e le LL. AA. RR. il Principe Danilo e le Principesse Vera e Xenia per assistere alla cerimonia che verrà celebrata mercoledì prossimo nella chiesa russa per l'anniversario della morte del Re Nicola.

Un nuovo quotidiano a Bari

BARI, 27.

Stamane in bellissima veste ha visto la luce a Bari un nuovo quotidiano, diretto dal valoroso collega cav. Raffaele Gorgioux. Esprimiamo al carissimo amico il nostro vivo compiacimento anche perchè la «Gazzetta di Puglia» intende di essere un giornale schiettamente pugliese e vuole unirsi a noi per dare anche l'opera sua per la risoluzione dei grandi e gravi problemi che la ignavia dei governi han mantenuto ancora insoluti per la Puglia.

Cinque assassini minoremi condannati

BARI, 27.

L'altra sera è stato emesso il verdetto a carico dei responsabili del feroce assassinio di Casamassima. Come è noto si tratta di cinque delinquenti quindicenni e quali dopo aver giocato fino a tarda ora nel novembre scorso con un loro compagno tale Vardoca Emilio, lo uccisero barbaramente e ne trasportarono poi il cadavere in Piazza.

I giurati hanno ritenuto responsabile del barbaro delitto il quindicenne Cessa Nicola e per gli altri quattro complici hanno ammesso l'ipotesi del favoreggiamento.

In seguito al verdetto il Cessa Nicola è stato condannato ad 11 anni di reclusione, il sedicenne Magnifico Antonio a due anni di reclusione ed i quindicenni Cessa Raffaele, De Cosmis Pasquale e D'Elizio Domenico ad un anno e tre mesi ciascuno.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

La viabilità nel nolano

NOLA, 27.

Se si considera, e si osserva, in che stato di abbandono trovansi le strade provinciali, e massime quelle, che da Nola, menano a Cimitile, Casamarciano, S. Paolo Belsito e Liveri, sono cose che fanno rabbrividire. Non sono più strade ma piccoli laghetti, fossi ricolmi di melma, che costituiscono un grande pericolo per i pedoni e per i veicoli; ed un grave danno ai cittadini ed al commercio. E' da anni, che dura questo stato di fatti, e nessuno dei rappresentanti del parlamentarino di Caserta, ha fatto sentire la sua voce, affinchè abbia termine questa indecenza, non trovando altro vocabolo per assimilarlo.

E pure i cittadini, pagano le brave tasse e gli aumenti al massimo dei centesimi addizionali alla provincia, e nessun beneficio ne ottengono stante la incuria dei rappresentanti consiglieri locali.

Che l'on. Casciano, dedito ed ingolfato nella politica, non può incaricarsi delle vie, non è così, per gli altri consiglieri cav. Soprano e cav. Giuliano, rappresentanti il mandamento di Saviano e di Nola. Le tante promesse, strombazzate nel periodo elettorale, sono andate a finire come sempre, nel dimenticatoio ed il cittadino elettore, che fa il diavolo a quattro, per il suo candidato, resta sempre deluso e non gli resta che la rassegnazione.

Troula del caso, nello scrivere la presente, mi giunge la notizia, che il consigliere cav. Giuliano, ha inviato al presidente della deputazione provinciale, una interpellanza, redatta nei termini «per sapere come intende tranquillizzare l'agitazione sorta fra i contribuenti della provincia, in seguito alle comunicazioni della alta aliquota provinciale applicata in contrasto con l'abbandono completo della manutenzione delle strade e dell'assoluta mancanza di ogni iniziativa di attuazione di opere pubbliche di cui la provincia sente urgente bisogno».

Dunque un po' tardi, anzi molto tardi, il consigliere provinciale cav. Giuliano, ha sentito il bisogno di inviare una interpellanza. Ma molti dicono, e con ragione, perchè non l'ha fatto prima, egli che tutto conosce, perchè vive e vegeta in Nola. Ere un fatto, che bisognava espletarlo nella estate, non ora che ci troviamo nella stagione delle piogge.

La possumità è un fatto, che depone male per chi è rivestito di una pubblica carica, e che per destarlo, ha dovuto verificarsi una agitazione. Ma l'interpellanza a che serve, per far chiacchiere, e l'interpellante si contenta coll'eterno *soddisfatto*. No, bisogna, nell'interesse dei cittadini e contribuenti, essere energico, ed all'occasione imporsi.

L'opera della Società antitubercolare

CASERTA, 27.

Riceviamo la seguente lettera del Presidente della Società Antitubercolare di Terra di Lavoro:

«E' venuto a conoscenza di questa società la circolare firmata da diversi direttori didattici con la quale essi si fanno promotori di una raccolta di doni da servire per una lotteria di cui ricavato dovrebbe essere speso per la creazione di Colonie marine a pro dei fanciulli candidati alla tubercolosi.

Lietissimo di vedere che anche altri si sieno preoccupati della piaga sociale che incombe sulla nostra gioventù, e che fu la precipua della costituzione di questa Società, formiamo l'augurio che gli sforzi, da qualunque parte pervengano, specie se coordinati, raggiungano il fine da noi desiderato.

In ogni modo è opportuno che questo Consiglio direttivo, pur lontano dal creare a sè qualsiasi piedestallo e alla Società qualunque monopolio, non per sè, ma per un senso di sentita responsabilità verso i numerosi soci che hanno contribuito con l'opera personale e finanziariamente all'attuazione dei fini profilattici propostisi, compia il dovere, che ora è anche una necessità, di rendere ancora una volta di pubblica ragione il suo operato.

E pertanto crede far notare che questa Società, fin dal primo inizio della sua costituzione, ha rivolto la sua cura proprio ai bambini e specialmente a quelli delle scuole, raccogliendone sulle spiaggie di Bagnoli a Formia ben 99, nutrendoli e curandoli per un mese ciascuno, bambini dell'intera provincia e senza distinzione alcuna.

E per i bambini medesimi questa Società è tutt'ora a lavorare intorno a un grandioso progetto e, fra non guari, spera di poter dare agli stessi bimbi un ricovero estivo ed invernale permanente specie se non le verrà meno la fiducia e la cooperazione di autorità e cittadini».

Le elezioni alla Camera di commercio

BENEVENTO, 27.

Le elezioni per la nomina di 21 consiglieri a questa Camera di commercio sono state fissate pel 5 marzo p.v.

E' certo che vi sarà una lista, più che commerciale-industriale, di colore politico formata dai deputati del gruppo democratico-sociale.

Ma a questo momento il partito popolare e quello riformista non solo non hanno formato nessuna lista, ma non hanno neppure stabilito se intervenire o meno nella elezione e dare a questa il carattere di una lotta.

Parrà strano ai lettori che a proposito di elezioni alle Camere di commercio si debba parlare di decisioni di gruppi politici e di volontà di deputati, quando invece si dovrebbe fare programmi di carattere economico ed industriale e candidature di uomini più in vista nel ceto commerciale, facendo astrazione dalla professione di fede politica.

Ma sgraziatamente da noi quasi tutte le cariche e quasi tutti gli uffici non sono considerati che propaggini della potestà politica, il cui scopo precipuo non sia il bene del paese, ma il soggiogamento di quanto di questo o quell'uomo delle lotte per la nomina dei rappresentanti al Parlamento.

Ecco perchè la cronaca nel parlare di elezioni e di liste deve registrare l'attività o diretto dei gruppi politici nella loro formazione.

Delitto politico a Montella

MONTELLA, 27.

Per mano assassina è morto Ferdinando Ciancigilli, capo e organizzatore delle leghe socialiste irpine. Scompare avvolto in un fitto mistero. Si dubita del movente politico del delitto, perchè era amato e stimato anche dai suoi avversari; si parla insistentemente di vendetta privata.

Si preparano solenni funerali, mentre innumerevoli condoglianze giungono da ogni parte. Le vittime era anche alla Direzione di un settimanale socialista «Il Grido», organo del partito, che aveva fondato da 10 anni e ne curava l'edizione.

Assistenza ai combattenti bisognosi

MOLA DI BARI, 27.

Nell'agosto dello scorso anno in seno alla locale sezione combattenti fu decisa la costituzione di un Ente Morale pro combattenti bisognosi. All'uopo vennero nominati un consigliere delegato e un segretario nelle persone dei sigg. Mangini Antonio di Onofrio e Spota Vito. In breve tempo gl'iscritti raggiunsero la cifra di 200, attenendosi scrupolosamente alle norme per l'ammissione dei soli combattenti bisognosi. Si chiesero quindi alla Sezione Provinciale di Bari i moduli, i quali compilati regolarmente furono inviati al competente Ministero che rispose con la solita canzonatura «presa in considerazione». Oggi a distanza di parecchi mesi la attività dell'Ente Morale è ancora di là da venire.

Ci meravigliamo enormemente del sig. Mangini del quale conosciamo abbastanza l'operosa attività spiegata per la festa dell'albero di Natale agli orfani di guerra, per la commemorazione del VI centenario di Dante, per le serate pro monumento al teatro e per tutte le manifestazioni patriottiche e di beneficenza. Non è una buona ragione per indietreggiare se la pratica s'è arenata negli ostacoli della iperbolica lentezza della nostra burocrazia, si trovi il modo per ricondurre la pratica a galla e portarla salva in porto.

Si solleciti, s'interessino i deputati regionali, si chieda il valido ausilio dell'Associazione Combattenti a Roma, si agisca insomma per realizzare ciò che oggi è ancora un pio desiderio dei molti combattenti bisognosi di Mola.

L'assemblea dei combattenti di Mola

MOLA DI BARI, 27.

Ieri sera s'è riunita nel teatro comunale, gentilmente concesso dal sindaco l'assemblea generale dei combattenti per la elezione delle cariche sociali.

Il presidente dott. Martino Pesce fece una lucida e dettagliata relazione sull'opera svolta dall'uscente amministrazione mettendo in rilievo i fatti più salienti svoltisi, ricordando opportunamente il perfetto accordo tra la sezione e l'amministrazione comunale, la di cui maggioranza è composta in gran parte da combattenti regolarmente iscritti.

Ufficiale denunziato per prevaricazione

BARI, 27.

Circolava da qualche tempo nella nostra città la voce di gravi irregolarità riscontrate nel nostro centro di mobilitazione. Pare che nei fatto fossero implicati alcuni ufficiali superiori, e questo secondo le notizie di un giornale romano.

Ci siamo rivolti direttamente al Presidente del tribunale militare di Bari, il quale ci ha detto che un'inchiesta è in corso per accertare le responsabilità, ma che il fatto si riduce a proporzioni minime. Ecco i particolari:

Nei giorni scorsi un ufficiale superiore fu incaricato di una verifica presso il locale centro automobilistico. In seguito a quella verifica un ufficiale subalterno è stato denunziato per reato di prevaricazione. L'inchiesta potrà assodare eventuali responsabilità che però finò a questo momento devono essere escluse.

Congresso delle leghe proletarie baresi

BARI, 27.

Il Congresso provinciale delle leghe proletarie, che doveva aver luogo a Bari domenica prossima è stato rinviato a domenica 5 marzo. Ciò per invito del segretario generale Vaccaro, il quale ha dovuto protrarre il suo intervento.

Per lo sfruttamento delle foreste albanesi

BARI, 27.

Il governo albanese, allo scopo di mettere a sfruttamento le foreste dello stato abbaucse, ricche di querce, faggi, pini ed abeti ha invitato tutte le società italiane e straniere che intendano concorrere a tali concessioni, e che fossero disposte a depositare fondi di garanzia entro 60 giorni a oggi di inviare offerte dettagliate al ministero dell'agricoltura a Tirana.

Una festa da ballo finita male Un morto e un ferito

FOGGIA, 27.

In una delle case a pianterreno del Borgo S. Luigi, sita all'angolo di Via Saverio Barbarisi, diversi contadini festeggiavano il Giovedì Grasso con balle inaffiato da abbondante vino e da una succolenta cena.

Si solleciti, s'interessino i deputati regionali, si chieda il valido ausilio dell'Associazione Combattenti a Roma, si agisca insomma per realizzare ciò che oggi è ancora un pio desiderio dei molti combattenti bisognosi di Mola.

L'assemblea dei combattenti di Mola

MOLA DI BARI, 27.

Ieri sera s'è riunita nel teatro comunale, gentilmente concesso dal sindaco l'assemblea generale dei combattenti per la elezione delle cariche sociali.

Il presidente dott. Martino Pesce fece una lucida e dettagliata relazione sull'opera svolta dall'uscente amministrazione mettendo in rilievo i fatti più salienti svoltisi, ricordando opportunamente il perfetto accordo tra la sezione e l'amministrazione comunale, la di cui maggioranza è composta in gran parte da combattenti regolarmente iscritti.

Ufficiale denunziato per prevaricazione

BARI, 27.

Circolava da qualche tempo nella nostra città la voce di gravi irregolarità riscontrate nel nostro centro di mobilitazione. Pare che nei fatto fossero implicati alcuni ufficiali superiori, e questo secondo le notizie di un giornale romano.

Ci siamo rivolti direttamente al Presidente del tribunale militare di Bari, il quale ci ha detto che un'inchiesta è in corso per accertare le responsabilità, ma che il fatto si riduce a proporzioni minime. Ecco i particolari:

Nei giorni scorsi un ufficiale superiore fu incaricato di una verifica presso il locale centro automobilistico. In seguito a quella verifica un ufficiale subalterno è stato denunziato per reato di prevaricazione. L'inchiesta potrà assodare eventuali responsabilità che però finò a questo momento devono essere escluse.

Congresso delle leghe proletarie baresi

BARI, 27.

Il Congresso provinciale delle leghe proletarie, che doveva aver luogo a Bari domenica prossima è stato rinviato a domenica 5 marzo. Ciò per invito del segretario generale Vaccaro, il quale ha dovuto protrarre il suo intervento.

Per lo sfruttamento delle foreste albanesi

BARI, 27.

Il governo albanese, allo scopo di mettere a sfruttamento le foreste dello stato abbaucse, ricche di querce, faggi, pini ed abeti ha invitato tutte le società italiane e straniere che intendano concorrere a tali concessioni, e che fossero disposte a depositare fondi di garanzia entro 60 giorni a oggi di inviare offerte dettagliate al ministero dell'agricoltura a Tirana.

Una festa da ballo finita male Un morto e un ferito

FOGGIA, 27.

In una delle case a pianterreno del Borgo S. Luigi, sita all'angolo di Via Saverio Barbarisi, diversi contadini festeggiavano il Giovedì Grasso con balle inaffiato da abbondante vino e da una succolenta cena.

Recita di beneficenza

BARLETTA, 27.

L'altra sera vi fu al Teatro Comunale Curci interamente gremito, una recita di beneficenza a pro del nostro ospedale civile. La compagnia filodrammatica dei dilettanti diretta tanto egregiamente e con competenza dal sig. Saverio Amoroso, svolse una bellissima commedia in 3 atti di G. Zorzi: *La veste d'oro*.

La commedia fu preceduta da una «Chiacchierata di bimbe», di cui furono protagoniste le due piccole signorine Rosa Casardi e Wanda Bardelli.

I vari personaggi della commedia furono ben interpretati dai dilettanti Carlo Notari e gli avvocati Beichlin e Straniero rivelarono di possedere delle doti veramente artistiche. Bravissime le signore Agostini e Bardelli. Molto bene l'impacciata figura di cortegiatore sostenuta dal sig. Giovanni Sator.

Fu inoltre ammirata l'eleganza e il gusto con cui era preparato lo scenario e l'arredamento.

Chiuse la bella serata una cena fra amici, a cui presero parte tutti i dilettanti.

Fra magistratura e foro a Trani

TRANI, 27.

S. E. il comm. duca Ferdinando Notaristefani, testè destinato in qualità di primo presidente di questa Corte di Appello, per dimostrare che intende, sin dall'inizio, stabilire non soltanto con parole, ma sibbene con fatti concreti, la solidarietà che deve esistere tra la magistratura e il foro, si è dato premura di inviare, a mezzo del presidente di sezione comm. Mastandrea, un deferente saluto a questo foro.

L'atto gentile dell'insigne magistrato, è stato altamente apprezzato da questa Curia, la quale ha risposto col seguente telegramma:

«Questo Consiglio ordine avvocati riagrazia V. E. cortese pensiero e ricambia deferente saluto assicurandola che troverà in questo foro, che ha nobile tradizione di massima concordia e deferenza per la magistratura, sodalizio di incondizionato ausilio per retto funzionamento giustizia. — Presidente Malcangi».

Nell'Associazione "Pro Trani"

TRANI, 27.

La benefica istituzione si va sempre meglio organizzando. Si è pubblicato il regolamento del «Circolo di cultura» della «Università popolare», dell'Accademia dei Pellegrini.

Fra le numerose adesioni alla «Pro Trani» notiamo quelle del gr. uff. Ferdinando Lambert, del cav. Giovanni Pastino, della signorina Maria Discanno, del Comune di Trani, del primo presidente e procuratore generale della Corte, grandi ufficiali Mosca e Foggella, dell'avv. Carinelli, che si sono iscritti come soci perpetui, versando lire 500 ciascuno.

Il Comune ha già concesso un sussidio di L. 500, e si sta organizzando un veglione di beneficenza per la fine del Carnevale.

Tutto, insomma, lascia intravedere che la nobile e geniale iniziativa di Francesco Cutinelli sarà coronata da splendido successo.

Assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra di Cosenza

COSENZA, 27.

Domenica nella Sala del Consiglio Provinciale s'è tenuta l'assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Cosenza.

Erano presenti o rappresentati circa 400 soci. Presiedeva il delegato regionale avvocato Ranieri Luigi di Reggio Calabria, delegato dal Comitato Centrale dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo della sezione ha reso conto dell'opera svolta con una relazione del presidente avv. D'Epiro Giuseppe e con l'esposizione finanziaria fatta dal consigliere Guerrieri. L'assemblea ha approvato la relazione ed il bilancio esprimendo il plauso pel proprio Consiglio.

Sono stati trattati ampiamente i problemi dell'assistenza agli invalidi, del collocamento, del funzionamento dell'Opera Nazionale pei mutilati. Su relazione Serra s'è deliberata la nomina di un delegato per la costituzione di una Sezione tubercolotici di guerra.

E' stato votato un ordine del giorno di protesta contro l'Amministrazione delle Ferrovie per il ritardo nella sistemazione degli invalidi assunti presso quella Amministrazione. Un altro ordine del giorno sul funzionamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni così formulato:

«L'assemblea constatato l'enorme ritardo nel disbrigo delle pratiche di polizza da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e preoccupata della voci che sono in giro contro l'Istituto medesimo, fa voti che l'inchiesta governativa sia portata a termini così più grande rigore perchè sia una categoria di benemeriti non venga vilmente trattata».

Infine, intesa la relazione Ranieri sull'opera svolta dal Comitato Centrale dell'Associazione, s'è votato un altro ordine del giorno di plauso su proposta Esposito.

A componenti il nuovo Consiglio Direttivo sono stati eletti l'avv. D'Epiro Giuseppe, presidente; i sigg. Adriani Ercole, Amato Guglielmo, Canonaco Giovanni, De Francesco Giuseppe, avv. Esposito Corrado, Guerrieri Michele, Guidi Costabile, dott. Lepiane Candido, Masneri Tullio, prof. Pernice Agostino, prof. Serra Bernardino, Turano Francesco, dott. De Luca Mario.

A rappresentanti della Sezione nel prossimo Congresso dei mutilati di tutta Italia, che si terrà nel maggio venturo a Zara, sono stati eletti l'avv. D'Epiro, il prof. Serra ed il dott. Depiane.

Corso di ebanisteria fra ex-combattenti

COSENZA, 27.

Presso la Regia Scuola Industriale si è aperto un corso di falegnami ebanisti tra gli ex combattenti, finanziato dall'Opera Nazionale.

Tale corso avrà inizio il 2 p. v. marzo, dopo la solenne inaugurazione fatta alla presenza delle autorità cittadine.

La Commissione aggiudicatrice degli assegni, composta dal direttore della Scuola Industriale prof. Cimmino, ing. Fabrizi, avv. D'Epiro, rag. Guerrieri, falegname Ritacco, sig. Onorato ha conferito i posti in numero 20 ai seguenti mutilati o ex combattenti: Colacino Gaspare, Marrazzo Angelo, Caputo Gaetano, Cacciaputi Nicola, Greco Luigi, Lopasso Vincenzo, Intrieri Luigi, Macri Rosario, Abenante Mario, Alfano Andrea, Rosa Nicola, Settimo Ferdinando, Marrazzo Giuseppe, Campolongo Francesco, Bonunno Francesco, Cozza Luigi, Santelli Giuseppe, Sorbare Federico, Tommasi Antonio.

Il corso avrà la durata di sei mesi e si svolge cito vigilanza di un C mitato e la protezione dell'Opera Nazionale rappresentata dal delegato dell'Ufficio di Cosenza prof. B. Serra.

Al termine del corso saranno pubblica. ti i risultati conseguiti.

Il disservizio ferroviario

CATANZARO, 27.

In questa città si è appreso con soddisfazione il trasferimento del Capo compartimento di Reggio Calabria, il maggior responsabile del disservizio ferroviario che imperversa in Calabria da varii mesi, e che, in quest'ultimo periodo, si è sensibilmente accentuato.

Si attende, ancora, che qualche altro dei dirigenti responsabili sia allontanato al più presto.

Perchè vero che le responsabilità del disservizio ferroviario in Calabria risalgono ai supremi reggitori delle cose ferroviarie, a quel comm. Crova che ebbe la impudenza di venire tra noi per turlupinarci; ma è vero anche che i dirigenti locali niente fecero per attenuare questo sconcio che hanno, anzi, reso più grave con la istituzione di nuovi treni che sapevano di non poter effettuare.

Auguriamoci che il nuovo Capo-compartimento venga tra di noi con altri intenti, che impari a conoscere i nostri bisogni e provveda perchè non perduri questo stato di cose che non è ulteriormente sopportabile.

Ma perchè ciò avvenga è necessario che i calabresi vigilino e dicano al Governo nettamente la propria volontà, ricorrendo a qualsiasi mezzo per fare rispettare i propri diritti, ricorrendo, sia pure, all'astensione dei pagamenti dei tributi.

Qualsiasi forma di agitazione, sia pure illegale, è giustificata!...

Appalti d'opere pubbliche

CATANZARO, 27.

Il 21 corrente, innanzi il presidente della Deputazione provinciale, si sono svolte le gare per la aggiudicazione degli appalti per la costruzione di una passerella pedonale sul fiume Amato lungo la strada Marcellinara-Nicastro e per la costruzione di una passerella provvisoria sul fiume Amato lungo la strada Lido-Angitola.

I lavori furono aggiudicati agli assuntori Fraggelo Francescantonio e Pata Ernesto.

Per la luce elettrica

GIMIGLIANO, 27.

Finalmente anche questo ridente paese di Calabria, sarà illuminato dalla luce elettrica. L'ing. Amedeo De Cicco della Società idroelettrica dello Ancinale che da pochi giorni trovasi fra noi, ha già iniziato sonvaltro i lavori.

L'officina elettrica sorgerà a pochi chilometri dall'abitato, alimentata dalle acque del Corace che svilupperanno una forza motrice di più di mille cavalli.

Anche Catanzaro potrà così avere luce continua e sufficiente ai suoi bisogni, mentre gli impianti attualmente esistenti, bastano appena a darle la parvenza di una città in guerra che tema le incursioni aeree.

Ci auguriamo che la Società dell'Ancinale voglia impiegare il maggior numero possibile di operai per il più sollecito compimento dei lavori, e che questi cittadini, vogliano concorrere, con i capitali che qui non mancano, ad un'opera così utile per il loro paese.

Niente carnevale a Noicattaro

NOICATTARO, 27.

Mentre la Quaresima si avanza a grandi passi — e nelle città ed anche nelle infime cittadine fervono i preparativi per i veglioni di beneficenza — qui tutto tace e le ultime serate del morente carnevale si preannunziano uggiose e monotone come tutte le altre. Non uno dei nostri maggiorenti del paese apre le sale ad un ballo famigliare come si soleva «ab antico» (ed altora ci si divertiva davvero) nè un comitato si costituisce un circolo da segno di vita.

A ragione i baldi giovinotti e le vispe signorine imprecano alla sorte madrigna che li ha visti nascere e li trattiene in questa «morta gora».

Avremmo visto con piacere che un comitato di notabilità e studenti si fosse fatto promotore di una festa danzante, di un concerto di un veglione mascherato al teatro cittadino o nell'ampio salone comunale.

Possibile che qui si debba vivere da orchi, si debba «vegetare» o peggio ostentato impinzare l'epa creia? Non c'è proprio nessuno per svegliare un po' la nostra cittadinanza sornione e golosa? Perchè non cercare di infondere un po' di brio, di vita con qualche trattenimento per la ritmale rottura della pentolaccia e per «mi-carème»? La nostra cittadina, per le sue energie e le sue tradizioni, non deve essere da meno delle altre.

Fa d'uopo sovvenire le nostre istituzioni di carità, il Comitato pro monumento ai caduti in guerra, ecc.

Per la lapide ai caduti in guerra

MILETO, 27.

Nel più piccolo Comune d'Italia si è pensato ad onorare i propri caduti; in Mileto, capoluogo di mandamento, e che ha dato alla Patria il contributo di circa cento suoi figliuoli, ancora — a tre anni di distanza dall'armistizio — non si è provveduto a soddisfare quello che è un obbligo verso gli umili eroi, che tutto diedero per la salvezza comune.

Esiste anche qui un Comitato pro lapide; ma questo — ad un anno circa dalla sua costituzione — non ha dato alcun segno della sua vitalità, che... il verbale della costituzione stessa. E' triste constatare ciò, specialmente quando si pensi che gli uomini più rappresentativi della cittadina vi fan parte, e che, fra essi, vi sono anche degli ex-combattenti!

I signori del Comitato si ricordino che essi si sono assunti un impegno sacro verso i nostri morti, verso il Paese tutto, e che tale impegno essi debbono assolvere.

Noi, dopo questo, non ci illudiamo che si sveglino dal loro letargo. Speriamo soltanto che gli ex-combattenti si ribellino e ne prendano l'iniziativa loro, che ai nostri morti sono col cuore più vicini. Forse così si verrebbe a capo di qualche cosa...

Approvazione di progetti

OPPIDO, 27.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente autonomo stradale di Reggio Calabria, nelle sedute del 6 e 7 febbraio, ha approvato i lavori di sistemazione e completamento del tratto di strada dall'abitato di Oppido alla progressiva 36802, del tronco Oppido Nazionale 69 della S.C.O. Oppido Piminaro, per l'importo totale di lire 640 mila.

Il ponte sul fiume Salso

LICATA, 27.

Nel novembre del 1315, per una piena che tutto invalleva il letto del fiume Salso, l'immane fiume cantato da Virgilio, crollava tutto in una volta il vasto ponte che univa le due rive; e travolgeva nei gorghi impetuosi ben 155 vittime cagionando nel paese un lutto irreparabile.

Di questo grave lutto che turbò la cittadinanza si valsero i mestatori della politica per farne macabra speculazione e così le lacrime di tante famiglie desolate divennero argomento insidioso di sfruttamento elettorale. Quello che però ne soffriva gravemente, era il traffico agricolo che impacciato tutti i campi ubertosi al di là del Salso ventivano isolati dal paese. Per ben sette anni si è dovuto lottare con le amarille provinciali per ottenere la ricostruzione dell'importante passaggio, e finalmente oggi possiamo giudicarlo un fatto compiuto, oggi che si è stipulato il contratto di lavoro per l'opera che è stata presa in appalto dalla Ditta Vacchelli di Roma. Furono a firmare l'atto il presidente della deputazione provinciale avv. Ottavio Lo Presti, il deputato provinciale avv. Giuseppe Vajola, l'ing. Accardi della provincia e i rappresentanti della ditta Vacchelli.

Utilità pubbliche a Lauria

LAURIA, 27.

Non è la prima volta che a mezzo della stampa i desideri sempre insoddisfatti, di questa popolazione, vengono liberamente esposti, nella speranza che qualcuno si benigni di prestare benevole attenzione. Abbiamo sempre creduto che i servizi pubblici debbano, per quanto è possibile, favorire le comodità della popolazione, specialmente della nostra, che, in verità, in tema di servizi non ha molto a scegliere.

Ora, perchè la Direzione degli Autoservizi trova comodo far fermare l'automobile alla «Taverna» in località cioè distante due a più chilometri dal rione inferiore, costringendo così i malcapitati del Rione Sup. al non lieve sacrificio di una mezz'ora di penosa salita!

Preveniamo l'obbiezione: è il sussidio? Benissimo! Ci rivolgiamo per questo al nostro rappresentante al Consiglio provinciale perchè voglia prospettare la questione e faccia rilevare che, essendo già devoluti ad un servizio postale ridotto dalle Taverne agli Uffici 3500 lire, non potrà il sussidio, che la Direzione degli Autoservizi richiederà, gravare molto sulle finanze della provincia.

Speriamo che la nostra voce non rimanga inascoltata!

DALLA SARDEGNA

Per un ballo!

TEMPIO, 27.

Per una festa da ballo data un paio di settimane fa e che abbiamo già comunicato il sig. Tindaro ha inviato al *Corriere di Sardegna* ben tre o quattro corrispondenze; due per dire «festa di granito» al corrispondente del *Popolo Romano* perchè non le pigli sul serio; altre due per dichiarare di essere senza timore, e varia altre perchè non si deve ballare durante il carnevale! Anzi in questo momento mi si comunica un'altra sua corrispondenza (chiamiamola così) per protestare contro la nomea di protonzolo dimostrando di essere... qualcosa di peggio! E poi il *Corriere di Sardegna* si lamenta della poca fecondità del corrispondente suo da Tempio. Not sanz'altro diamo torto al giornale di Tindaro, poichè ci pare che tutt'al più dovrebbe il *Corriere stesso* lamentarsi presso le autorità ecclesiastiche, che scandalosamente permettono di razzolare male a chi ha la manìa delle prediche immoralmente morali! Per noi Tindaro si comporta meravigliosamente, lasciamolo continuare e possibilmente aiutiamolo. Il *Popolo Romano* ha un grave torto nei riguardi del troppo acceso prete del *Corriere*: non vuole pigliarlo sul serio. Perchè poi? Non è forse lui la persona più importante di Tempio? Come! Se a quanto si dice credeva di essere papabile! Poi, per non rispondergli bisogna non aver cuore: lui disperatamente invoca la nostra risposta! Dunque! Rispondiamo senz'altro: pur facendoci alquanto schifo ci la ridere spesso; viva Tindaro Scortica!

I giornalisti espulsi dal teatro

SASSARI, 27.

Avendo qualcuno osato fischiare il tenore dell'Labeau Tirriddu Pollicino, sopratutto a causa del suo contegno scorrettivo verso il pubblico, contro il quale ha anche pronunziato parole offensive dal palcoscenico, i giornalisti sono stati messi alla porta dall'impresa che ha revocato la concessione degli ingressi e del palchetto.

I giornalisti reagiscono immediatamente prendendo in affitto un palco a proprie spese e rimovando più sonoramente la fischiata al tenore. Il teatro era occupato militarmente da un numero di agenti investigativi e da carabinieri per reprimere ogni segno di disapprovazione da qualunque parte del pubblico.

E' stato molto sfavorevolmente commentato questo gesto della polizia che mobilita le proprie forze in modo imponente a favore di una impresa teatrale, quando non c'è alcun serio pericolo per l'ordine pubblico.

Il palco dei giornalisti era guardato a vista da agenti e da commissari. Malgrado questo servizio di repressione i giornalisti e parte del pubblico fischiarono con maggiore insistenza il tenore Pollicino, nel primo atto anche a scena aperta.

Avvenne qualche piccolo incidente in loggione ove, il tentativo della polizia di espellere coloro che avevano fischiato, provocò la reazione e le proteste più vive da parte del pubblico.

Alcuni furono allontanati alla fine del secondo atto, ma riusciti a rientrare ripretevano i fischi con maggiore accanimento.

Malgrado gli sforzi dell'impresa, il tenore non riesce a farsi applaudire neppure dal pubblico più volenteroso.

Si calcolano per lo meno a trecento le persone fatte entrare ieri sera gratuitamente per fare da claque.

E' stata chiesta d'urgenza la convocazione dell'Associazione della Stampa per protestare contro il volgare gesto dell'impresa, deplorato, del resto, da tutto il pubblico.

Intanto il cav. Medardo Riccio, presidente dell'Associazione della Stampa, ha inviato al questore una fiera lettera di protesta, così concepita:

«Egregio Signor Questore.

Mi riferisco one ieri la Questura abbia preso «misure straordinarie» contro i componenti l'Associazione della Stampa, sguinzagliando da per tutto agenti, come se si dovesse dare la caccia a Cavaceli.

Non posso che deplorare il troppo zelo contro cittadini che non avrebbero provocato alcuna rivoluzione, tanto più quando non si è avuto assai il coraggio di richiamare ad una condotta meno indecente quelli che frequentano il loggione e che spesso dicono parolacce anche contro le signore.

Con sensi di considerazione

M. Riccio».

Il Circolo Turati distrutto da 2 bombe Due feriti

PALERMO, 27.

Due bombe sono state lanciate da ignoti rimasti sconosciuti dentro il circolo «Filippo Turati» a Ogheria, contro il quale s'era da Palermo. Le due esplosioni hanno mandato in frantumi tutti i vetri del circolo arrecando altri danni e provocando notevole panico fra gli abitanti di quei rioni.

Due dei soci, gli studenti Tommaso Mastino e Michele Lanzini, che si trovavano nel locale, sono stati colpiti da schegge e contusi.

A farsi medicare presso la vicina farmacia si sono portati i feriti lievi.

Il grave fatto ha prodotto molta impressione nella popolazione di Ogheria e dintorni che non abbiano più a perpetrarsi simili azioni.

Nella Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

CATANIA, 27.

La sezione catanese della Federazione Nazionale insegnanti medi ha proposto ed innanimità la candidatura del prof. Vincenzo Amato alla Giunta del Consiglio Superiore della P. S. La designazione che non poteva essere più opportuna, la notorietà del prof. Amato come valoroso e come federato attivo e disciplinato, ha già avuto l'adesione di quasi tutte le sezioni di Sicilia e di molte sezioni della Penisola e noi siamo sicuri che il nome del prof. Amato troverà per il bene della scuola e della classe.

Settanta arresti per associazione a delinquere

CATANIA, 27.

Per rispondere di vari reati contro la persona e la proprietà sono stati tratti in arresto 70 individui, molti dei quali sono monliti, trovati in quartieri eccentrici di questa città. La P. S. a capo della quale attualmente, è il questore comm. Mordini, bano, mostra, e m'era tempo, di interessarsi della vita, degli averi e della tranquillità dei cittadini.

Si deve, altresì, all'energia del Prefetto gr. uff. Flores se Catania potrà vivere con maggior sicurezza.

Il nuovo Commissario per gli alloggi

CATANIA, 27.

Recentemente è stato nominato Commissario per gli alloggi per la Provincia di Catania il comm. Sbato, cancelliere onorario di cassazione a riposo.

Per un ballo!

TEMPIO, 27.

Per una festa da ballo data un paio di settimane fa e che abbiamo già comunicato il sig. Tindaro ha inviato al *Corriere di Sardegna* ben tre o quattro corrispondenze; due per dire «festa di granito» al corrispondente del *Popolo Romano* perchè non le pigli sul serio; altre due per dichiarare di essere senza timore, e varia altre perchè non si deve ballare durante il carnevale! Anzi in questo momento mi si comunica un'altra sua corrispondenza (chiamiamola così) per protestare contro la nomea di protonzolo dimostrando di essere... qualcosa di peggio! E poi il *Corriere di Sardegna* si lamenta della poca fecondità del corrispondente suo da Tempio. Not sanz'altro diamo torto al giornale di Tindaro, poichè ci pare che tutt'al più dovrebbe il *Corriere stesso* lamentarsi presso le autorità ecclesiastiche, che scandalosamente permettono di razzolare male a chi ha la manìa delle prediche immoralmente morali! Per noi Tindaro si comporta meravigliosamente, lasciamolo continuare e possibilmente aiutiamolo. Il *Popolo Romano* ha un grave torto nei riguardi del troppo acceso prete del *Corriere*: non vuole pigliarlo sul serio. Perchè poi? Non è forse lui la persona più importante di Tempio? Come! Se a quanto si dice credeva di essere papabile! Poi, per non rispondergli bisogna non aver cuore: lui disperatamente invoca la nostra risposta! Dunque! Rispondiamo senz'altro: pur facendoci alquanto schifo ci la ridere spesso; viva Tindaro Scortica!

Da pasterello a direttore di laboratorio

DORGALI, 27.

Nell'anima di un artista vi ha una volontà infessibile che lo esorta a compiere il miracolo contro qualunque opposizione anche se si vive la povertà in mezzo ai campi in comunanza della natura e se si aprovo gli a chi alla luce in una dimora camerata.

Mi narra di sè senza atteggiamenti, rabbividendo quando ricorda la sua nelle pena na di orfano poverissimo a sette anni affidato alle cure e al servizio di un proprio onesto quanto rigido. Fin da quando perdette il babbo Giovanni Ciocca era stato costretto a guadare il passo le pecorelle che non vi lasciavano nessuna vaga speranza per il suo avvenire che altro sognava spaziando il grande libro della natura. Per tre anni consecutivi e solo per due mesi all'anno egli frequentò la prima elementare lasciando nei maestri che ne riconoscevano l'ingegno versatile un vuoto quando la necessità delle cure per la campagna lo costringevano ad abbandonare la scuola.

Le sere nella capanna al chiarore del cerro di ginepro crepitanti, di giorno alla lisciabba del rigido inverno egli legava il labario e chiedeva spesso a qualche compagno la pronunzia di sillabe difficili e di grammi perchè voleva sapiutamente imparare a leggere e scrivere odiando l'ignoranza e cui pareva dovesse esser condannato.

Ma con quella del libro m'altra passione trasportava facendogli persino dimenticare le pecorelle brucanti per l'aperta campagna libere di sbandarsi anche per i semina gocciosi di teneri e promettenti germogli. La pittura e le incisioni su cortecce e sugli alberi. Gli era caro il libro, ma premeva la matita e il temperino.

Disegnava e incideva figure e paesaggi sagome quasi perfette su conocchie, bastoni e zucche, finchè ci da un fucile di legno un piastre e accessori di cerno finito come è uscisse da un laboratorio fornito di tutti i mezzi meccanici e di operai professionali e d'arte.

A 25 anni pertanto lascia l'ovile e incomincia a disegnare e incidere su piastre di legno levigato facendo risaltare ritratti, paesaggi e fiori ch'egli copia da cartoline e libri illustrati, e queste impronte perfette nel cerro assumiamo voi uno laboratorio di portalogli, portavariate forme e grandezze, in borsette per signore e signorine, in cinture e ventriere un bardo bene accadimento dalle pure abilità mani di quattro artisti.

Nel 1901 si ebbe premio ed encomio all'esposizione regionale di Nuoro per i suoi lavori in corame quasi esclusivo privativa di industria locale e questo è stato il primo incoraggiamento che con maggior lena il Ciocca si accinse a lavorare perfezionandosi di anno in anno, di più nell'anno 1904 espose i suoi lavori all'esposizione internazionale di Industria e Commercio a Genova dalle cui giuria gli è stata conferita la medaglia d'oro.

Uno spettacolo che sembra un comizio

SASSARI, 27.

Teatro affollatissimo e grande attesa del pubblico per questa prima audizione dell'Barbieri.

L'opera del Mascagni non ha fatto buona impressione nel pubblico che, in genere, non può aver compreso bene la intrinseca natura dei motivi musicali che esprime l'orch